

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL SENATO IMPEGNATO NEL VOTO DI FIDUCIA SUL PACCHETTO VISENTINI

Le misure fiscali vicine alla meta I commercianti restano in guerra

Riscritto il provvedimento - Polemiche di Psdi e Dc - Minacce di serrate e un ricorso alla Cee

Fatto di costume

Quella che dovrebbe concludersi oggi al Senato è molto di più di una semplice vicenda fiscale. Da una parte è un fatto di costume e una condizione essenziale (questa volta, bisogna riconoscerlo, i sindacati hanno visto giusto) per portare avanti la politica dei redditi e un processo di risanamento dell'economia che, come dimostra l'andamento dell'inflazione, sta dando i risultati concreti e, per dirla con il governatore, «è alla nostra portata». Dall'altra parte la vicenda tocca veramente da vicino la sopravvivenza di molte imprese familiari e artigiane. Spesso assicura in questi anni soltanto da una clamorosa franchigia fiscale.

Il torto di queste categorie è di non capire che una situazione del genere si protrae da troppo tempo per essere ancora oggi difendibile. La sopravvivenza dell'impresa familiare può passare soltanto attraverso un deciso aumento della sua efficienza, una gestione meno arcaica una professionalità al passo con il progresso. Non si possono difendere all'infinito certe inefficienze con l'evasione. Chi ha veramente a cuore le sorti dell'impresa familiare dovrebbe sostenere le misure fiscali di Visentini, perché saranno proprio loro che scuoteranno due settori vitali della nostra economia, dall'arretratezza in cui si trovano ed elimineranno le imprese sopravvissute fin qui soltanto grazie al privilegio di non pagare le tasse.

La vicenda coinvolge direttamente ogni cittadino e non solo perché, se qualcuno non paga quanto deve, qualcun altro paga di più. Non si tratta infatti di una lotta personale anche a costo dell'impopolarità ad alcune categorie assai meglio organizzate sul piano politico-parlamentare che non su quello della gestione aziendale. Ora che modifiche importanti sono state apportate al provvedimento, dovrebbe essere chiaro a tutti che chi raccoglie i voti degli uni dovrebbe perdere i voti di coloro che le tasse le pagano.

Le misure sono dichiaratamente eccezionali e provvisorie. I famosi accertamenti induttivi non verranno fatti prendendo a riferimento i cavalli da corsa o i panini, ma elementi quali impianti e attrezzature, superficie dei negozi e laboratori, numero dei dipendenti, consumi di energia elettrica, eccetera che sono palesemente indicativi di un certo volume d'affari. La ripartizione del reddito d'impresa con l'attribuzione del 51 per cento al titolare è del tutto ragionevole. Né si capisce come si possa sostenere che un'imponibile accertata ai fini dell'Iva non debba essere presa a riferimento anche per l'imposta personale sul reddito. Non dimentichiamo d'altronde che la fiscalizzazione a carico dello Stato degli oneri sociali non vale soltanto per la grande industria, ma anche per il commercio e il turismo; né è recente, e neppure del tutto completa, la parificazione tra ciò che per contributi previdenziali pagano i lavoratori dipendenti e quelli autonomi. Di fronte all'accertamento induttivo del fisco il contribuente ha un ragionevole lasso di tempo per far valere le proprie ragioni, ma poi deve pagare: aspettare il giudizio delle

commissioni tributarie significherebbe rimandare di anni quel pagamento, proprio come accade oggi.

Altre leggi eccezionali anche in campo economico (si pensi solo al condono fiscale e a quello edilizio) sono state o saranno fatte per necessità. Sempre per necessità i proprietari di casa hanno visto bloccare gli sfratti e l'equo canone. Non ci sarebbe stato bisogno di varare altre leggi eccezionali se intere categorie, con le dovute ma sgarbate eccezioni, non avessero tirato la corda oltre ogni limite di ragionevolezza. Il pacchetto fiscale di Visentini non sarà una catastrofe nazionale, ma soltanto un passo importante e verso un paese più civile e un'economia più sana. Non pagare le tasse non può diventare per nessuno, neppure dopo tanti, troppi anni di tolleranza, un diritto acquisito.

Mario Casari

ROMA — Tra malumori e qualche polemica il Senato si appresta ad approvare il disegno di legge Visentini.

Nella tarda serata di ieri, sono iniziate le votazioni sui singoli articoli e stanotte e domani mattina sarà espresso il voto complessivo sul provvedimento che, a partire dalla prossima settimana, sarà posto in discussione alla Camera.

Il ricorso alla fiducia da parte dell'esecutivo ha permesso di fronteggiare l'ostacolo minacciato consentendo così di rispettare i tempi previsti.

Ieri mattina, alla ripresa dei lavori del Senato, il ministro Visentini ha posto la questione di fiducia annunciando la presentazione di cinque emendamenti sostitutivi dell'intero testo in discussione.

In pratica il disegno di legge è stato riscritto per intero, con marginali modifiche rispetto a quello originale, ma invece che in 35 articoli è stato suddiviso in cinque. In questo modo le operazioni di votazione (per ogni articolo sarà votata la fiducia così da evitare la presentazione di altri emendamenti) saranno complessivamente sei.

Le votazioni avvengono per appello nominale e ogni partito ha a disposizione pochi minuti per la dichiarazione di voto.

La seduta del Senato iniziata ieri nel pomeriggio si protrarrà ininterrottamente fino all'approvazione del provvedimento.

Con questa procedura, se sono da escludere sorprese, è stata ostacolata ogni possibile modifica, e questo ha provocato, anche all'interno del pentapartito, qualche polemica.

I socialdemocratici hanno protestato per non essere stati avvertiti della convocazione del Consiglio dei ministri che ha deciso il ricorso alla fiducia, trovandosi così nell'impossibilità di far valere le proprie ragioni.

Il Psdi inoltre confermerà il voto di astensione espresso in commissione per alcuni articoli del disegno di legge, pur votando in modo positivo il testo complessivo. Qualche polemica anche in casa democristiana con accuse a Visentini di aver reso difficile il confronto per migliorare la legge.

L'impossibilità di procedere a modifiche del disegno di legge ha provocato l'immediata reazione delle associazioni del commercio.

La Confesercenti ha invitato le altre associazioni del settore a una giornata di chiusura di tutti i negozi. La Confindustria, intanto, ha presentato alla commissione Cee un ricorso contro il disegno di legge fiscale che violerebbe le norme delle direttive comunitarie.

Così il nuovo testo

Piccole modifiche, ma forse importanti per le singole categorie, sono state accettate dal ministro delle finanze e inserite nel nuovo testo (ridotto a cinque articoli) in discussione al Senato. Ecco le novità.

Forfeittizzazione Iva e Irpef: avranno diritto a un abbattimento del 93% delle quote Irpef oltre ai commercianti al minuto di gasolio per riscaldamento anche altri commercianti di combustibili per riscaldamento; bar, caffè e pasticcerie avranno un abbattimento del 37 anziché del 36%; i commercianti al minuto di mobili e di articoli casalinghi scenderanno invece dal 76 al 75%. Per i commercianti al minuto di auto e moto l'abbattimento dell'Iva scenderà dall'80 al 78 per cento.

Accertamenti induttivi: restano tutte le disposizioni che hanno provocato le proteste di commercianti e artigiani. Un nuovo decreto ministeriale chiarirà comunque meglio i termini per gli uffici delle imposte.

Reddito titolare d'impresa: l'abbattimento alla base per il reddito imputabile al titolare d'impresa è del 51%.

Professionisti: è abolito il libro giornale sostituito con un repertorio della clientela, molto meno vincolante.

Panificatori: saranno spostati nella tabella «C» potranno cioè passare al regime forfettario Irpef e mantenere il credito d'imposta per l'Iva.

Trasformazioni: nuove norme sono state introdotte per facilitare la trasformazione della società familiare in società in nome collettivo. Sono stati esclusi dall'esenzione di questa legge gli enti non commerciali (sportivi, ricreativi o religiosi).

Tasse di concessione governativa: restano nelle misure già previste e dovranno essere pagate entro il 31 dicembre di ogni anno.

A PAGINA 2

La proroga degli sfratti Tassati i Bot delle società

ARRESTATI SETTE TERRORISTI LIBANESI

Roma: sventato in tempo un attentato «kamikaze» contro l'ambasciata Usa

Un camion-bomba doveva far saltare la sede diplomatica



Roma — L'entrata dell'ambasciata americana (Telefoto Ap)

ROMA — La polizia italiana è riuscita a sventare un attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Sette cittadini libanesi sono stati arrestati. Uno di loro, un «kamikaze», si sarebbe dovuto gettare con un camion carico di dinamite contro l'ambasciata americana di via Veneto.

Gli stranieri erano stati fermati quattro giorni fa ma la notizia non era stata divulgata per non intralciare le indagini. Al momento del fermo, uno dei libanesi aveva in tasca una piantina dell'ambasciata.

I sette appartengono al gruppo «Jihad» islamico, una fazione oltranzista della comunità scita libanese di ispirazione khmeleista.

Il gruppo dei sette libanesi doveva mettere in atto l'attentato nei prossimi giorni. I sette libanesi, sono Neemtalla Mohammad Fahs di 20 anni, nato a Haruf; Hussein Abdul Hassan al Safaoui di 22, di Saïda; Helhem Khodr Issa di 20, di Beirut; Mphamad Ramzi Arzuoni di 21, di Beirut; Mahmud Mohamed Gebara di 22, di Ghozein; Mohamad Hani Bayoun di 22 di Beirut; e Mohamad Nabil Merhi di 23, anche lui nato a Beirut.

Un ottavo terrorista è stato arrestato una settimana fa a Zurigo mentre stava partendo per Roma con due chilogrammi di esplosivo. Anche egli è libanese e si chiama Hussain Nakh al Aïat, di 21 anni. I terroristi libanesi sono stati catturati in uno stabile di Ladispoli.

La polizia teneva i libanesi sotto controllo da circa un anno, dopo che erano entrati in Italia in vari periodi e si erano iscritti ad alcune università del Lazio come studenti.

Il questore di Roma, Marcello Monarca, ha riferito ai giornalisti che il gruppo di libanesi si incontrava con altre persone e si spostava continuamente nelle varie regioni. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento della cittadina balneare a 30 chilometri da Roma, i sette libanesi non hanno opposto resistenza.

In casa non sono state trovate armi, ma numerosi elementi che hanno convinto i funzionari di polizia che il gruppo di oltranzisti sciti stava preparando un grave attentato contro l'ambasciata americana, come quelli compiuti dalla stessa organizzazione contro l'ambasciata americana a Beirut.

«Come abbiamo detto, in tasca di uno degli arrestati è stata trovata una pianta topografica dell'ambasciata americana a Roma con le strade adiacenti. Nelle piante c'erano, inoltre, dei segni che gli investigatori della Digos hanno ben presto interpretato: si trattava infatti del sistema di protezione che i marines americani e la polizia hanno studiato per evitare azioni terroristiche.

A Roma, fra i tanti meccanismi di sicurezza predisposti, è stata costruita anche una barriera mobile fatta di alcuni pilastri in cemento davanti all'ingresso principale dell'ambasciata. Si tratta di un congegno che dovrebbe bloccare eventuali «kamikaze» che cerchino di lanciarsi contro la sede a bordo di veicoli pieni di esplosivo.

MEDIAZIONE ITALIANA PER IL JET SOMALO

I pirati si arrendono Tutti salvi gli ostaggi

ROMA — Si è conclusa felicemente l'avventura dei 108 passeggeri del Boeing 707 delle linee aeree somale, dirottato sabato scorso in Etiopia da cinque oppositori del governo di Siad Barre.

Per sbloccare la situazione è stato determinante l'intervento diretto del ministro degli esteri italiano, Giulio Andreotti, che è intervenuto direttamente presso il Presidente somalo Siad Barre e ha indirizzato una lettera a garanzia della sorte dei sette giovani somali, processati ad Hargeisa, e dei quali i pirati dell'aria chiedevano la liberazione. La lettera — come ha riferito poi il ministro degli esteri etiopico, Goshu Wolde — è stata letta ieri mattina ai dirottatori che, solo allora hanno deciso di arrendersi.

Erano le 15 ora locale. Gli ostaggi, tra i quali c'erano anche due professori italiani, i fiorentini Ernesto Abbate e Grazia Sagri, hanno potuto così tirare un sospiro di sollievo e mettere finalmente piede ad Addis Abeba. Sono stati presi in consegna dal governo etiopico e stanno bene.

«La svolta nelle trattative si è avuta quando il governo italiano ha consegnato un messaggio della Somalia per i dirottatori», ha raccontato il ministro Wolde a conclusione della drammatica avventura. «Il governo italiano, sulla base di un contatto con la Somalia, ha avuto garanzia che il governo Barre non procederà nell'esecuzione della condanna a morte dei sette studenti prigionieri».

Il ministro Andreotti, a Bruxelles per impegni comunitari, ha appreso con «viva soddisfazione» la notizia dell'avvenuto rilascio dei passeggeri ed ha espresso il suo apprezzamento «per l'impegno profuso fin dai primi momenti da parte dei governi interessati, che ha permesso di portare ad una soluzione incruenta questo ennesimo atto di pirateria aerea».

Nella sua missiva, indirizzata ai dirottatori, Andreotti diceva, tra l'altro, che il governo italiano «ha svolto in uno spirito di solidarietà umana ogni possibile sforzo per assicurare

l'incolumità fisica dei sette studenti somali processati ad Hargeisa» e che «continuerà a non risparmiare alcuno sforzo per assicurare l'incolumità dei prigionieri, in conformità con le assicurazioni ricevute dal governo somalo».

Ora, intanto, i pirati dell'aria sono stati condotti sotto scorta verso una destinazione sconosciuta ad Addis Abeba. Hanno avuto assicurazione che avrebbero ottenuto asilo politico in Etiopia.

Dopo essersi arresi il capo dei dirottatori — il capitano dell'esercito somalo Awil Anad Bourhan — ha detto: «Non siamo terroristi, non volevamo uccidere nessuno».

Il Boeing 707 delle linee aeree somale era stato dirottato sabato mattina, poco prima dello scoppio di Berbera, mentre effettuava il volo Mogadiscio-Berbera-Gedda-Il Cairo. Invece di atterrare a Berbera, l'aereo si è diretto verso Aden, ma le autorità aeroportuali sudventine gli hanno negato il permesso di atterrare.

I pirati dell'aria si sono diretti perciò verso l'Etiopia atterrando ad Addis Abeba. Hanno chiesto la sospensione dell'esecuzione — prevista per domenica — di sette giovani oppositori al governo di Siad Barre, nonché la liberazione «di importanti prigionieri politici somali e il loro immediato trasferimento a Gibuti».

Le trattative, drammatiche e snerpanti, sono durate fino a ieri mattina e hanno visto impegnati diplomatici italiani e americani, nel tentativo di evitare spargimenti di sangue. Solo l'intervento di Giulio Andreotti ha impedito un massacro.

Ora anche i due ostaggi italiani, i geologi fiorentini Ernesto Abbate e Mario Sagri, sono stati liberati e, nell'ambasciata italiana di Addis Abeba, hanno raccontato la loro brutta esperienza.

Soltanto un momento, l'altro ieri, abbiamo tenuto il peggio. Quando le trattative non andavano avanti e i dirottatori minacciavano di far saltare l'aereo», ha ricordato il professor Sagri.

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato che nel 1985 accrescerà le proprie spese militari da 17 a 19 miliardi di rubli (da 35 a 40 mila miliardi di lire italiane circa), il primo aumento del genere ufficiale dal bilancio sono camuffati stanziamenti militari non solo sette od otto volte maggiori di quelli ufficialmente dichiarati, ma anche in costante aumento.

Alla riunione dei Sovieti supremo erano presenti il capo del Pcus Konstantin Cernenko e tutti gli altri dirigenti sovietici, con la sola eccezione del ministro della Difesa Dmitri Ustinov, non più visto in pubblico da due mesi e di certo gravemente ammalato.

Il maresciallo Nikolai Ogorkov, primo viceministro della difesa e capo di stato maggiore generale sino al siluramento dello scorso settembre, sedeva fra i deputati.

Garbuzov ha detto che l'Urss intende continuare a seguire «una politica di pace», ma deve «realisticamente valutare la situazione internazionale».

«Noi — ha aggiunto il ministro delle finanze — non miriamo a una superiorità militare, ma non possiamo permettere che altri spezzino l'equilibrio delle forze e dobbiamo quindi prendere misure per rafforzare la sicurezza del

LE SPESE MILITARI SONO IN REALTÀ MAGGIORI DI QUELLE UFFICIALI

Mosca ammette l'aumento dei fondi per gli arsenali

«Tocca a Washington»

MOSCA — Il Presidente sovietico Konstantin Cernenko ha detto che sono ormai gli Stati Uniti a dover compiere la prossima mossa per giungere a un'intesa sul controllo degli armamenti a fare uscire dall'attuale punto morto i negoziati tra le due superpotenze.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» al termine di un incontro che Cernenko ha avuto al Cremlino con il cancelliere austriaco Fred Sinowatz, in questi giorni in visita ufficiale nell'Urss, il leader del Pcus ha colto l'occasione per ripetere quanto già detto al capo del partito laburista britannico Neil Kinnock e ribadire che Mosca è pronta a prendere «decisioni delle più radicali», nel campo del disarmo, ma che sono gli Stati Uniti a dover dimostrare di aver mutato linea e di essere disposti a condurre degli «onesti negoziati al fine di giungere ad accordi reciprocamente accettabili».

Come aveva già fatto lunedì, Cernenko ha attribuito anche questa volta all'Urss il merito di aver preso l'iniziativa che ha permesso di giungere alla recente intesa per la riapertura del dialogo sul disarmo con Washington e per l'incontro in programma il 7 gennaio a Ginevra tra i due ministri degli esteri Andrei Gromiko e George Shultz.

Secondo il ministro, le spese militari dell'Urss — che ufficialmente erano state aumentate per l'ultima volta alla fine degli anni Sessanta a 17,9 miliardi di rubli e che erano poi regolarmente diminuite (anche se di poco) per tutto il periodo successivo fino al 17,054 miliardi di rubli degli ultimi quattro anni — saliranno l'anno prossimo a

19,063 miliardi di rubli.

In percentuale — e data la continua crescita degli stanziamenti globali in bilancio — le spese militari aumenteranno del 4,9 per cento nel 1985.

Alla sessione del Soviet supremo — destinata a concludersi oggi — è intervenuto anche il responsabile della pianificazione economica e vicepresidente del Consiglio dei ministri Nikolai Baybakov per illustrare l'andamento generale della situazione economica nel 1984 e le prospettive di sviluppo per l'anno prossimo.

Baybakov ha confermato quanto già si sapeva circa le «tendenze positive» manifestatesi negli ultimi due anni in questo campo, ma ha detto che restano ancora «difficoltà e insufficienze».

Egli ha comunque annunciato che il reddito nazionale dell'Urss crescerà nel 1984 del 3,1 per cento (esattamente come previsto dal piano) e del 3,5 per cento l'anno prossimo.

La produzione industriale — ha aggiunto l'oratore — salirà quest'anno del 4,4 per cento (contro una previsione del 3,8 per cento) e del 3,9 per cento nel 1985.

Per l'importante indice della produttività industriale (che crescerà quest'anno del 4 per cento rispetto a una previsione del 3,4 per cento) non è stata fornita una valutazione di uscita per l'anno prossimo.

NELLE PAGINE INTERNE

Anna Grimaldi: parlano il marito e l'amante

La personalità e la vita di Anna Grimaldi sono state rievocate ieri in tribunale dal marito Ugo Grimaldi e dall'amante Ciro Paglia.

Il primo ha ricordato tra l'altro le attività benefiche a cui la donna si dedicava come presidente della Compagnia di San Vincenzo mentre Ciro Paglia si è soffermato sul fatto che negli ultimi giorni della sua vita Anna Grimaldi gli era apparsa piuttosto preoccupata e tesa.

A pagina 2

Esplosioni in serie a Santiago del Cile

La prima delle due giornate di protesta promosse dalle opposizioni in Cile è stata caratterizzata a Santiago da una decina di esplosioni, tra le quali quella di un'auto-bomba imbottita di dinamite a pochi passi dal palazzo presidenziale della Moneda, nel quale, peraltro, non si trovava il generale Augusto Pinochet.

Le strade della capitale sono presidiate da soldati e reparti speciali di polizia.

A pagina 9

L'OMICIDIO A BOMBAY RIVENDICATO DA ESTREMISTI ISLAMICI

India: ucciso diplomatico inglese

BOMBAY — Il vice alto commissario inglese a Bombay, Percy Norris, è stato assassinato ieri mattina da due killer mentre stava recandosi in auto nel suo ufficio distante appena quattrocento metri dal luogo dell'imboscata nel centro della città.

Il diplomatico, che aveva 56 anni, è stato raggiunto da due proiettili: il primo lo ha colpito alla testa, il secondo al cuore. Soccorso, è stato immediatamente trasportato al vicino «Breach Candy Hospital» ma è spirato ancor prima che i medici potessero tentare un intervento chirurgico in extremis.

L'uccisione di Percy Norris è stata rivendicata a Parigi dall'Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti con una telefonata alla «Afp».

Una persona che ha detto di parlare da Bucarest ha affermato che un «commando» di questa organizzazione ha

«giustiziato martedì all'alba il console britannico che lavorava per Scotland Yard ed era legato alla Cia».

L'Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti si manifestò la prima volta nel marzo scorso rivendicando l'uccisione del vicedirettore del «British Council» ad Atene.

Non appena appresa la tragica notizia della fine di Norris, l'alto commissario britannico si è messo in contatto con il ministro degli esteri indiano e ha chiesto un rafforzamento delle misure di sicurezza predisposte per proteggere le sedi diplomatiche inglesi a Nuova Delhi, Bombay e Calcutta.

La vittima, sposato e padre di due figli, aveva assunto l'incarico di vice alto commissario di Bombay l'8 ottobre scorso. In precedenza era stato console ed addetto commerciale nel Dubai. A Bombay era responsabile della se-

zione commerciale e dei problemi dell'immigrazione.

Ma nonostante la rivendicazione, i motivi dell'assassinio continuano a essere poco chiari: punto di divergenza tra India e Gran Bretagna negli ultimi mesi era stata l'esultante reazione di alcuni sikh residenti in Inghilterra all'assassinio della signora Gandhi.

Il governo indiano aveva in particolare protestato per alcune dichiarazioni fatte all'ente radiotelevisivo britannico «Bbc» dall'esponente estremista sikh Jagjit Singh Shauhan all'indomani dell'uccisione del primo ministro.

Manifestazioni di protesta contro tali dichiarazioni si erano svolte davanti all'ambasciata britannica a Nuova Delhi e al consolato di Bombay.

C'è anche l'ipotesi che possa essersi trattato di una rappresaglia per l'uccisione in In-

ghilterra, agli inizi dell'anno, del console generale indiano a Birmingham. Egli era stato rapito per strada e poi ucciso da terroristi che pare fossero indiani.

Negli ambienti politici inglesi si teme inoltre che nella vicenda ci sia lo zampino dell'Ira (l'organizzazione militare che combatte per la riconquista dell'Ulster all'Irlanda). Infatti, dopo il fallimento del vertice Thatcher-Fitzgerald, avvenuto la scorsa settimana, l'Ira ha annunciato una ripresa degli attentati terroristici.

Il premier Margaret Thatcher è rimasto «profondamente turbato» dalla notizia dell'uccisione a Bombay del diplomatico. Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha dichiarato da Bruxelles che l'assassinio di Percy Norris è «uno spaventoso crimine che mostra ancora una volta i pericoli affrontati dai membri del servizio diplomatico».

SINGOLARE SENTENZA IN FRANCIA

E io ti pizzico

PARIGI — I pizzicotti sul sedere durante l'orario di lavoro non sono punibili se non sono dettati da un «comportamento aggressivo»: è l'incredibile sentenza della Corte d'appello di Besancon che ha prosciolto il proprietario di un ristorante di Larnod, accusato da una ex cameriera di essersi quotidianamente «concesso» tali libertà.

Non contento di «pizzicare», il proprietario avrebbe anche percosso la ragazza, di 18 anni, per punirla di aver denunciato le sue «abitudini». Alla fine del 1983, la ragazza, stanca di queste continue aggressioni, si è licenziata e ha denunciato il padrone, «per una questione di principio».

Il tribunale le ha dato ragione e il proprietario del ristorante «Relais de la diligence» è stato condannato a pagare mille franchi (duecentomila lire).

Ma la Corte d'appello di Besancon, cui il padrone ha fatto ricorso, ha deciso che «se è stabilito che l'imputato ha pizzicato, a più riprese, Marjorie S., le dichiarazioni dei testimoni non permettono di appurare se tale gesto, anche se fatto da un datore di lavoro, sia andato oltre quello che una certa familiarità, nata da un quotidiano rapporto di lavoro, possa autorizzare, o se al contrario non rivelasse un comportamento aggressivo».

L'avvocato della ragazza si è detto scandalizzato da questo «rigurgito di maschismo da parte dei giudici» e ha deciso di ricorrere in Cassazione.

E, a proposito di pizzicotti, c'è da ricordare che negli anni Settanta molte femministe olandesi e francesi avevano deciso di passare al contrattacco, pizzicando provocatoriamente tutti gli uomini che incontravano. Le reazioni? Soprattutto di divertimento.

DALL'INTERNO

SUL PACCHETTO VISENTINI RESTANO MALUMORI, ANCHE SE LA CRISI È SCONGIURATA

La fiducia sul fisco salva la maggioranza ma Psdi, Pli e Dc fanno ancora distinguo

I socialdemocratici annunciano astensioni - L'ostruzionismo missino ha cementato il pentapartito

ROMA — Adesso nella maggioranza non si parla più di crisi, ma il pacchetto fiscale ha messo a dura prova la consistenza della maggioranza. Il segretario del Psi Spadolini ammette che senza il ricorso al voto di fiducia la crisi sarebbe stata solo una questione di ore.

Comunque qualche problema sussiste ancora, intanto perché a metà dicembre il disegno di legge dovrà essere discusso dalla Camera e, anche con il ricorso al voto di fiducia, non potrà essere evitato quello di scrutinio segreto con il rischio grave della comparsa dei franchi tiratori. Inoltre, nonostante l'impegno dei massimi dirigenti politici tra i parlamentari dei cinque partiti permane un clima di polemica.

Il Psdi ha protestato per non essere stato in grado di

avere nessun proprio rappresentante alla riunione del consiglio dei ministri che ha deciso il ricorso alla fiducia e pur riaffermando solidarietà a Craxi su alcuni punti del disegno di legge Visentini, non essendo state accolte proposte di modifica si asterrà.

Qualche malumore è presente anche nella Dc, che non ha gradito il comportamento di chiusura del ministro Visentini e il suo continuo minacciare le dimissioni. Il segretario del partito De Mita e il vicepresidente del consiglio Forlani però hanno fatto il possibile per evitare il sorgere di nuove polemiche.

Il vicepresidente del Consiglio si è anche incontrato con il segretario del Psdi Longo e del Pli Zanone per convincerli della necessità di porre la fiducia in una situazione di incertezza e a causa dell'o-

struzionismo dell'Msi. Questo è anche quanto ha detto Spadolini dopo il suo incontro con Craxi.

Meno diplomatica invece la Voce Repubblicana. «La scelta della fiducia», scrive il giornale — è una scelta politica e non di paura. E' una scelta che tende a bloccare quelle forme di opposizione aggressiva e pregiudicata che sono guidate dall'Msi. E' una scelta che tende a richiamare i settori inquieti della maggioranza alla conformità con gli impegni assunti».

Socialdemocratici, democristiani e liberali però avrebbero preferito che nel nuovo testo fossero state apportate le modifiche richieste.

La Dc e il Pli hanno annunciato il proposito di chiedere modifiche migliorative nel corso del dibattito alla Camera, e hanno accusato Visentini

di eccessiva rigidità. Da parte missina si sottolinea il successo della propria azione, che ha costretto il governo a ricorrere alla fiducia — che — è detto in un comunicato della segreteria — non risolve affatto i problemi interni della maggioranza, ma è destinata soltanto a esasperarli».

Oltre all'Msi, voto negativo su tutto il progetto Visentini lo esprimerà anche il Pci, intenzionato forse in un primo momento ad astenersi, il ricorso al voto di fiducia, secondo il sen. Chiaromonte, non è un fatto tecnico ma politico, porterà i comunisti a un ripensamento.

A partire dalla tarda serata sono iniziate le procedure di voto, sei in tutto precedute dagli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi poli-

tici, che hanno ribadito l'atteggiamento dei rispettivi gruppi.

Sciopero dei giornalisti dopodomani

MILANO — Lo sciopero delle riviste di giornali per l'intera giornata di venerdì 30 novembre è stato proclamato dalle Sng-Confcommercio e dal Sng (Cgil-Cisl-Uil). L'agitazione dei giornalisti è stata decisa in segno di protesta contro le misure fiscali inserite nel «Pacchetto Visentini» riguardanti la loro categoria.

«I giornalisti italiani non vogliono e non accettano favoreggiamenti, ma chiedono una politica fiscale che non sia punitiva per la categoria, già costretta ad un duro lavoro».

ALMIRANTE HA GIÀ LA MAGGIORANZA

L'Msi a congresso da domani a Roma

Nella relazione, elogio a Reagan «uomo di destra»

ROMA — Con la relazione del segretario nazionale dell'Msi-dn Giorgio Almirante, avrà inizio domani mattina a Roma (hotel Ergife) il congresso missino. Saranno presenti 1292 delegati eletti dai congressi provinciali dell'Msi. Il congresso si concluderà domenica 2 dicembre con l'intervento di replica del segretario. Sempre domenica avrà luogo l'elezione del nuovo segretario.

Si dà per scontata la rielezione di Almirante nonostante la candidatura dell'on. Tommaso Staiti. Almirante può contare fin d'ora sul 63 per cento dei delegati.

Quanto ai contenuti della relazione che il segretario dell'Msi svolgerà domani, grande risalto sarà dato alla politica estera. Almirante definirà il Presidente degli Stati Uniti Reagan «uomo di de-

stra», non già — si fa osservare — perché abbia una «tesse- ra ad onorem» dell'Msi, ma perché si batte per la sicurezza contro la distensione, o meglio per la sicurezza come condizioni di base per avere rapporti politici con l'Est comunista.

Per Almirante, Ronald Reagan è un simbolo politico perché recupera i valori tradizionali della civiltà occidentale e con la sua politica ha aperto un nuovo capitolo fondamentale per tutto l'Occidente.

Nella sua relazione Almirante analizzerà anche la situazione italiana. Il problema di fondo del sistema politico italiano — secondo Almirante — è costituito dalla questione istituzionale (questione morale compresa). C'è una esigenza di rinnovamento che nasce dalla crisi politica del sistema della partitocrazia.



VARATO DAI MINISTRI IL NUOVO DECRETO SULLA CASA DOPO LUNGHE DISCUSSIONI

Legittimo il tetto dei 18 milioni per ottenere la proroga?

ROMA — La Corte costituzionale dovrà dire se è legittimo che le famiglie che hanno un reddito annuo superiore a 18 milioni non possano godere della proroga degli sfratti. E quanto prevede l'art. 14 della legge n. 44 del 1982, meglio nota come «Nicolaizzi».

Se tutti i cittadini debbono essere uguali davanti alla legge, indipendentemente dalle loro condizioni personali e sociali e dunque anche economiche, non è giusto — affermano in sostanza tutte le ordinanze pervenute alla corte — che i locatari privi di provvidenze esecutive di sfratti si vedano negata o accordata una dilazione a seconda che il loro reddito superi o no i 18 milioni.

Nemmeno è giusto che quella più «ricchi», anche di una sola lira, siano esclusi dalla tutela giurisdizionale accordata invece agli altri, consistente nella possibilità di ottenere dal pretore una proroga dello sfratto.

Angor più ingiusta è l'eccezione che — tra gli sfrattati con reddito superiore ai 18 milioni — la legge stabilisce per quelli che a loro volta possiedono una casa locata a terzi, costoro beneficiano infatti di una dilazione dello sfratto in attesa di riavere libero l'appartamento di loro proprietà, e non importa che magari il loro reddito sia di molto superiore a 18 milioni; mentre quelli che superano di pochissimo questo limite vengono sfrattati subito anche se non hanno alcuna prospettiva

Gli sfratti sono sospesi fino al 30 giugno Rendono meno i Bot a banche e imprese

Le aziende che comprano con prestiti titoli di Stato non potranno più dedurre gli interessi passivi

ROMA — Lunga discussione ieri sera a palazzo Chigi prima di sciogliere il rebus degli sfratti e approvare il decreto. La sospensione delle esecuzioni, già prevista al 31 gennaio '85 dal precedente decreto (decaduto per mancata conversione) viene estesa in 40 comuni (complessivi delle grandi città) fino al 30 giugno per le abitazioni e per le locazioni commerciali la cui proroga scadebbe il 31 dicembre prossimo.

Questa base si è discussa a lungo, dal momento che i ministri liberali presenti in Consiglio dei ministri hanno posto le riserve già espresse dal partito nelle diverse riunioni di Nicolaizzi con i rappresentanti della maggioranza. Il decreto prevede che alla nuova scadenza, sia stabilita una graduatoria senile delle esecuzioni a scaglioni a cominciare dagli sfratti resti esecutivi dall'83.

Anche su questo punto sono state espresse numerose riserve, mentre il nodo maggiore da superare è stato quello dei ripristini delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Formica (riduzione 10 per cento dell'imposta di registro e Iva) per l'acquisto delle prime case. Anche queste norme sono state incluse nel decreto.

Il governo — ha fatto osservare Nicolaizzi — «ha ritenuto di introdurre una riduzione al due per cento dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa, come era stabilito dalla legge Formica. Questa norma resterà in vigore».

fino al 31 dicembre del 1985». Il decreto prevede, secondo quanto ha riferito Nicolaizzi, come quello precedente (decaduto perché non convertito in legge nel termine costituzionale di 60 giorni), uno stanziamento di 1200 miliardi per la realizzazione di programmi di edilizia abitativa da assegnare ai 44 comuni nel quale è valida la proroga dell'esecuzione degli sfratti indicati nel provvedimento.

La graduatoria è stata motivata da Nicolaizzi con la necessità di collegare la nuova sospensione con l'iter della riforma dell'equo canone in discussione al Senato, che prevede tra l'altro in casi particolari dei patti in deroga all'equo canone, con possibilità di aumenti contrattati anche superiori all'indice Istat di rivalutazione peraltro cancellato per l'84).

Per le locazioni commerciali è stato stabilito un tetto di aumento del canone, alla scadenza contrattuale non superiore al 25 per cento. Questo in attesa di una nuova normativa organica per il settore. Il decreto presentato da Nicolaizzi ripropone alcune norme del vecchio decreto che penalizzavano i proprie-

tari di case sfittite, ai quali le rendite catastali vengono aumentate dal 300 per cento se trattasi di abitazione sfitta (e quindi seconda casa) ubicata nello stesso comune in cui il proprietario ha un'altra casa o quella di abitazione.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un decreto che non permetterà più alle imprese di dedurre gli interessi passivi sui prestiti accessi per l'acquisto di Bot. In pratica, mentre fino a ora le società contraendo dei prestiti per l'acquisto di Bot potevano dedurre gli interessi dall'imponibile fiscale ora non potranno farlo più.

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

Il ministro del tesoro, Goria, ha lasciato per alcuni minuti i lavori del consiglio dei ministri per chiarire il senso del decreto: «E' un anno che andiamo spiegando che bisogna saper fare le cose serie. Purtroppo molte imprese (non quelle bancarie, per carità, che fanno questo mestiere e non sono sicuramente censurabili) hanno trovato facile indebitarsi, procurandosi una liquidità fittizia per investire in titoli di stato tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

no farlo più». Il ministro del tesoro, Goria, ha lasciato per alcuni minuti i lavori del consiglio dei ministri per chiarire il senso del decreto: «E' un anno che andiamo spiegando che bisogna saper fare le cose serie. Purtroppo molte imprese (non quelle bancarie, per carità, che fanno questo mestiere e non sono sicuramente censurabili) hanno trovato facile indebitarsi, procurandosi una liquidità fittizia per investire in titoli di stato tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

Il ministro del tesoro, Goria, ha lasciato per alcuni minuti i lavori del consiglio dei ministri per chiarire il senso del decreto: «E' un anno che andiamo spiegando che bisogna saper fare le cose serie. Purtroppo molte imprese (non quelle bancarie, per carità, che fanno questo mestiere e non sono sicuramente censurabili) hanno trovato facile indebitarsi, procurandosi una liquidità fittizia per investire in titoli di stato tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

«Non era evasione di imposta perché nessuno violava la legge — ha proseguito Goria — però era l'utilizzo di una sorta di smagliatura della legge che fino a non molto tempo fa si era contenuto in limiti accettabili, ma che da qualche tempo ha superato ogni limite. E' un provvedimento al quale abbiamo guardato non in ragione di gettito. Più di quello che porterà nelle casse dello Stato, mi interessa aver chiuso una situazione oggettivamente non sopportabile e accreditata trasparenza ai flussi creditizi poiché non si capiva più se quello che era registrato come credito destinato alle imprese era effettivamente fonte di attività di produzione o di investimento di bassa lega».

SEMBRA IMPOSSIBILE UN ACCORDO IN PARLAMENTO

Per il consiglio Rai si ipotizza il decreto

Ieri hanno scioperato i dipendenti dell'ente pubblico

ROMA — Disegno di legge del governo sulla regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo, aumento del canone, decreto Berlusconi, ripianamento di 106 miliardi del deficit della Rai per il mancato adeguamento del canone, rinnovo del consiglio di amministrazione: questi gli argomenti che il vertice della maggioranza ha esaminato in una riunione che si è protratta per quasi due ore.

Nel corso del vertice i partiti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

ti della maggioranza hanno concordato una linea comune nei confronti dei principali problemi che riguardano l'intero sistema radiotelevisivo, in particolare si è preso atto dell'accordo di governo Gava-Forlani-Craxi per quanto riguarda la durata del decreto Berlusconi in sede di conversione alla Camera: durata otto mesi fino al 19/6/1985.

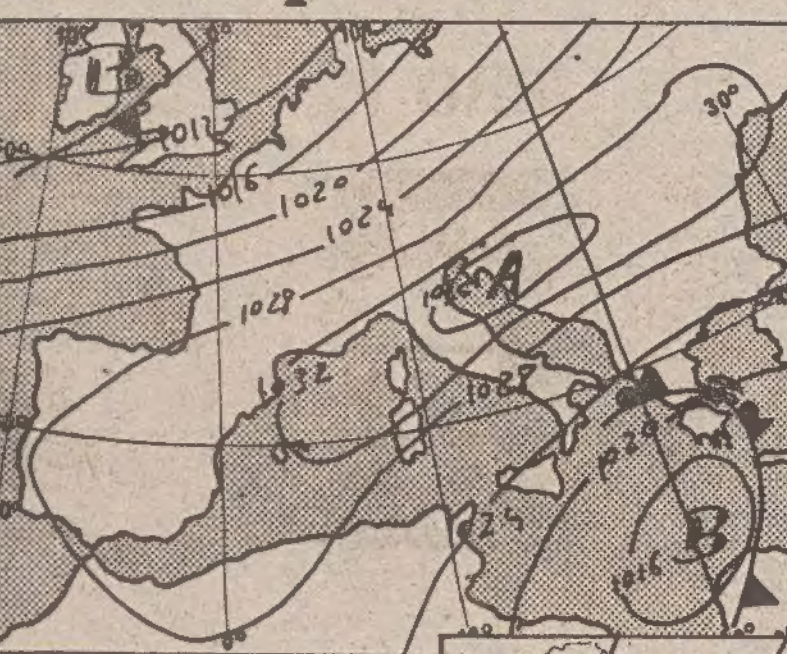
L'intenzione della maggioranza nella riunione della commissione di oggi per il rinnovo del consiglio della Rai sarà quella di far uscire allo scoperto il Partito comunista per metterlo di fronte alle sue responsabilità e per fargli constatare come a questo punto, a causa del suo atteggiamento, si imponga una iniziativa urgente per pervenire alla nomina del consiglio stesso.

Secondo l'on. Tempestini (Psi), oggi «in commissione si vota. Si farà una verifica, si constaterà l'impossibilità di eleggere il consiglio e quindi si rimanderà tutto a un decreto del governo. Come prevedeva la mia vecchia proposta».

Ieri una giornata «di mobilitazione e di lotta» indetta dai sindacati dei dipendenti della Rai, dai giornalisti e da dirigenti — a sostegno di una legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo e per la centralità del servizio pubblico — si è svolta, come annunciato, articolandosi in assemblee nei luoghi di lavoro e in manifestazioni unitarie.

■ PREZZI — Da domani diminuirà di 3 lire il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo che passa da 437 a 434 lire il kg. Di conseguenza scenderanno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (da 566 a 564 lire) e di quello a basso tenore di zolfo (Btz) da 481 a 477 lire il kg.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di instabilità attiva sulle regioni centro-meridionali si trasferisce lentamente verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge locali temporali più frequenti sulla Puglia. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a peggioramento sulle regioni Nord occidentali. Nebbie fitte in Val Padana.

Temperatura: in aumento le minime.

Venti: deboli variabili al Nord, moderati da Nord-Est sulle restanti regioni, ma con tendenza ad attenuazione.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 5, 18; Verona 9, 13; Venezia 9, 15; Milano 9, 13; Torino 4, 15; Cuneo 4, 10; Genova 13, 17; Bologna 9, 12; Firenze 12, 18; Pisa 11, 16; Falcognara 10, 14; Perugia 9, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila 5, 11; Roma 9, 13; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 9, 12; Bari 11, 18; Napoli 11, 18; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 10, 18; Reggio Calabria 10, 20; Messina 15, 21; Palermo 13, 19; Catania 7, 22; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 18.

TEMPO NEL MONDO

Amsterdam 4, 9; Atene 12, 22; Bangkok 21, 32; Beirut 12, 22; Belgrado 7, 11; Berlino 0, 7; Bruxelles 2, 11; Buenos Aires 8, 17; Copenaghen 4, 8; Dublino 9, 5; Francoforte 2, 10; Ginevra 6, 10; Helsinki 10, 16; Mosca 1, 6; Nuova Delhi 9, 24; New York 4, 15; Oslo 4, 10; Parigi 1, 10; Pechino 1, 6; Rio de Janeiro 10, 30; San Francisco 9, 14; Singapore 1, 6; Sidney 18, 27; Tokio 5, 16; Vienna 8, 11; Varsavia 5, 10.

IMPEGNO POLITICO O SCELTA RELIGIOSA?

L'Azione cattolica di fronte al bivio

ROMA — Stiamo per assistere a un riaccentramento sulla scena politica nazionale dell'Azione cattolica? Nonostante il parere positivo di alcuni osservatori presenti nei giorni scorsi a Roma al convegno di studio promosso dal «settore adulti» della Aa (la più consistente — con i suoi 650.000 iscritti — tra le associazioni cattoliche) su cattolici e politica, dobbiamo dire di no. O meglio, si tratta di operare una doverosa definizione che aiuti a comprendere l'attuale fase del cammino di quella che è stata una delle più influenti organizzazioni della storia dell'Italia unita.

Con il nuovo statuto (1969) l'Aa aveva fatto la cosiddetta «sclera religiosa», in primo luogo un'accentuazione di carattere pastorale, religioso, dell'associazione, e in secondo luogo aveva decretato la fine del collaterale con la Dc. Perché allora oggi l'Aa torna a interessarsi di politica?

A essere onesti, bisognerebbe dire che anche in questo quindicennio l'Aa si è adoperata sul piano della formazione e della proposta educativa nello spazio che la rinnovata cultura cristiana chiama del pre-politico. Un'azione cioè volta a sensibilizzare, responsabilizzare, a indicare priorità e obiettivi, ma un'azione che poi lascia ai singoli lo spazio per scelte personali di impegno e di militanza.

E in un certo senso quello che ha detto anche il teologo Giuseppe Angelini, uno dei relatori al convegno: negli ultimi tempi i cattolici si sono

mostrati «in ordine sparso» affrontando i problemi che, momento per momento, venivano posti come argomento di dibattito politico a seconda delle circostanze, ma senza farsi quindici anni fa una propria linea politica, di una proposta o di un progetto.

«Una politica a spizzichi», come l'ha definita Angelini, che ha lasciato i cattolici incapaci di affrontare una più agguerrita offensiva condotta da chi disponeva dell'appoggio dei mezzi di comunicazione di massa, come è avvenuto in occasione dei dibattiti sul divorzio e aborto, che hanno investito l'intera popolazione. E' poi una considerazione che riguarda il panorama politico nazionale. «Vorrei quasi dire che oggi — ha affermato Alberto Monticone, presidente nazionale dell'Aa — in Italia la politica è terra di azione nella quale vale la pena di spendere energie e dedizione come simboli e come comunità ecclesiale» ma, è bene chiarirlo, nessuna contrapposizione con la «sclera religiosa».

«Nessuna candidatura uscirà come espressione dell'Azione cattolica» dice Alberto Monticone parlando con i giornalisti al termine della sua relazione. «E' escluso, aggiunge, «ma non escludo scelte personali che portino militanti dell'Azione cattolica all'impegno politico in prima persona». Un interrogativo resta aperto: l'Aa con la sua struttura organizzativa, saprà dare più fiato al suo originale rapporto tra cultura e politica? La risposta è urgente.

Ernesto Preziosi

RICORDATE LE ATTIVITÀ BENEFICHE INTRAPRESE DALLA DONNA

La personalità e la vita di Anna Grimaldi rievocate in aula dal marito e dall'amante

NAPOLI — La personalità di Anna Grimaldi, le sue aspirazioni, la sua vita: di questo ieri hanno parlato il marito, Ugo Grimaldi e l'amante, Ciro Paglia chiamati a testimoniare davanti ai giudici della corte d'assise.

Belle storie da romanzo: con la trama oppure senza

Due romanzi belli sono in circolazione da qualche settimana. «Bello», in questo caso, significa poche parole e cose: nonostante la loro assoluta diversità, rispondono a criteri di sveltezza stilistica, originalità tematica, impianto moderno. Soprattutto, sono entrambi di tutto allenti (anzi, felicemente liberi) da elucubrazioni superletterarie. Niente in contrario, naturalmente, alla letteratura (altrimenti, che letteratura è?), ma grazie al cielo questi due parlano almeno di fatti e li raccontano bene.

Il primo si chiama «Macno» (Bompiani, pagg. 231, lire 16 mila). L'ha scritto il trentaduenne Andrea De Carlo, milanese con esperienze statunitensi e australiane, inventando una vicenda estremamente esile. Due giornalisti penetrano quasi di soppiatto nel palazzo di un dittatore, decisi a strappargli un'intervista. Vengono scoperti, perdonati, e messi in lista d'attesa.

Nel palazzo di Macno (che via via, per successive allusioni, si comprende essere il capo di un'Italia futuribile, sopravvissuta a scandali e mafie d'ogni genere) vivono gruppi di signore e signori ciascuno con un buon pretesto. Si aggirano neghittosi e in veste di «mantenuti», incollati come mosche su un piatto sporco in quell'ambiente troppo difinito e bianco. Qualche minima avventura, piccoli fatti per tirare avanti con una certa tensione, e poi un patatrà. Tutto qui.

E però sullo stile che De Carlo vince (è già al primo posto nella classifica di vendita), ed è sempre grazie allo stile che la vicenda — di per sé attualizzata, meditata, ricca di spunti per riflettere sulla vita e sulla morte, sul mondo tecnologico e sulla felicità o infelicità — acquista la sua gradevolezza. Carlo segue i suoi molteplici personaggi come con una cinisepia. Li seziona osservandoli da vicino, ma dall'esterno. Non sappiamo mai che cosa stiano pensando nel proprio cervello. Variamente, ma con gli stessi esiti: sensazioni d'anima in un piccolo mondo tutto asettico e meccanizzato (o, se esistono, si manifestano direttamente, con un gesto, con una frase, così come succede al cinema dove nessuno entra nei pensieri di nessuno).

Questo, insomma (nonostante le critiche che lo raccolte), è un buon romanzo, in virtù del sapiente incastro tra contenuto e forma, dell'argomento che solleva problemi vivi della scelta (non tanto consueti, nel panorama nazionale) di prescindere dal cuore e dai suoi trepidanti battiti per buttare sulla pagina una storia nuda e secca. Altrettanto piacevole (forse perfino un poco di più) l'altro libro bello di questa stagione. E tutt'altra cosa. Intanto, è americano. L'ha scritto Fay Weldon, per la prima volta tradotta in italiano («Vita e amori di una diavolezza», Feltrinelli editore, pagg. 238, lire 16 mila), e il suo pregio maggiore sta nel gustoso uso del grottesco.

Con una penna dalla punta grossa (maneggiata però con perizia e mestiere), la Weldon sviluppa una vicenda paradossale, non negandosi il divertimento della sorpresa, della caricatura, dell'improbabile intreccio tra nefandezza e fumetto, tra «feuilleton» e impegno sociale.

La trama, stavolta, è fitta come un bosco: Ruth, donna incredibilmente sgraziata e brutta, sposa per sbaglio un uomo un po' grullo di nome Bobbo. Dopo essere stata lasciata dal marito (invitato da una scrittrice di romanzietti tutta fronzoli e quattrini), passa a nuova vita. Accolla al tiepido Bobbo i due figli (sgraziati quanto lei), dà fuoco alla casa, cambia molti nomi e si avventura in attività lucrose o perfidamente convenienti: sottrae denaro al Bobbo contabile depositandolo in Svizzera, a proprio beneficio.

Bobbo finisce male, la biondina più di lui, i figli si disperdono e Ruth — dopo vicende da luna park, ognuna con il proprio morlino nascosto — usa dei soldi per molteplici e drastici interventi di chirurgia plastica. Diventa (a prezzo di lancinanti dolori fisici), una specie di vamp, una fotocopia della bella scrittrice dal destino triste. Col suo nuovo corpo torna a vivere in compagnia di un Bobbo vicipe più rincitrulito, e compra casa all'Alta Torre, la torre a suo tempo occupata dai due innamorati.

Romanzo femminista, sotto sotto? Sì e no, ha risposto l'autrice in un'intervista. In effetti, non è a tesi che si sviluppa, ma segue la sua strada mettendo in campo una moltitudine di personaggi tutti estremamente caratterizzati, abituati (o costretti) a prendere la vita male come viene, e disposti — se capita — a darle una drizzata in senso antiorario.

In questa babele americana il grottesco si mescola col morale e l'amorale, o con morali nuove ancora da sperimentare. Ma il romanzo si può leggere anche senza spiarne dietro le righe, paghi di una storia strana. In fondo, ogni vita è strana, a guardarla bene.

Grazia A. Bellini

«AUTORITÀ E POTERE NEL SUBCONTINENTE INDIANO»: UN CONVEGNO A TRIESTE

India, il colosso in bilico

Una congerie senza confronti di etnie, lingue e religioni: in questa realtà estremamente complessa le regole comunitarie sembrano frantumate - Con quali rischi per l'ultimo «Impero» sovranazionale?

Si apre domani nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste (via San Nicolò 5/a) un convegno di studi su «Autorità e potere nel subcontinente indiano», organizzato dalla facoltà di scienze politiche dell'Università, col patrocinio dell'Università stessa, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Istituto italiano per l'Asia di Roma, del corso di perfezionamento per la carriera diplomatica di Trieste. L'incontro si concluderà il 1.º o 2.º dicembre.

Ampio lo spettro d'indagine: saranno esaminati problemi religiosi, politici, sociali in chiave prettamente storica. Pubblicheranno una presentazione del convegno scritta da Enrico Fasana, docente di storia e istituzioni dei paesi dell'Asia alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste.

L'India è di attualità. A dicembre, alla vigilia di Natale, si comincerà a votare per il nuovo parlamento; ed è probabile che l'onda emotiva sprigionata dall'assassino di Indira Gandhi perduri fino ad allora.

Ma chi legge solo la cronaca giornaliera delle vicende indiane stenterà forse a ritrovarsi fra i titoli delle relazioni del convegno su «Autorità e potere nel subcontinente indiano». Sul programma, come è prassi del mondo indiano per l'inizio di ogni intrapresa, è riportato Ganesha, il dio elefante rimovitore di ostacoli, che calava un topo: uno dei tanti simboli che insegnano agli indiani la reciproca convivenza.

Oggi si preferisce parlare di «subcontinenti», privilegiando la diversità di una zona geografica rispetto al resto dell'Asia. Allo stesso tempo, la sua complessità continentale, e lasciando naturalmente all'India, l'attuale Repubblica indiana o Bharat, il ruolo preminente.

Una federazione di venti due stati e nove territori federali, con quindici lingue ufficiali oltre alla nazionale, l'hindi, quasi altrettanti alfabeti, numerosi lingue non scritte, altre messe a scrittura da poco, spesso con alfabeto latino; otto religioni a livello nazionale con varie suddivisioni delle stesse, oltre alle differenti tradizioni tribali: l'India da sola batte sinceramente l'Europa quanto a varietà.

Cosa ha tenuto insieme un subcontinente così diversificato per tanto tempo? Cosa rischia di farlo disintegrare? Si cercherà di rispondere anche a questi problemi nell'ambito del convegno di Trieste. L'assassino di Indira Gandhi, il problema del Sikh, sembrano gli anelli di una stessa catena.

Gandhi non si differenzia da Gandhi, il Mahatma, la «grande anima»; i Sikh, opposti agli Indù, sembrano essere un tutt'uno coi Musulmani. Ancora i Sikh e i Thugs della Deccan Kahl (alla Salgari) sono accomunati; appare una nuova italiana e siamo tutti in qualche modo parenti di Rajiv, il figlio di Indira.

Le notizie giornalistiche fornite da affrettati corrispondenti costretti a risponderne in poche ore secoli di storia o a rivolgersi agli «esperti» (giustamente incapaci di sintetizzare l'impossibile), invece di aiutare alla conoscenza, spesso rafforzano la presunzione del «déjà vu».

Sono allora la necessità di fare luce su alcuni aspetti di questa civiltà, forse la meno nota, la più lontana rispetto alla tradizione religiosa monoteistica mediorientale e all'esperienza europea nel suoi passaggi di rottura rivoluzionaria. Attingo alla «prestazione» del convegno: «Troppo spesso si dà per scontato nell'analisi della politica contemporanea che il mondo sia tutto sommato simile e che il trapasso politico/sociale fuori dell'esperienza europea sia destinato a seguire un copione già nota; e ancora: «Le componenti religiose, o comunque altre non propriamente economiche, sono nottamente rilevanti e persistenti nel tempo, anche se troppo spesso ignorate e sottovalutate».

La contrapposizione di «Autorità e potere» in una società come la nostra, in cui le due valenze sembrano ormai totalmente fuse, può già riuscire particolare. Un'ottica della vita che privilegia la forza fine a se stessa, quasi meccanicamente, senza alcuna legittimazione né sacrale, né ideologica, né culturale, stenta a ritrovarsi in un passato diverso o presso civiltà che apparentemente tendono a considerare il potere solo se esso accetta certi suoi limiti all'interno di più ampie pignole decise rilevanti e persistenti, o panteistiche, di dipendenze piuttosto che di opposizioni.

«Queste dipendenze sono valide essenzialmente come prototipi e meno rilevanti del fatto che il potere ne debba comunque tener conto, che di per sé sia imperfetto».

Il re che lo rappresenta ha bisogno di una legittimazione di cui il sacerdote (il brahmano) non necessita; evidente-



mente gli manca qualcosa. La sottomissione del potere politico a un'autorità spirituale non è stata solo un fenomeno tipicamente indiano: l'importante sembra, in quel mondo, che il fenomeno rimanga a livello sociale piuttosto che trovare una propria manifestazione di tipo statale, che la legittimazione sia richiesta di volta in volta.

L'aspetto più interessante dell'India tradizionale è che questi concetti non si trovano all'interno di un essere o un dover essere di tipo collettivo, simile per tutti, ma — al contrario — di tipo differenziale, sia per gruppi diversi della nazione (le caste), sia per singoli individui, da soli (rinunciando) o componenti una setta. Quindi diverse reazioni di fronte allo stesso potere, a seconda dell'autorità cui ci si riferisce: la reazione del brahmano, o dell'asceta, o del guerriero, di fronte al re può essere ben differente.

E si può proprio dire che al re non si sottopone di per sé nulla di sacro, dal momento che è lui che protegge il Dharma, la legge universale? Esisterebbe, autonoma, una tradizione di bardi a legittimarlo sul campo di battaglia. A Udi- ne, nella Biblioteca comunale, vi è un fondo, quasi inesplorato, intitolato alla memoria di Luigi Pio Tessitori, morto trentaduenne nel deserto rajasthani, alla ricerca della letteratura di quei bardi.

Ma questi sono solo alcuni spunti introduttivi alla tematica del congresso: emergono subito anche alcune considerazioni di tipo interpretativo: la società si differenzia dallo Stato, anzi gli si oppone; la comunità come fenomeno di continuità naturale di nascita si differenzia dalla setta, a carattere volontario e missionario. L'analisi non può limitarsi ai testi, al dover essere, ma accertare se questo tipo di mondo esista ancora, dove e come. Evidentemente le relazioni sulla prassi tradizionale in molte zone del paese lo possono testimoniare.

Non si può dire che al ceto sia stata rotta, che al prototipo è sottostata (ed è chiaro che gli è sottostata) una realtà ancor più complessa, che l'impatto buddhista, islamico e britannico hanno lasciato il segno. Mentre è chiaro che nei primi due casi il sovrano deve tener conto della sua dipendenza dalla Legge, per il terzo, almeno al suo inizio, si pongono problemi di legittimazione.

La necessità e la facilità di trovare una giustificazione superiore non sono mai state così forti come in India. Laddove il potere non ha più avuto una sua legittimazione o non ne ha sentito la necessità è stata l'autorità spirituale ad avere un potere temporale, supplendo col mito o col carisma a quanto mancava del rito o della rinuncia. In casi di «necessità» nel mito e nella storia il potere è stato assunto dai brahmani, e in casi più recenti, di matrice nazionalista, da una nuova forma di autorità che era legittimata in parte dalla rinuncia tradizionale, in parte da un modello ideologico europeo (anche sulla base del nostro Risorgimento). Non altrimenti si può spiegare la

mente gli manca qualcosa. La sottomissione del potere politico a un'autorità spirituale non è stata solo un fenomeno tipicamente indiano: l'importante sembra, in quel mondo, che il fenomeno rimanga a livello sociale piuttosto che trovare una propria manifestazione di tipo statale, che la legittimazione sia richiesta di volta in volta.

L'aspetto più interessante dell'India tradizionale è che questi concetti non si trovano all'interno di un essere o un dover essere di tipo collettivo, simile per tutti, ma — al contrario — di tipo differenziale, sia per gruppi diversi della nazione (le caste), sia per singoli individui, da soli (rinunciando) o componenti una setta. Quindi diverse reazioni di fronte allo stesso potere, a seconda dell'autorità cui ci si riferisce: la reazione del brahmano, o dell'asceta, o del guerriero, di fronte al re può essere ben differente.

E si può proprio dire che al re non si sottopone di per sé nulla di sacro, dal momento che è lui che protegge il Dharma, la legge universale? Esisterebbe, autonoma, una tradizione di bardi a legittimarlo sul campo di battaglia. A Udi- ne, nella Biblioteca comunale, vi è un fondo, quasi inesplorato, intitolato alla memoria di Luigi Pio Tessitori, morto trentaduenne nel deserto rajasthani, alla ricerca della letteratura di quei bardi.

Ma questi sono solo alcuni spunti introduttivi alla tematica del congresso: emergono subito anche alcune considerazioni di tipo interpretativo: la società si differenzia dallo Stato, anzi gli si oppone; la comunità come fenomeno di continuità naturale di nascita si differenzia dalla setta, a carattere volontario e missionario. L'analisi non può limitarsi ai testi, al dover essere, ma accertare se questo tipo di mondo esista ancora, dove e come. Evidentemente le relazioni sulla prassi tradizionale in molte zone del paese lo possono testimoniare.

Non si può dire che al ceto sia stata rotta, che al prototipo è sottostata (ed è chiaro che gli è sottostata) una realtà ancor più complessa, che l'impatto buddhista, islamico e britannico hanno lasciato il segno. Mentre è chiaro che nei primi due casi il sovrano deve tener conto della sua dipendenza dalla Legge, per il terzo, almeno al suo inizio, si pongono problemi di legittimazione.

La necessità e la facilità di trovare una giustificazione superiore non sono mai state così forti come in India. Laddove il potere non ha più avuto una sua legittimazione o non ne ha sentito la necessità è stata l'autorità spirituale ad avere un potere temporale, supplendo col mito o col carisma a quanto mancava del rito o della rinuncia. In casi di «necessità» nel mito e nella storia il potere è stato assunto dai brahmani, e in casi più recenti, di matrice nazionalista, da una nuova forma di autorità che era legittimata in parte dalla rinuncia tradizionale, in parte da un modello ideologico europeo (anche sulla base del nostro Risorgimento). Non altrimenti si può spiegare la

Taccuino

Quasi con gli occhi di Picasso

CAPODISTRIA — Dopo la mostra di Motherwell, uno dei più significativi esponenti dell'espressionismo astratto americano, la galleria Medusa di Capodistria propone ora una ricognizione dilatata nell'opera del pittore francese Louis Cane. Dilatata, perché invade anche gli spazi de «La Loggia», sempre a Capodistria, e quelli della civica galleria di Pirano. Responsabile dell'operazione è Andrej Medved che, da quando ha assunto la gestione artistica di questi spazi, ha saputo entrare nei circuiti internazionali dell'arte contemporanea, catturando — nei suoi frequenti spostamenti tra musei e gallerie di tutto il mondo — artisti di peso e fama ben consolidati, quelli cioè che rimbalzano di continuo tra le pagine della stampa specializzata.

Louis Cane l'abbiamo visto quest'estate alla Biennale di Venezia in due momenti diversi: nella sezione curata da Calvesi, «Arte allo specchio», con due lavori imponenti («Il diluvio» riciclato da Paolo Uccello e «Le dejeuner sur l'herbe», ovviamente da Manet), e nella mostra di Palazzo Sagredo che era il prolungamento del padiglione francese al giardino.

A Capodistria presenta recenti olii su carta e quell'opera monumentale che è «Homo carnifex» (cm 350x700), realizzata tra l'82 e l'83; quest'ultima, oltre che a Venezia, è stata esibita solo alla Galerie de France a Parigi. Qui però c'è la primizia di tutto il corollario dei disegni preparatori.

Il discorso incomincia a Pirano dove c'è una cospicua sequenza di olii a partire dal 1976. Quasi un'antologia, quindi, sufficiente per capire i cambiamenti vissuti dall'artista, che è nato nel 1943. L'opera più antica qui esposta, nella sua riduzione di piani dimensionali, sfalsati nella disposizione in superficie, riconduce al clima di «Peinture», la rivista francese fautrice di quel radicalismo pittorico che, in varie versioni, ha toccato la ricerca pittorica internazionale alle soglie degli anni '70.

Marcelin Pleynet con «L'enseigne» e la «peinture» (1971) è apparso allora come uno dei sostenitori più convinti della teoria di una «pura pittura» intenta a misurarsi nel rapporto «supporto/superficie», nella strutturalità interna del colore, prescindendo da ogni rappresentazione e dal concetto di «quadro».

Le opere successive esposte a Pirano mantengono il rigore di un impianto geometrico minimale, che suddivise il campo rendendolo significativo; dapprima i timpani o gli archi di ipotetiche porte o finestre (con qualche riverbero dei procedimenti dei nostri Arco, Uncini), poi i bastoni colorati che s'intrecciano costituendo ipotesi di trame strutturali.

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-



da ogni rappresentazione e dal concetto di «quadro».

Le opere successive esposte a Pirano mantengono il rigore di un impianto geometrico minimale, che suddivise il campo rendendolo significativo; dapprima i timpani o gli archi di ipotetiche porte o finestre (con qualche riverbero dei procedimenti dei nostri Arco, Uncini), poi i bastoni colorati che s'intrecciano costituendo ipotesi di trame strutturali.

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

da ogni rappresentazione e dal concetto di «quadro».

Le opere successive esposte a Pirano mantengono il rigore di un impianto geometrico minimale, che suddivise il campo rendendolo significativo; dapprima i timpani o gli archi di ipotetiche porte o finestre (con qualche riverbero dei procedimenti dei nostri Arco, Uncini), poi i bastoni colorati che s'intrecciano costituendo ipotesi di trame strutturali.

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chioma corvina —, storie erotiche. La pittura più recente insiste su una coppia di figure realizzate con una gestualità scatenata cui si unisce l'ironia del racconto che scandaglia, spesso con sapida verve, tra i nascon-

La lezione rigorista a poco a poco si scioglie verso magni pittorici sempre più inquisiti e scoperti, ben intenzionati a travolgere gli impianti di cui sopra. Il «fare pittura» discioglie sempre più le sue smagliature nel processo di stratificazione; quasi un recupero monetario dei contrasti simultanei, in un furor espressivo che rievoca però l'informale.

Nell'80 scappa fuori la deprecata «figura» con i suoi risvolti narrativi: storie di donne — come la bellissima sequenza della donna nuda che si torce la lunga chi

DALL'INTERNO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA RIUNIONE DELLA FAO E POI DI NUOVO IN VIAGGIO

Craxi: un patto mondiale per sconfiggere la fame

Particolare attenzione alla carestia nel Sahel - Diritto alla sicurezza alimentare

ROMA — L'approvazione di una carta dei diritti dell'uomo e dei popoli alla sicurezza alimentare e la costituzione di un fondo speciale per i problemi agro-alimentari e delle infrastrutture rurali dell'Africa sub-sahariana sono le più importanti iniziative che l'Italia ha deciso di promuovere allo scopo di innescare la solidarietà mondiale sul gravissimo problema della fame nel mondo. A confermare l'impegno italiano per salvare milioni di persone minacciate dalla siccità e carestia, è stato il presidente del Consiglio Craxi, che è intervenuto ieri all'86a sessione del consiglio della Fa o (l'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura).

Craxi è entrato nella gremita sala del consiglio insieme al presidente del Niger, il colonnello Seyni Kountché, che ha pure preso la parola sui problemi alimentari e dello sviluppo nella tormentata fascia del Sahel. Il saluto ai due

illustri ospiti è stato pronunciato dal direttore generale della Fa o, il libanese Saduma, che ha ringraziato l'Italia per lo sforzo profuso nel programma a sostegno dei paesi africani. Ha ricordato però che gli aiuti internazionali, seppure massicci (nell'83/84 hanno raggiunto 2,6 milioni di tonnellate) sono ancora insufficienti a far fronte alle necessità alimentari di questi paesi, che avrebbero bisogno di 4 milioni di tonnellate di cereali. La complessità e l'urgenza del problema sono state riconosciute dal presidente del Consiglio.

Nel suo discorso Craxi ha sottolineato i doveri che spettano ai paesi industrializzati, ma ha lanciato un appello ai paesi più poveri perché non devolvano tutte le risorse all'incremento delle spese militari quando restano ancora da risolvere i problemi della sopravvivenza. Riguardo alle iniziative italiane per la fascia africana del Sahel, metà del fondo di cooperazione dell'Italia è devoluto per gli aiuti a

questa regione). Craxi ha annunciato lo stanziamento di 500 miliardi di lire per il prossimo anno. La cifra si aggiunge ai tremila miliardi già impegnati dall'Italia per i piani di sviluppo nell'85.

Il governo italiano inoltre punterà perché la carta dei diritti alla sicurezza alimentare venga approvata dalla Fa o in occasione del suo quarantesimo anniversario, che cade il prossimo anno. «Essa dovrà promuovere una sorta di «patto mondiale», che contenga linee direttrici per quei paesi e per quelle zone che più di altre sono colpite dai problemi della carestia e della fame», ha spiegato Craxi. Quanto al fondo mondiale di assistenza per i problemi agro-alimentari, il presidente del consiglio ha auspicato la pronta adesione degli altri paesi al fine di convocare presto una conferenza che stabilisca le finalità e i modi di funzionamento della nuova istituzione.

La testimonianza diretta della drammatica situazione in molti paesi africani è stata quindi fornita dalla relazione del presidente del Niger, che attualmente riveste anche la carica di presidente del comitato interstatale di lotta contro la siccità nel Sahel (Ciliss).

Dopo aver ricordato i 35 milioni di uomini, donne, bambini che versano in condizioni gravissime, il col. Kuontché ha spiegato che le cause del disastro alimentare nel Sahel sono da ricondurre all'esplosione demografica verificata negli ultimi anni 10 anni (per esempio il suo stato è passato da 25 a 53 milioni di abitanti), all'inesorabile avanzata del deserto e a una crescita dei consumi che spinge il Sahel a consumare ogni anno una parte importante e non rinnovabile del suo patrimonio fondiario.

Secondo il presidente del Niger, l'Africa potrà raggiungere l'autosufficienza alimentare soltanto se verranno privilegiati programmi intensivi nei quali venga coinvolta la popolazione locale.

Ad Algeri in cerca di una nuova fase per il Medio Oriente

Distensione internazionale e accordo sul gas

ROMA — Algeri, dopo il Cairo e Riad, chiuso il caso Andreotti-Giudici, il presidente del Consiglio riprende oggi, assieme al ministro degli Esteri, la via del Sud, alla ricerca di elementi di novità che possano innescare una nuova fase negoziale in Medio Oriente.

Con la scomparsa di Boumediene, l'Algeria ha in qualche modo riconsiderato la propria posizione internazionale, che era di diffidenza, se non di ostilità verso l'Occidente, e pur restando oggi sostanzialmente contraria ad ogni trattativa araba con Israele è andata, sotto la guida di Chadly Benjedid, assumendo atteggiamenti più moderati che Craxi vuole incoraggiare, sperando che si allarghi il fronte dei paesi favorevoli a un superamento pacifico della crisi arabo-israeliana.

Dopo il viaggio ad Algeri, il primo di un presidente del Consiglio italiano dall'indipendenza, Craxi si presenterà

al vertice di Dublino, il 3 e 4 dicembre, con un bagaglio di informazioni di prima mano che dovrebbe servire al «Dieci» della Cee a preparare un rilancio dell'iniziativa europea durante il turno di presidenza italiana.

A parte la questione mediorientale, che sarà fatalmente in primo piano, la visita di Craxi e Andreotti ad Algeri racchiude altri importanti motivi di interesse.

Sul piano bilaterale, l'accordo sul gas ha fatto dell'Italia il primo acquirente di idrocarburi in Algeria, ha favorito un'intensificazione della cooperazione che ha portato i lavoratori italiani della repubblica nordafricana da 800 a 12 mila nel giro di un paio d'anni. Insomma, come ha scritto palazzo Chigi in una nota ufficiale sulla visita, esistono oggi tra Italia e Algeria tutte le premesse per un dialogo intenso, specie sui temi della politica mediterranea della cooperazione Nord-Sud.

Antonino Catalfamo
Maresciallo
della Guardia di Finanza a.r.
non è più.

Ne danno il triste annuncio con tanto dolore e rimpianto la moglie MARIA CARMELA, le figlie ELIDE e LOREDANA, i generi FRANCO e GIOVANNI, e le adorate nipoti IRENE, ANA, NALISA e VALENTINA.

I funerali seguiranno domani 29 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

I colleghi ed il personale dell'IRSAE partecipano al lutto della professoressa ELIDE CATALFAMO.

Trieste, 28 novembre 1984

Il Presidente ed il Consiglio direttivo partecipano al cordoglio degli industriali triestini per il grave lutto che ha colpito la dott.ssa LOREDANA CATALFAMO, Vicepresidente dell'Associazione, per la morte del padre.

Antonino Catalfamo

Trieste, 28 novembre 1984

Il Direttore ed il personale tutto sono affettuosamente vicini alla collega dott.ssa LOREDANA CATALFAMO in questo doloroso momento e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 novembre 1984

Si associano al lutto i colleghi della Federazione regionale Industriale e dell'Associazione regionale Costruttori edili.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al dolore di LOREDANA e della famiglia: ETTORE CAPPELLETTI, DARIO DANIELE, SERGIO DE PAULI, ROBERTO FERRETTI, FULVIO LANZA, LIVIA PIVA, ELENA RAGUSIN.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al dolore di LOREDANA e famiglia: GRAZIELLA, LAURA, GIULIANA, SONIA e DANIELA.

Trieste, 28 novembre 1984

Profondamente addolorate partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile signor

Antonino Catalfamo

DE ROSA, ANTONIO.

Trieste, 28 novembre 1984

Stroncato da un infarto, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Mario Beovich

Addolorati lo annunciano il figlio ROBERTO con la moglie ETTA, il nipote MARIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale dell'Unità coronarica. I funerali seguiranno domani 29 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al lutto famiglie ULISSE e BONETTI.

Trieste, 28 novembre 1984

Si associano al dolore degli amici ROBERTO ed ETTA: GIULIANO e PIA TAGLIAFERRO.

Trieste, 28 novembre 1984

Siamo vicini all'amico ROBERTO, GIANNINA, GIULIANA, TIZIANA, MARIO, PAOLO, SILVANO, TULLIO.

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancato dopo breve malattia

Mario Clun

anni 76

Ne danno il triste annuncio la Sua MARIA, le sorelle MARIA, ARMIDA, RITA, LILIANA, SILVIA, ALIDA, il fratello BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Decosimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

I familiari di

Elisa Raguso in Buonfrate

ringraziano sentitamente il personale medico e paramedico del II Lungodegenti per la premurosa assistenza prestata.

Contovello, 28 novembre 1984

E' mancata ai suoi cari

Nadia Vezzoli in Orlando

di anni 40

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLINO, il figlio FABRIZIO, la mamma MARIA RUCCHI, la sorella ANITA, il fratello FRANCO, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Oncologico.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre: RITA, GIANNINA, DANIELA, NADIA, GIANNINA, DINA, GIULIANA, VITA, GIULIA, ELEONORA, GIULIANA, MARINA, LAURA, ROSY, GIANNINA, CLAUDIA, MARINELLA, MARIA GRAZIA, LAURETTA, MARIUCCIA.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al grande dolore le famiglie MAKAROVIC e ROICI.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BAZEC e CARMELI.

Trieste, 28 novembre 1984

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la perdita della cara

Nadia

famiglie PIZZULIN e VOLK.

Trieste, 28 novembre 1984

Si associano al dolore dei familiari i condomini e i negozianti dello stabile di viale Raffaello Sanzio 5/1.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al lutto: MARCO e MARINO

Trieste, 28 novembre 1984

Si associano al dolore della famiglia i negozianti ANGELO, BRUNA, LOREDANA, LAURA, ANITA, DARIO, famiglia SAME.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al lutto la famiglia MARCUCCI.

Trieste, 28 novembre 1984

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bertok

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli MARIO e ROSAMARIA, il genero ALDO, il nipote e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. LIPARTITI, ai medici e al personale tutto della Divisione II Medica.

Trieste, 28 novembre 1984

Ciao

nono Bruno

Ti ricorderò sempre.

MICHELE

Trieste, 28 novembre 1984

Si associano al lutto fam. MASA-LA-VISINTIN.

Trieste, 28 novembre 1984

Participa al lutto famiglia ROMEO BERTOLI.

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancato

Giovanni Petrigna

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le figlie e i nipoti. I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Si è spento

Giuseppe Biekar

Ne danno il triste annuncio i figli AMELIA, SANDRO, il genero SILVIO, la nuora DEA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Allegra

ringraziano sentitamente tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita della loro cara mamma e sorella

Giulietta Tlustos ved. Fabian

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Nacinovich in Truant (Ljuba)

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli RENATO, ELISABETTA e ANDREA, la nuora LORRETTA, il genero LUIGI, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARTELLANZ, ai medici e al personale del Centro di riabilitazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani 29 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Ciao

nonna Ljuba

RICCARDO, PAOLA, VALENTINA e CIGLIOLA

Trieste, 28 novembre 1984

Piangono la cara

Ljuba

i fratelli (assenti) FRANCA e GIOVANNI con i familiari tutti.

Fianona-Chicago,

28 novembre 1984

Si associano al lutto le famiglie: ANNA TONICHI, BRUNO FERRARATO.

Trieste, 28 novembre 1984

La direzione ed i dipendenti dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto del collega RENATO TONICHI per la scomparsa della madre signora

Amelia Nacinovich

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipiamo al vostro dolore EZZIO, VALERIA e WALTER DE POL

Trieste, 28 novembre 1984

Il giorno 28 novembre ci ha lasciati

Mjriam Silvi Sussi

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi, mercoledì 28 novembre, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Versa di Romans d'Isonzo.

Trieste, 28 novembre 1984

I colleghi unitamente al personale paramedico e alla segreteria dell'Istituto di Scienze Chirurgiche dell'Università di Verona sono affettuosamente vicini a PIER LUIGI e ad AMELIA per il gravissimo lutto che li ha colpiti con la morte dell'adorata mamma

Mjriam Silvi Sussi

Verona, 28 novembre 1984

Le famiglie MATTIROLI, FRANCESCO SANCIANI, FRANCO PERCO si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Brajuha

Per desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, le figlie NORINA e Renata, il genero, la sorella, il fratello e nipoti.

Trieste, 28 novembre 1984

Partecipano al lutto i nipoti NADIA, MANFREDI e il piccolo CHRISTIAN.

Trieste, 28 novembre 1984

E' mancato

Giovanni Guerrieri

si è spento il 28 novembre dopo lunga malattia, lasciando nel dolore la moglie MARIA, i cognati COSIMO e NORA, i nipoti ROBERTO e AURELIA con le famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 29 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Il giorno 27 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zaro ved. Gioia

Ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA, la nuora LUCIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

Si è spento serenamente

Pietro Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1984

I familiari di

Vittoria Fonzari

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 novembre 1984

AL CONVEGNO DEL «CORRIERE MEDICO»

Ipertensione? Nuove e più efficaci terapie Se ne parla a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Di scena, ieri a Milanomedicina, la cardiologia. E, più in particolare l'ipertensione (abnorme aumento di pressione, specialmente della pressione del sangue, con alterazione cardiovascolare). In proposito il prof. Giulio Mulesan, dell'università di Brescia, ha fatto notare come i vari farmaci antipertensivi che oggi il medico ha a sua disposizione siano ormai numerosi, e il loro corretto impiego non si riveli sempre agevole sia per il medico che per il paziente.

E' anzitutto necessaria una buona conoscenza dei meccanismi d'azione dei vari farmaci, al fine di poter impostare correttamente una terapia antipertensiva efficace, sia in regime di monoterapia sia, e soprattutto, quando si è in terapia associativa. Per alcune classi di farmaci, tradizionali o moderni, le nostre conoscenze dei meccanismi di azione antipertensiva sono ancora incomplete o soggette a revisione critica.

E' comunque possibile affermare che i diuretici agiscono essenzialmente attraverso una diminuzione della sensibilità nervosa simpatica. Finora i diuretici hanno occupato una posizione preminente in tutti i programmi di trattamento antipertensivo «a gradini», in quanto nella maggior parte degli schemi americani sono stati indicati come unici farmaci di prima scelta, mentre nello schema dell'Organizzazione mondiale della sanità figurano quali farmaci di prima scelta in alternativa ai betabloccanti.

Tra le varie ragioni di questa preminenza vi è la considerazione che i farmaci antipertensivi disponibili fino ai tempi più recenti portano tutti gradualmente a una ritenzione di sodio e di acqua, e pertanto richiedono di essere associati con un diuretico.

Quest'affermazione — secondo il prof. Alberto Zanchetti (Milano) — non è ora più valida. Attualmente sono disponibili diversi farmaci antipertensivi che non occorre siano associati ai diuretici. Inoltre recentemente sono sorte alcune perplessità sugli effetti metabolici dei diuretici, particolarmente a causa dell'incapacità del trattamento antipertensivo basato sui diuretici di prevenire la malattia coronarica.

Quale la considerazione finale? Questa: non si nega l'importanza che i diuretici hanno avuto nel rendere più efficace la terapia antipertensiva e il mantenimento del loro ruolo essenziale nel trattamento dell'ipertensione grave. E' probabile, però, che negli anni futuri altri farmaci siano considerati di prima scelta e i diuretici usati come seconda scelta, per lo più in associazione con altri farmaci.

Un'altra importante domanda che ci si è posti è la seguente: è possibile che un'anomalia ereditaria della funzione renale possa essere causa di ipertensione «essenziale» (da causa sconosciuta)? Nel ratto affetto da una forma di ipertensione ereditaria, senza grossolane anomalie renali o surrenali (quindi con molte analogie con l'ipertensione essenziale umana) è stato trovato che l'ipertensione è «trapiantabile» con il trapianto renale.

Nell'uomo sono state identificate delle anomalie della funzione renale allo stadio pre-iper-tensivo, che non sono più dimostrabili allo stadio ipertensivo. Inoltre è associato che i ricevitori di un rene, prelevato da donatori con familiarità positiva per l'ipertensione, hanno bisogno di una maggiore quantità di terapia antipertensiva dei ricevitori di reni prelevati da donatori con familiarità invece negativa.

Ranieri Ponis

Golpe Borghese: tutti assolti in appello perché il fatto non sussiste

ROMA — Con una generale assoluzione si è concluso in corte d'assise d'appello il processo di secondo grado per il presunto tentativo di rovesciare le istituzioni democratiche che sarebbe stato compiuto nel dicembre del 1970 da alcuni esponenti del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese.

I giudici della prima corte d'assise d'appello hanno assolto, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di cospirazione politica tutti i 46 imputati condannati in primo grado a pene variabili dai 10 anni agli 8 mesi di reclusione.

ARRESTATO UN BOSS IN CASA SUA

L'ex moglie di Giordano nella malavita romana?

ROMA — Uno dei più grossi esponenti della criminalità romana è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della squadra mobile in casa della ex moglie del calciatore della Lazio Bruno Giordano.

Enrico De Petis, 30 anni, detto «Renatino», era ricercato da anni per omicidio, detenzione e spaccio di stupefacenti e associazione per delinquere. Secondo il nuovo capo della squadra mobile, Rino Monaco, De Petis aveva sostituito nella direzione dei rapporti tra criminalità romana e mafia siciliana Franco Giuseppucci e, dopo la sua uccisione, Danilo Abbucciati, ucciso a sua volta a Milano durante l'attentato al vice presidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone.

E

E L'UNICA AVIOSUPERFICIE DELLA PROVINCIA

L'Esercito vorrebbe chiudere il mini-aeroporto di Prosecco

L'impianto ospita attualmente il 472.º squadrone elicotteri da ricognizione che verrebbe trasferito in Friuli - Struttura utile per i servizi di soccorso

L'aeroporto militare di Prosecco rischia la chiusura. Lo prevede il piano di ristrutturazione preparato dall'ispettore dell'aviazione leggera dell'Esercito, generale Cartozzi: quindici ufficiali e sottufficiali del 472.º squadrone elicotteri da ricognizione «Levieri» verrebbero trasferiti a Casarsa e Trieste perderebbe l'unica aviosuperficie attrezzata della sua provincia.

La pista di Prosecco, lunga circa 600 metri, fu costruita nel 1915 dagli austriaci per le loro missioni di guerra. Da tempo a Prosecco non atterrano più aeroplani ma solo elicotteri, non ultimo quello del ministro della difesa Giovanni Spadolini in occasione della sua recente visita a Trieste.

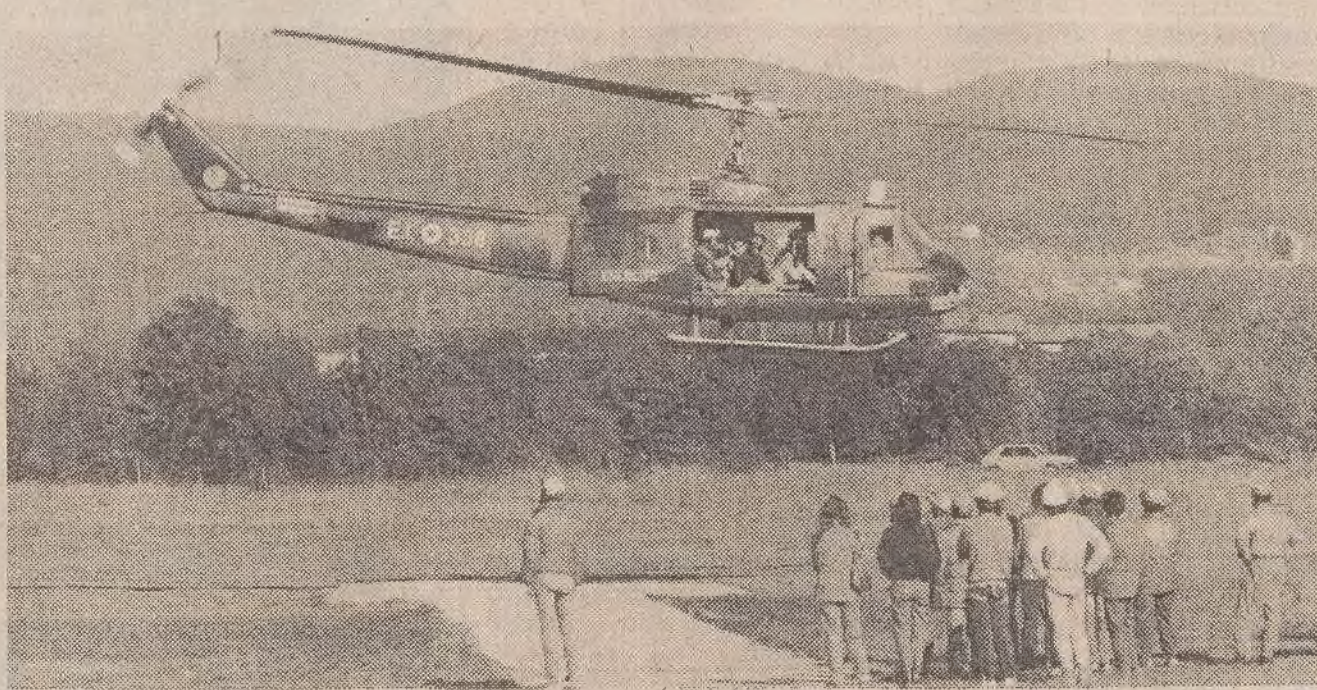
L'aeroporto dispone attualmente di tre spaziosi hangar, di un servizio rifornimento carburante e di una squadra di meccanici. C'è inoltre un servizio antincendio, con tanto di autobombe a schiuma, che assicura atterraggi e decolli in tutta sicurezza.

Perché chiudere dunque questa base? Il progetto di ristrutturazione dell'Esercito e della sua aviazione leggera prevede il taglio dei «rami secchi» per concentrare nelle sedi ritenute più adatte tutti i finanziamenti disponibili. Ma l'aeroporto di Prosecco — dicono gli esperti — non è un ramo secco, bensì una struttura che, potenziata, potrebbe avere un ruolo importante per la città. Potrebbe essere utilizzato per far decollare gli elicotteri del servizio di prevenzione degli incendi dei boschi, quelli della protezione civile e dei controlli antinquinamento, per le stesche dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Marina.

Tre settimane fa l'aeroporto di Prosecco ha mostrato tutta la sua utilità durante un'esercitazione del Corpo nazionale di soccorso alpino — sezione speleologica.

Una quarantina di volontari hanno provato per ore le procedure di imbarco e sbarco su due «AB 205». Hanno simulato una partenza per soccorrere un ferito grave in una località di montagna altrimenti non raggiungibile. E stata una semplice esercitazione che ha però confermato la funzionalità della pista e degli impianti in caso di bisogno.

C'è chi obietta che gli elicotteri possono scendere a terra anche in uno spazio molto ristretto e che l'Esercito non può più addossarsi i costi del



Un'immagine delle recenti esercitazioni, con elicotteri, del Corpo nazionale di soccorso alpino-sezione speleologica, svoltesi sul piccolo aeroporto carsico di Prosecco (Italfoto)

L'aviosuperficie di Prosecco. In parte ciò è vero, ma una città delle dimensioni della nostra non può rinunciare alle sue infrastrutture, ai servizi

antincendio, agli hangar, alla possibilità di rifornimento. Ne andrebbero di mezzo l'efficienza dei soccorsi e la garanzia di far alzare in sicurezza

un'elicottero. In altre parole, con la chiusura di Prosecco Trieste perderebbe ai fini del volo — un punto qualsiasi della carta geografica.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Dimissionario alla Provincia Toresella deciso a lasciare anche la segreteria del Pri

L'assessore provinciale ai lavori pubblici Piero Toresella si è dimesso dall'incarico notificando la propria decisione con una lettera al presidente Gianni Marchio. Non si tratta di un «caso» politico ma di una pratica impossibilità da parte dell'interessato di continuare a svolgere il proprio mandato pubblico in presenza di un'attività professionale privata che gli assorbe sempre più tempo. Per le stesse ragioni Toresella si appresterebbe a lasciare anche la segreteria provinciale del Pri, che aveva assunto in un momento particolarmente delicato della vita interna del partito.

Il problema della sua sostituzione verrà affrontato dalla giunta venerdì, e si ipotizza una provvisoria cessione della sua delega all'assessore Lucio Martini (Psd), attuale incaricato per l'ecologia, che già aveva detenuto i lavori pubblici nelle precedenti formazioni giuntali. Poi l'assessore dimissionario dovrà venire sostituito da altro rappresen-

tante del suo partito. Primo dei non eletti risulta il prof. Edoardo Cumbat, che però è stato nel frattempo nominato membro del comitato provinciale di controllo; se egli optasse per quest'ultimo incarico, che è incompatibile con quello di consigliere provinciale, allora subentrerebbe l'ing. Giovanni Cervasi.

La sostituzione di Toresella che resta presidente dell'Ente Piersa — al vertice del partito non dovrebbe costituire, il clima interno essendosi nel frattempo rasserenato, grossi problemi. Le dimissioni di Toresella erano già nell'aria, tant'è vero che il presidente Marchio si è richiamato l'altra sera in aula a «fatti nuovi nel quadro politico giuntale» per rinviare la risposta a un'interrogazione del consigliere Martone (Pci) che sollecitava la sostituzione del dott. Roberto Olivetti, che a suo tempo è stato proposto da Toresella ai vertici dell'Area di ricerca e che si è dimesso dopo aver partecipato soltanto a un paio di sedute.

DUE OASI CHE NON SI SENTONO PIÙ TANTO FELICI

Anche Grignano e Miramare ora chiedono servizi migliori

Grignano e Miramare non vogliono diventare isole abbandonate a se stesse. Da alcuni anni, raggruppando Trieste senza macchina è un'impresa. Ogni quaranta minuti parte dal porticciolo una «36» che interrompe la sua corsa a Barcola. Per arrivare in centro si deve prendere al volo l'autobus della linea «6» che non sempre aspetta la coincidenza. Chi vive a Grignano e a Miramare non può comprare sotto casa neanche le cose più semplici, come pane, latte e giornali. E nove volte su dieci la Nettezza urbana non passa a ritirare i rifiuti.

Lamentevoli e proteste sono finora cadute nel vuoto. L'altra sera, gli abitanti di quella zona si sono riuniti in assemblea, nella discoteca «Princeps», per concordare un «pacchetto» di richieste da sottoporre prima al consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola, e poi al Comune.

Trasporti. «Non chiediamo la luna, ma ci sembra più che giusto poter disporre di un



Residenti di Grignano e Miramare all'assemblea svoltasi l'altra sera nei locali di una famosa discoteca (Italfoto)

autobus che arrivi fino in centro», ha detto Alessandro Bianchi. La proposta non è campata in aria. Nel piano di ristrutturazione delle linee Aet, elaborato dal prof. Roberto Camus, è previsto un

allungamento della 36, che si spera di poter realizzare entro la fine dell'85.

Dal Centro di fisica teorica è partita, invece, una richiesta alle Ferrovie dello Stato. «Tra non molto il Centro avrà

a disposizione la nuova foresteria e la sede della Scuola superiore di studi avanzati. Si può calcolare che, in media, ci sarà un «giro» quotidiano di 500-600 persone, tra docenti e studenti. Perché, allora, non si ripristina la vecchia stazione di Miramare, dove potrebbero fermarsi almeno i treni locali?

Servizi. A Grignano non c'è un negozio che venda generi di prima necessità. Chi deve fare la spesa al mattino si mette in macchina e raggiunge Barcola, o addirittura si spinge fino in centro. Gli oltre 300 abitanti che vivono tutto l'anno a Grignano neppure hanno a disposizione un ambulatorio medico o un posto di pronto soccorso.

«Devo fare ogni giorno delle iniezioni — ha spiegato una signora — e qui non ci sono infermiere. Già, vicino al porto, c'è una caserma abbandonata da anni. Se nessuno la vuole, si potrebbero sistemare lì alcuni servizi sanitari e un piccolo supermercato. Lo spazio non manca, bisogna vedere se c'è la volontà di accontentarci».

Strade. Via del Pucino, via Plinio, via Livio e scala Junker sono ridotte veramente male. Manca l'illuminazione, le lampadine fulminate vengono sostituite dopo mesi. Più che di strade si può parlare di viottoli di campagna: erba, buche, asfalto sconnesso.

«Sarà passato un secolo dall'ultima volta che quelle vie sono state ripavimentate — ha affermato Luciano Davaglia — e adesso è diventato pericoloso perfino camminare, soprattutto quando fa buio. Si rischia di mettere il piede in una buca e di finire a terra senza neanche accorgersi».

A. M. L.

STATO CIVILE

NATI: Bonanno Katja, Cerut Alessandro.
MORTI: Benvenuto Bruno, anni 65; Flago Danica ved. Falter, 79; Iannace Vincenzo, 77; Scabini Jolanda ved. Reden, 80; Musca Ildegarda ved. Resen, 75; Nacino-vich Amelia, 67; Tiezoli Nadia in Orlandi, 49; Beovini Mario, 73; Blekar Giuseppe, 90; Clun Mario, 76; Catalano Antonino, 81; Zaro Anna ved. Gioia, 78; Guerrieri Giovanni, 75.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacomo — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24; la luna cala alle 12.53 e si leva alle 22.52.

Ieri: temperatura massima gradi 13,5; minima gradi 11,8; pressione millibar 1025,1; in lenta diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 20 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura, in superficie, di gradi 15,4 e, in profondità, di gradi 15,3; trasparenza del mare 8 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 6.14 con cm 10, alle 10.52 con cm 22 e alle 1.50 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 18.53 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cillo, 36 (S. Giovanni); Opicina, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 768666-768667.



CASTELLANO
FIANDRE
CERAMICHE SpA

I GRANITI
DI CERAMICA
Grès fine porcellanato

A Carpani che festeggia il mezzo secolo di attività l'augurio più schietto.

CARPANI 1934'84

Trieste - Viale XX Settembre 32

Renata

invita oggi dalle 18
amici, clienti e colleghi
all'inaugurazione del
nuovo salone in
via Settefontane 25

giubilo
TAPPETI ORIENTALI

GRANDE
VENDITA PROMOZIONALE
NATALIZIA

DI UN SELEZIONATO LOTTO
DI TAPPETI ORIENTALI
DA GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE

SCONTI FINO AL **40%**
giubilo

VI ATTENDE NEL SUO NUOVO NEGOZIO IN
VIA DEL TEATRO 1
(ANGOLO TEATRO VERDI)

Com. Comune eff.

In poche righe

Quattro jugoslavi feriti in uno scontro

Quattro jugoslavi sono rimasti feriti stanotte nello schianto della loro auto, una «Lancia», contro un pullmino. L'incidente è avvenuto all'una e trenta, in via D'Alvinza, all'altezza del supermercato Pam. I feriti abitano tutti in Istria. Sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale maggiore con autambulanza della Croce rossa. I più gravi sono Darko Tomaduke, 30 anni, di Portorose (che guidava) e Walter Millunovich, 24 anni, di Capodistria. Sono stati ricoverati entrambi in ortopedia con prognosi di quaranta giorni per le fratture il primo di un polso e il secondo di una gamba. Se la sono cavata un po' meglio invece Robi Millich, 23 anni, di Pirano (prognosi 20 giorni) e Drago Rosich, 39 anni, di Portorose (prognosi di 7 giorni).

Negozi chiusi domenica e lunedì

Nelle giornate di domenica 2 e lunedì 3 dicembre, i negozi resteranno chiusi. Contrariamente a quanto previsto da un precedente provvedimento comunale che stabiliva le deroghe al normale orario di apertura degli esercizi commerciali ed in virtù di un accordo raggiunto dal Comune con le organizzazioni commerciali, rappresentate dall'Unione commercianti, e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio, è stato deciso di annullare le primitive disposizioni riguardo queste due giornate.

Il console jugoslavo al Comune di Duino

Il sindaco di Duino Aurisina, dott. Paolo Fonda, ha ricevuto lunedì scorso il console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirošić.

«BUCA» A SORPRESA NEL TUNNEL DELLA GRANDE VIABILITÀ

Misterioso cunicolo nel colle di Servola scoperto durante i lavori per la galleria

Un cunicolo, del diametro di un metro e mezzo, lungo (sembra) una decina di metri, è stato scoperto ieri durante i lavori in una delle due gallerie autostradali di Servola. Sono in corso accertamenti per stabilire se si tratta di una cavità naturale oppure di un manufatto, e in questo secondo caso se è una canalizzazione recente oppure antica.

Potrebbe trattarsi anche di una scoperta di natura archeologica, nel qual caso i lavori sotto Servola potrebbero subire un arresto. I tecnici, per ora, non si pronunciano. Un sopralluogo più attento sarà condotto oggi, dopo che le pareti del cunicolo saranno state rinforzate per consentire un'ispezione

diretta.

La scoperta del cunicolo è stata fatta dagli operai dell'impresa Grassetto di Padova, che ha in concessione il primo lotto (molo Settimo-Valmaura) della grande viabilità cittadina. La galleria interessata è quella che sottopassa Servola sul versante a mare e che è destinata a servire la carreggiata autostradale lungo la direttrice molo Settimo-Padriano.

Il traforo del tunnel, che ha una lunghezza di 240 metri, era stato ultimato una ventina di giorni fa. Secondo una moderna tecnica di costruzione erano state realizzate, nella prima fase, la volta e una sezione di 5 metri rispetto ai 10 metri dell'altezza finale della galleria. L'impresa

ha quindi ripreso sotto Servola lo scavo, con pale meccaniche, per approfondire il tunnel.

E in questa seconda fase dei lavori che è stato incrociato il cunicolo. Il foro si diparte dal lato a mare della parete della galleria in direzione dell'impianto di depurazione fognaria di Servola. L'anfratto è di natura roccia, non è cioè rivestito. Non dovrebbe trattarsi quindi di una condotta fognaria recente.

Come detto, i tecnici mantengono il massimo riserbo sulla natura del cunicolo, in attesa di acquisire elementi più certi. Anche il Comune potrà dare una eventuale risposta sulla presenza di eventuali manufatti in quel

tratto, peraltro abbastanza profondo, sotto Servola. Neppure è da escludere che si tratti di una grotta naturale o di qualcosa di simile, anche se si fa notare che in quella zona la roccia è costituita da «flysch», cioè da arenaria degradata e argille. Il «flysch» è solitamente compatto ed è rara la formazione di cunicoli naturali, che non sono tuttavia da escludere sotto l'azione delle acque sotterranee.

Si tratterà di accertare anche se il cunicolo abbia o no uno sbocco, e dove.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

studio battistella trieste 71184

grandi di più...

Grandi offre ai suoi clienti di autovetture nuove, coprendo un arco di due anni:

1) buoni di manutenzione programmata, 2) buoni cambio olio motore, 3) buoni sostituzione filtro aria, 4) buoni sostituzione filtro olio, 5) buono sostituzione serie candele e sconti dal 10% al 20% sulle riparazioni fuori garanzia (materiali e manodopera) tutto questo è

"lo sconto che dura nel tempo"

antonio grandi spa CONCESSIONARIA FIAT TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

Grandi vi aspetta in via Flavia 120 per illustrarvi questa iniziativa diversa, originale, conveniente e offrirvi un omaggio

lo sconto che dura nel tempo

GIORNALE DI TRIESTE

LA GIUNTA PROVINCIALE LANCIA L'IDEA DI UN CONVEGNO

Che autonomia per Trieste ne Friuli-Venezia Giulia?

Parteciperanno i rappresentanti delle forze politiche ed esperti qualificati

Quale autonomia per Trieste ne Friuli-Venezia Giulia? A dare una risposta a tale questione la giunta provinciale ha delegato — con l'unanime approvazione del consiglio — un apposito convegno, al quale parteciperanno non solo i rappresentanti delle diverse forze politiche ma anche una serie di esperti qualificati.

Per quanto riguarda la linea della nostra Provincia sul tema dell'autonomia, il presidente Gianni Marchio ha dichiarato che essa è implicita nell'adesione data al relativo documento elaborato dall'Upi regionale. L'ente assumerà una posizione definitiva — ha sottolineato — proprio alla luce del dibattito che nel corso del

convegno si svilupperà sulle varie tesi. Ne scaturirà un approfondimento della linea dell'autonomia che caratterizzi meglio il programma della maggioranza che governa le giunte triestine e che costituisca la posizione che tale maggioranza assumerà poi nei confronti della Regione.

Nell'annunciare il proprio voto favorevole i comunisti hanno però prospettato il rischio che il ruolo delle forze politiche esterne all'amministrazione si confonda con quello della Provincia, intesa quale istituzione e perciò tale da dover esprimere un proprio autonomo giudizio su un'iniziativa che è sua. E hanno auspicato, che un pre-

dibattito consiliare preceda il convegno.

Invece secondo la Dc il convegno avrà un senso «propedeutico», in quanto servirà a un confronto scientifico-didattico che metterà la nostra Provincia in grado di dare il taglio migliore alla linea che vorrà assumere sul tema dell'autonomia di Trieste nel quadro dell'unità regionale.

Nel corso della stessa seduta è stato approvato, l'altra sera, il finanziamento di una mostra sull'architettura rurale carsica che verrà allestita per iniziativa della Provincia alla Stazione marittima dal 15 dicembre al 15 gennaio. La spesa sarà di 53 milioni.

Inizialmente sembrava fossero sufficienti una ventina di milioni, allorché veniva ipotizzato a sede della mostra il palazzo di piazza Libertà della Soprintendenza ai monumenti; ma all'ultimo momento la Soprintendenza ha cambiato parere, accampando altri impegni, e il trasferimento

La delibera è stata approvata da tutti i gruppi ad eccezione di quello dell'Msi, che ha contestato il supero di spesa.

■ **HANDICAPPATI** — Scadono impropriamente il 31 dicembre i termini per la presentazione alla VII Ripartizione delle domande e dei progetti sull'inserimento lavorativo, l'autonomia e l'integrazione sociale degli handicappati.

ASSISE SUL TEMA DELLA RICONCILIAZIONE

Un risveglio politico nell'Azione cattolica

Gli interventi del sindaco Franco Richetti e del vescovo Bellomi

Di un lento ma progressivo avvicinamento dell'Azione cattolica all'impegno sociale e politico si è avuto riscontro anche in diocesi durante il convegno del settore adulti dell'associazione svoltesi domenica nell'aula magna del seminario e che ha avuto per tema «Adulti cristiani a Trieste per un impegno di riconciliazione».

L'assistente diocesano don

Dario Pavlovich ha ricordato ai numerosi soci intervenuti di «considerare la politica come dimensione particolarmente congeniale alla responsabilità dei laici cristiani».

Un forte richiamo dell'assise è stata la relazione del sindaco Franco Richetti che con il rigore intellettuale consono alla sua formazione gestiva ha trattato della partecipazione degli adulti alla

costruzione di una città migliore.

Richetti ha toccato i problemi di fondo della città il cui animo — ha detto — è quello di «una società di frontiera», non in senso geografico, ma perché è alla ricerca della sua identità.

Sul rapporto con la minoranza slovena, ad esempio, il sindaco ha detto che «non si può chiudere gli occhi per non tollerare che si snaturino i termini della questione». «Non c'è bisogno di sventolare tricolori per dire che Trieste è una città italiana».

Per quanto concerne poi i rapporti con le altre componenti regionali Richetti ha dichiarato che «la solidarietà va praticata non solo a livello interpersonale ma anche politico e sociale: come la regione si è fatta carico in passato della misera Carnia e del Friuli depressi così oggi essa non può disattendere le esigenze di Trieste e di Gorizia».

Disoccupazione giovanile, edilizia, emarginazione e ruolo della famiglia sono stati gli altri argomenti affrontati dalla relazione. Ad Azione cattolica Richetti ha detto: «Privilegiare gli ultimi non significa dare carattere esecutivo alle indicazioni evangeliche. La riconciliazione va costruita giornalmente nelle situazioni ordinarie» tanto più a Trieste, ha sostenuto, «dove si fa strada l'ideologia radical-libertaria fauttica del divorzio, dell'aborto e dell'eutanasia. Ideologia — ha proseguito — che ha trovato un'eco, per altro smentita, nell'intervento del presidente del consiglio in piazza Unità».

Il vescovo Bellomi concludendo i lavori del convegno ha ridefinito la spiritualità laicale esaltando l'impegno dell'Azione cattolica.

Sergio Paroni

DIBATTITO VENERDI' AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Proposte «verdi» per la nostra città

«Conservare l'ambiente, cambiare la politica: proposte «verdi» e alternative per Trieste» è il tema di un dibattito pubblico che si svolgerà venerdì dalle 17 alle 20 al Circolo della Stampa per iniziativa dell'Associazione d'azione non violenta. L'incontro si aprirà con le relazioni di Alexander Langer, consigliere regionale del Trentino Sud Tirolo delle liste verdi alternative, ed esponente di punta del nascente movimento ecologista italiano, e di Maurizio Bekar, segretario dell'Associazione promotrice. Successivamente verrà aperto il dibattito con il pubblico in sala.

L'iniziativa, che fa seguito

ad un'analoga assemblea-dibattito tenuta l'aprile scorso con la partecipazione dell'ex deputato radicale Marco Boato, si propone di mettere a confronto gruppi e singoli che operano nel campo della difesa dell'ambiente, della qualità della vita, dell'antimilitarismo, dei movimenti alternativi.

Scopo è quello di sollecitare forme di collaborazione operativa tra tali variegate esperienze, sull'esempio di quanto accade con i movimenti verdi-ambientalisti del Nord-Europa e di altri partiti d'Italia.

Al dibattito parteciperanno diversi esponenti dell'area eco-pacifista, nonviolenta,

UN NUOVO ORDINE DI CATTURA RIPORTA IN CORONEO UN TURISTA LOMBARDO

Assolto dall'esportazione di valuta Ma resta egualmente in carcere

Scagionato dall'accusa di tentata esportazione di valuta, Gregorio Passarotti, 36 anni, da Somma Lombardo, nel Veneto, rimane tuttavia in carcere in quanto, mentre era detenuto al Coroneo, gli è stato stato notificato un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, che procede contro di lui per falso.

Il rocambolesco interludio, che fece scattare le manette ai polsi del turista, risale al 20 novembre scorso. Intorno alle 7, egli arrestato la sua BMW davanti alle sbarre abbassate del valico di San Bartolomeo, e consegnò ai carabinieri di servizio il passaporto e la pa-

tente di guida. Dopo aver atteso oltre un'ora che i documenti gli venissero restituiti, Passarotti si mise a correre attraverso le campagne della zona, che i militari rastrellarono inutilmente nella speranza di rintracciarlo. Venne dato l'allarme a tutti i posti dell'Arma, e più tardi il ricercato venne rintracciato nei pressi della stazione delle autocorriere di Muggia mentre si accingeva a salire su un tassametro. Fu fermato e sortato in una caserma. Perquisito, Passarotti fu trovato in possesso di cinque milioni e 103 mila lire, ed egli sostenne che il denaro gli serviva per trascorrere una breve vacanza

all'asse stradale.

Uscito miracolosamente illeso dai rotami della BMW, Passarotti si mise a correre attraverso le campagne della zona, che i militari rastrellarono inutilmente nella speranza di rintracciarlo. Venne dato l'allarme a tutti i posti dell'Arma, e più tardi il ricercato venne rintracciato nei pressi della stazione delle autocorriere di Muggia mentre si accingeva a salire su un tassametro. Fu fermato e sortato in una caserma. Perquisito, Passarotti fu trovato in possesso di cinque milioni e 103 mila lire, ed egli sostenne che il denaro gli serviva per trascorrere una breve vacanza

con sua moglie, Marianka Pintar, che vive a Jesenice, in Jugoslavia. L'indiziato agguato di essersi allontanato dal valico senza curarsi di riprendere le proprie carte perché si era spazientito per l'attesa protrattasi, a suo dire, un'ora e mezzo.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. D'Onofrio, Passarotti viene giudicato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Nicoletta Matera, e ripete che soltanto il nervosismo lo aveva indotto ad allontanarsi dal posto di blocco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Cornello nel l'anniversario (28-11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Gogliani (28-11) dalla moglie 20.000 pro Unità coronaria osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Edoardo Bressan (28-11) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Oscar Topan nel l'anniv. (28-11) dalla famiglia 100.000 pro Premio di studio Oscar Topan liceo scientifico G. Oberdan.

In memoria dei cari nonni Ferruccio Gogliani e Giorgio Coli (28-11) 50.000 pro Unità coronaria osp. riuniti (prof. Camerini). In memoria di Maria Eleonora Iacchi ved. Pieruzzi nel X anniv. (28-11) dai figli Frida, Emilio e Vilfredo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Pipan nel II anniv. (28-11) dalla sorella Lina Agnelli 10.000 pro Div. cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini). In memoria di Armando Brando (28-11) da Jenny e Claudio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci (28-11) dalla moglie Maria Bertucci 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Cappella di S. Rita).

In memoria della piccola Gabriella Ribaric nel IX anniv. (28-11) dai genitori e sorella 50.000, dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28-11) dalla figlia Liliana 10.000 pro Premio studio «Luigi Poggiani» (liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Duilio Norio nel II anniv. (28-11) dalla sorella 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Canal nel II anniv. (27-11) da Stella, Silvio Pekar 50.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Antonietta Crepez nel XIV anniv. dai figli Laura, Giorgio, Marco e famiglia 50.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo prof. E. Crepez.

In memoria di Antonio Attilio Polita (28-11) da Gilda ved. Polita 50.000 pro Pro Senectute; da Pisana e Stelvio Polita 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Bonafè nel XIV anniv. (27-11) dalla moglie, Roberto e Rossana, Silva ed Enzo 30.000 pro Antias, 10.000 pro Villaggio del fanciullo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Antonini da Giordano Rosa 50.000 pro S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia S. Giusto.

In memoria di Norma Curto Lupetina da Ondina Napp 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'insegn. Amalia Martinelli dalla fam. Lauri 10.000 pro Ato donatori organi.

In memoria di Silia Venturi ved. de Potti dall'Amministrazione stabili Marcello Sinigaglia 30.000 pro Comitato esp. allievi ricreatorio «Giglio Padovano».

In memoria di Gianni Tersar dalle zie e cugini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Cincin in Schmidt dai colleghi della Radiologia 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Taccheco dagli insegnanti e non dell'Ist. Sandrinelli 40.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Faci ved. Tombesi dai collaboratori del dott. Roberto Tombesi e Gabino, Codermatz, Michelato e Quarantotto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renzo Togniati da Palma Scopini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aeria Stalizi Valziano dai nipoti Durr 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Annita Venturini da Adriano e Annamaria Zoratti 10.000, da Gioi Seppilli 10.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Zugna da Lida ed Elda 40.000 pro Opera salesiana di Makale (Etiopia - Roma).

In memoria di Clementina Angelini dal personale Laboratorio Usi triestina e Laboratorio igiene e profilassi 188.500 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnotati.

In memoria di Giustina Chert ved. Antonazi dai colleghi del figlio Bruno Antonazi 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Chervatin in Bonetti dai cugini Lupetin e Vlacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Del Gallo da Ada e Giuseppe Polak 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Dobrigna dalle famiglie Bonaventura, Corbato, Gambino, Messina, Zappala 90.000 pro Ass. italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Luigi De Pol da Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrichetta de Galati da Esme de Galati 100.000, da Marie Antonopoulos 50.000 pro Comunità greco orientale; da Aspasia ed Erna Sevastopulo 40.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

In memoria di Maria Ruzier in Gorjan dalle famiglie Giovanni e Nevio Stepicch 20.000 pro Uldim.

In memoria di Paolo Gabrieli da papà e mamma 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, dalla nonna Rosa Gabrieli 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Luigi Gabrovze dai nipoti Mira e Slauro con le rispettive famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edgarda Laneve da Novella Micala 20.000 pro Astad.

In memoria di Mauro Antonio dai nipoti Carmen, Antonia, Giulia e pronipoti Marcello e Piero 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Ada Milo da Annamaria Neri 10.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Nicoletta Magnanin da Thea Di Natale 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Ric. Giglio Padovano.

In memoria di Davide Mencini da Pietro e Novella Micala 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Nicolli dagli amici condomini 70.000 pro Centro tumori, 65.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Rosario Patané dai condomini e inquilini dello stabile n. 14 di Campo San Giacomo 180.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

Da parte di N.N. 50.000 pro San Vincenzo (caldo per i poveri).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Armida Pechar 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Ena Furian ved. Persoglia dalla famiglia Vidali 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Predonzan Lucchetti da Alceste Cosulich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Silia Venturi ved. de Potti da Ettore, Livio, Gastone 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Angela Lucchini ved. Rea da Marrello e Graziella Petracco 30.000 pro Reparto infermieristico gerocomico dell'Uis.

In memoria di Erminia Scamparè ved. Sinigoi dai cognati Nina e Giulio Venier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aeria Stalizi dalla famiglia Molinari Bartoli 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Renzo Togniati da Anita Meriglioli 10.000 pro Lega nazionale; da Mira e Amadeo Divo Dottore 20.000 pro Lega nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Gina Faci ved. Tombesi dal Rotary club Trieste 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria di Antonia Angela Molinari ved. Visintin dalla famiglia Carlo Furian, Lucio, Roberto, Marina, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Annamaria Calogioorgio 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Lidia Driscoll 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Bubbini dalla famiglia Gobet 30.000 pro Div. emato-oncologica Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elsy Baxalys da Elsa Anzolini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pierina Gustin ved. Ciaicchi dalla fam. Cugliandolo 10.000 pro Unità coronaria osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Anna Coppani da Adelia Mayer 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Toni Negrelli ved. Fabiani da Mirella Doz, Adriana Milazzi, Liliana Trillo 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Gioseffi dai condomini dello stabile n. 105 di via Rossetti 100.000 pro poveri Parrocchia S. Vincenzo.

In memoria di Norma Lupetina Curto da Marili e Franco Tononi 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre fondo Tiziana Weiss.

In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Tombesi da Marili e Franco Tononi 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Mimma e Gino Prennushi 15.000 pro Centro solidarietà; da Margi, Iole, Sergio 50.000 pro Astad.

In memoria di Angela Visintin dalle fam. Andriani-Daferri 30.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Giovanni Bellani da M. e G. Verardo 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Cabas da Gemma Salz Rutter 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppina Ellani da Rosella Scialino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Kisevan in Fregnan dai parenti di Corona 50.000, dalle famiglie Zaccagna, Priolo, Raseni, Nico, Orsini, Merovich, Serli, Sestini 80.000, dalle famiglie Benussi, Bruno, Monaco, Lange, Gaspardis, Cruli 50.000 pro Associazione genitori malati emopatici-neoplastici.

In memoria di Gianna Kufersin ved. Steccato da Elena, Silvana Serblin, Mary, Antonio Stico 50.000 pro Reparto rianimazione osp. riuniti (prof. Mocavero).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1300 (800)	1500 (1200)
CAROTE	400 (500)	700 (700)
CAVOLFIORE	400 (900)	1000 (1200)
CETRIOLI	— (—)	— (—)
CIPOLLE	400 (450)	500 (600)
FAGIOLINI	— (—)	1400 (—)
LATTUGA	1200 (800)	2000 (1500)
PATATE	250 (—)	1300 (—)
PEPERONI	400 (—)	1400 (—)
POMODORI	800 (4000)	3500 (5000)
RADICCHIO	500 (400)	1000 (800)
SEDANO VERDE	500 (800)	1500 (1200)
SPINACI	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	— (—)	— (—)

FRUTTA:

BANANE	2000 (—)	2200 (—)
CACHI	700 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	1000 (—)	2500 (—)
FICHI	— (—)	— (—)
MELE	200 (—)	1600 (—)
PERE	300 (—)	1400 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	1200 (—)	1700 (—)

(*) Listino prezzi del 27.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (24800)	21000 (24800)
CEFALI	2000 (2400)	4000 (4800)
GUATI GIALLI	1800 (—)	5500 (—)
MOLI	1500 (2000)	7000 (8800)
MORMORE	10800 (20800)	12000 (20800)
ORATE	12000 (8800)	17000 (18800)
PASSERE	1500 (2800)	7000 (8800)
PALOMBI (ASIA), CAN	6500 (4800)	6500 (4800)
RIBONI	2000 (3600)	19000 (20800)
ROSPO (CODE)	3000 (12800)	3000 (12800)
SARDELE	570 (1980)	1000 (2800)
SARDONI	3140 (4800)	4250 (5980)
SGOMBRI	1500 (2800)	2500 (3600)
TONNI	3500 (—)	3500 (—)
TRATE	3500 (3980)	3500 (4400)

(**) Listino prezzi del 27.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SISTEMA USATO SICURO - I.F.A.
TI OFFRONO L'OPPORTUNITÀ DI UNA AUTOVETTURA USATA A CONDIZIONI VANTAGGIOSE

CONDIZIONI SPECIALI PER UN USATO SPECIALE

- TASSO DI INTERESSE ANNUO DEL 15% PER L'ACQUISTO RATEALE DI UN'AUTO USATA CON UN VALORE SUPERIORE A L. 3.000.000
- MINIMA QUOTA CONTANTI CON RATEAZIONI A 12-18-24-30 MESI
- POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO DELLE RATE ANCHE MEDIANTE CONTO CORRENTE POSTALE
- ESONERO DELL'ISCRIZIONE DI IPOTECA PER RATEAZIONI FINO A 12 MESI

L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 20-12-1984

presso: **FIAT CAMPO MARZIO** TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 723094

La Finanziaria del Gruppo Fiat per l'usato

Proposte a cura SPE

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS PHILIPS PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio) Trieste - Tel. 281250

tempo di viaggi

controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote,

per viaggiare sicuri

moncini gomme

pneumatici nuovi di tutte le marche

TRIESTE: v.le Miramare 9 via Valerio 148
tel. 41 87 35 tel. 56 72 15

QUALITÀ - SERietà
PREZZI BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

Black & Decker

Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINO

GUSELLA Via Gambini, 26

PHILIPS

DICE BASTA ALLA BRINA

CON IL NUOVO FRIGORIFERO "TURBOFREDDO"

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Normativa sulle cooperative per handicappati

Una folta rappresentanza delle cooperative che annoverano tra i loro soci persone portatrici di handicap a vari livelli è stata ricevuta dalla sesta commissione regionale al fine di ascoltare le varie osservazioni relative ad alcune proposte di legge in materia cooperativa.

Pecato che questo scambio di idee, questo ascolto, sia avvenuto a stesura ultimata dei provvedimenti di legge, però si impone ugualmente un ringraziamento ai componenti tutti la commissione regionale, in quanto a loro va ascritta quella sensibilità che proprio dovrebbe contraddistinguere il legislatore nel suo procedere.

Tuttavia pur non pretendendo assolutamente di sedersi sullo scranno della saccente conoscenza, proponiamo alcune riflessioni.

Il panorama italiano in materia di riabilitazione, di prevenzione e ancor più del mercato del lavoro si è alquanto complicato.

Le cooperative negli anni '70 erano semplicemente delle società che, sebbene avessero dei soci «diversi», svolgevano tendevano a svolgere lavori onerosi. Oggi, certamente, complice quella miopia politica generale che ha promosso, non senza ragioni in alcuni casi, il discredito dei servizi pubblici in favore di una non assolutamente definita né definibile privatizzazione, si è visto il fiorire di cooperative non solo finalizzate, comprendenti appunto soci handicappati, bensì anche di quelle che una corrente di pensiero definisce di solidarietà. Cosa ovvia, visto che proprio su questo sentimento si basano tutte le cooperative.

Le cooperative di solidarietà, il cui fine è in genere di prestare assistenza, anche con il ricorso a forme complesse, spesso si basano sul volontariato dei soci, o almeno di molti. Quindi diventerebbe legittimo compiere un ragionamento analogo con le forme associative di volon-

ariato. E quindi massima prudenza per il Tribunale commerciale quando si dovrà pronunciare sulla iscrizione o meno di dette cooperative nel pubblico registro (ci ricordiamo bene una boccatura avvenuta nel 1974).

In questo contesto ci sembra che lo strumento più idoneo per trattare rapporti con l'ente pubblico che non intenda assolvere da se medesimo un determinato servizio, previa garanzia sulle reali professionalità dei soci, sia il ricorso al rapporto di convenzione.

Il regime degli appalti dovrebbe essere riservato alle società cooperative che vere e proprie. Il lavoro svolto, o meno, secondo quei parame-

tri propri dei capitolati, sarà il vero arbitro della capacità della cooperativa, finalizzata o no, di assolvere quei compiti per cui è sorta.

Ed a questo punto la norma più seria che ci aspetteremmo non potrebbe essere che quella di una riserva della quota degli appalti, al fine di garantire una continuità necessaria ad ogni entità organizzata. La legislazione italiana già contiene queste riserve, a favore di enti morali ad esempio a favore di industrie del Mezzogiorno e, guarda caso, di Trieste, come dice la legge 277 del 1956. Quindi nessun scandalo.

Necessità di un'integrazione dell'albo regionale delle cooperative finalizzate affinché vi siano iscritte, senza

abus, le cooperative che veramente hanno soci handicappati che procedono al lavoro.

Tutti gli altri provvedimenti di ausilio, di natura economica, dovrebbero semplicemente essere ispirati al criterio di temporaneità per colmare l'eventuale handicap, ovvero il riequilibrio a fronte della aprioristica — ma non sempre verificata — minore concorrenzialità delle cooperative finalizzate.

Si potrebbe parlare ancora, ma già questi punti ci sembrano interessanti e siamo certi che gli amministratori regionali non mancheranno di sottrarsi all'impegno. Sappiamo che su questa via non saranno soli.

Augusto Debernardi

I cani sulla trenovia

Care segnalazioni, da quando l'abito nella parte alta di via Commerciale (e sono già quattordici anni) ho sempre posseduto un cane lupo. Qualche volta prendo il tram di Opicina per rincasare assieme al mio cane. Nessuno ha mai sollevato problemi in quanto, come si sa, sul tram di Opicina è permesso portare i cani, a patto che abbiano la museruola, che siano tenuti a guinzaglio e che paghino il biglietto.

Ma ieri l'altro mia figlia che era salita con il cane è stata fatta scendere da un controllore, il quale aveva osservato che il cane era «troppo grande» (di mio è un bel cane, ma non di taglia eccezionale). E come se si imponesse a un

passaggero troppo grasso di scendere perché è... ingombrante.

Siccome la giustificazione data dal controllore mi pare «troppo grossa», la segnalo a chi di dovere, grata se mi farà sapere attraverso le colonne di questo giornale se ho torto o ragione di protestare. Con molti ringraziamenti.

Lettera firmata

Pedoni corretti

Nelle «Segnalazioni» del 2 novembre, sotto il titolo «Ma che strani pedoni», il signor Giorgio Ghiso si lamenta che i pedoni triestini non tengono la destra quando camminano per la città, e propone di far loro sostenere un esame di abilitazione alla circolazione pedonale per ottenere regolare «patente» di pedone.

Se anche il signor Ghiso dovesse sostenere tale esame, verrebbe senz'altro bocciato in pieno, in quanto ignora che gli articoli 588 e 594 del regolamento di esecuzione del Testo Unico concernente le norme della circolazione stradale, prevedono l'obbligo da parte dei pedoni, che camminano sui marciapiedi e sui passaggi pedonali, di tenere la sinistra, e non la destra.

Rodolfo Hillocks

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Il consiglio si riunisce oggi alle 20.30 nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno: comunicazione del presidente; parere sul regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere e affiliai; parere sulla richiesta di

locazione di una frazione del terreno comunale; intervento dell'assessore all'urbanistica Sergio Paor sulla situazione dei lavori riguardanti le fabbriche comunali previste nell'area ex Fmsa; mozioni sul funzionamento delle circoscrizioni e sull'attuazione del decreto amministrativo; utilizzazione del ricreatorio comunale «E. Toti» da parte della circoscrizione; istituzione del mercato rionale della circoscrizione; situazione dei lavori effettuati dall'Acega nel territorio della circoscrizione.

Lettera firmata

Fanfaniani e liste Dc

La presentazione di un'autonomia lista, in vista del prossimo congresso provinciale della Dc, da parte di un gruppo di fanfaniani che non si riconoscono più nelle posizioni dell'on. Giorgio Tombesi viene così commentata da quest'ultimo nella seguente lettera.

Il gruppo della Democrazia cristiana che da sempre a Trieste si riconosce nelle posizioni fanfaniane e che è stato guidato prima dall'on. Bologna e ora da me ha aderito fin dal congresso regionale di Udine del 1983 alla coalizione che ha dato vita allora ed oggi sostiene la maggioranza Biasutti.

In occasione del successivo congresso regionale che ha avuto luogo nel febbraio di quest'anno a Gorizia il gruppo fanfaniano, pur mantenendo la sua individualità, ha partecipato assieme ad altri gruppi alla lista dell'area Biasutti anche nelle elezioni regionali, dopo una decisione democratica presa in un'assemblea nella quale non è emerso alcun dissenso politico.

Pure in preparazione di questo primo congresso provinciale la decisione di aderire assieme ad altri grup-

pi all'area Biasutti è stata presa all'unanimità democraticamente in un'affollatissima assemblea che si è svolta il 16 novembre scorso in una sala cittadina.

E' vero peraltro che da tempo alcuni si sono dissociati dal gruppo fanfaniano, ma non nelle pubbliche assemblee né per ragioni politiche, bensì purtroppo per ragioni personali: in particolare per la mancata conferma di essere assessore nella giunta comunale e di un membro di un consiglio di amministrazione in un ente cittadino.

Oggi che costoro cercano di trascinare altri in un dissenso che non ha motivazione politica e cercano di sfruttare la posizione e il buon nome che i fanfaniani hanno a Trieste e nel partito, questa manovra va denunciata e stigmatizzata anche ricordando che, se questo congresso vuole essere quello del rinnovamento e del rilancio della Democrazia cristiana anche nella nostra città, esso deve avvenire nel segno della politica e della chiarezza e non essere inquinato da atteggiamenti equivoci e personalistici che già molto danno hanno fatto in passato.

Giorgio Tombesi

Freschezza delle uova

Ho notato che solo nei supermercati e in alcuni negozi alimentari vengono poste in vendita confezioni di sei uova di gallina con l'indicazione del giorno di produzione e/o di confezionamento, peso, categoria e ovviamente della ragione sociale del produttore.

Facile quindi stabilire se le uova sono di giornata e meno, e quanto a capacità di

conservazione, non riesco a capacitarmi perché, presso diversi piccoli alimentari, si può acquistare — previa polemica — ai primi giorni della settimana uova che, sulla confezione, indicano il numero della settimana successiva, con uno scarto in anticipo anche di cinque giorni.

Non conosco la legislazione in materia e non essendo in grado di stabilire se trattasi o meno di un illecito, desidero conoscere il parere degli organi di controllo e vigilanza in merito alla vendita di una merce tanto deperibile con indicazioni che sembrerebbero fallaci.

S. S.

Aiuti in denaro a due famiglie

Diversi amici di Barbara Cubeli e di Tiziana Purich, le due ragazze triestine rimaste vittime dello scontro stradale avvenuto vicino a Dakar nel Senegal, hanno indicato promouere una raccolta di fondi per dare un sostegno alle famiglie delle due giovani. I versamenti vanno effettuati sul conto corrente n. 78888/00 istituito presso la sede centrale del Credito Italiano di piazza della Borsa 9.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, ogni lezione, nella sede di piazza San Giovanni 6, terzo piano, dalle 10 alle 11, di Eugenio Senigaglia (seminario sulla televisione). Nell'aula di via Besenati 25, dalle ore 16 alle 18, il prof. Salvatore Tombasi parlerà su: «L'uomo, l'energia e l'ambiente».

Dialeto di Trebiciano

«Una serata nel dialetto di Trebiciano» verrà tenuta questa sera alle ore 20 nella Casa di cultura di Opicina, con la partecipazione dei bambini di Trebiciano e del coro di voci bianche di Opicina.

Scorpiotomist club

Questa sera, alle ore 19 nella consueta sede, riunione non conviviale del Scorpiotomist. Sarà gradita ospite la prof. Maria Campitelli, che parlerà su «Persepoli nel territorio della video-art e della copy-art». E prevista la proiezione di diapositive.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio alle ore 17.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste via San Nicolò 7, il piano, il dott. Ernanno Costermi presenterà il documento «Da Costa a Costa...» un viaggio spettacolare di 16.000 km attraverso diciassette Stati statunitensi e due canadesi. Sarà gradita la presenza dei soci e simpatizzanti, in particolare degli amici della Università della Terza Età e «Avventure nel Mondo».

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30, in via del Bastione 4, tel. 767574.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, questo pomeriggio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molei, in occasione delle celebrazioni del trentennale della Repubblica, parlerà su: «La pittura etrusca» (con diapositive).

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefono al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Appuntamento Fidapa

Nella sala del Jolly Hotel domani alle ore 17.30 si apre il programma sociale della Fidapa con la conferenza dell'archeologo dott. Marina Moretti dell'Università di Trieste, sul tema «Recenti acquisizioni della ricerca protostorica nella regione», illustrata da diapositive. L'ingresso è libero al pubblico.

Incontri culturali

«Il prologo del Misoumenos» Questo pomeriggio, alle ore 17, nell'aula di via S. Nicolò 7, il prof. Giuseppe Giannandrea, dell'Università di Londra, parlerà per l'Associazione giuliana di cultura classica su «Il prologo del Misoumenos».

I mercoledì alla LpT

Questo pomeriggio, alle ore 18, nel salone della Lista per Trieste di corso Saba 6, sotto gli auspicci della commissione istituzioni culturali, avrà luogo la quarta serata dedicata ai mercoledì culturali promossi da Pino Tanfani e Gino Tomasi. La serata sarà dedicata al poeta concittadino Tullio Sarti. Saranno lette poesie tratte dal suo recente libro «Un'ha de verità... un'ha de fantasia».

Puccini giovane

Enrico Bruno ricorderà domani, alle ore 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, la figura di Giacomo Puccini nel 60.° anniversario della scomparsa del maestro. La conversazione, dal titolo «Puccini giovane», sarà corredata da audizioni discografiche. Sono invitati soci, amici e appassionati.

Rassegna delle gallerie

Ars copiandi alla TK - Di Pasquale e l'albero «Fotografie» di Balbi al bar Carlini di Muggia

Con Fvg 84-Ars Copiandi si è inaugurata la stagione espositiva della galleria TK di via San Francesco. La mostra, curata da Maria Campitelli, ha presentato i lavori copy-artistici di sei giovani triestini, triestini e veneti: Alessio Curto, Alessandro Misch, Piermaria Ciani, Paolo Cantarutti, Roberto Steve Gobbo e Maurizio Armellini. A fianco della mostra si è anche svolto un incontro dibattito sulle attuali problematiche della copy-art.

Diamo anche noi, da queste righe, il nostro contributo. Più simultaneamente della Polaroid, le fotocopie sono la pietra filosofale che tramuta la realtà in arte. L'ansia di vedere e di vedersi riprodotti, generata dall'incertezza di esistere di cui parla Baudrillard, viene quindi pacata dalle spire elettrostatiche dischiuse dalle copymachine.

Nell'era dello Zombie il look è tutto, e Amleto si interroga, guardandosi nel monitor o in una fotocopia: to look or not to look? Nell'era dell'elettrodomestico la moltiplicazione istantanea del prapane e dei pesi non è più una prerogativa divina, e dalle rive del Genesare, si è moltiplicata lungo i lidi di tutto il mondo.

Nella civiltà dell'immagine il pane dell'occhio sazia di più del pane della bocca. E se la fotografia e il cinema dilatano la realtà, le fotocopie la frammentano. L'interferenza umano sulla macchina è grande, mentre l'incalzare del ritmo creativo-produttivo è troppo grande: è quindi giusto prendere atto e codificare il fenomeno più che i produttori e le opere.

Il Giappone è vicino, e ci suggerisce con freddo amore: «Prima o poi arriverà la Nikon. Meglio prima che poi».

Le discussioni sulla velleità e sulla cultura della vecchia Europa — per non parlare di quelle della vecchia Mitteleuropa — sono elementi di disturbo che cortocircuitano i chips del progresso. E il fascino dei circuiti a componenti discreti nulla può contro l'affidabilità dei circuiti integrati.

Con il rischio di rimanere degli integrati ibridi, riteniamo di non essere in grado di surrogare la qualità del calore umano con cosacchiesi. E così riscaldiamo pure la gioventù con le fotocopie, ma non raffreddiamo con le gelidie gerarchie del successo. Se per provare di essere vivi rappresentiamo multimediale il nostro corpo e gli oggetti che ci circondano, ben venga l'occasione che ci permette di approfondire il nostro rapporto con noi stessi, con la realtà e con l'arte. Ma Dio, o almeno qualche sistema automatico di controllo, ci preservi dalla burocratizzazione manageriale del look.

A. C.

Dato un tema, l'albero, svolgerlo in 62 immagini diverse: potrebbe essere questo il lungo titolo della personale che Rocco Di Pasquale presenta alla galleria Minerva.

Si tratta di un felice inizio di stagione della galleria gestita da Bruna Murzi, per l'inconscito numero di opere esposte e per la varietà di esse, a dispetto di una non scontata omogeneità.

Omogeneità non è uguaglianza, significa soltanto trovare un comune denominatore (l'albero, in questo caso) e applicarlo alla tecnica — nonostante l'apparente contraddizione dell'operazione —. La tecnica è una, dal punto di vista psicologico: l'anatomia di un tronco, o di un cespuglio, o di un intero complesso arboreo, non a scopo scientifico, ma per trarne alla luce i segreti magmatici o chiaroscurali.

Gli strumenti per tutto questo sono i pochi soliti, mentre sono ineccepibili i colori, vegetali, artificiali o inventati lì per lì (con tutti i rischi che questi ultimi comportano per la conservazione dell'immagine). Sollecitati da raschiature sapienti, alberi e arbusti — di inconfondibile matrice mediterranea: c'è da giurare che dentro a un cespuglio si cela anche il papavo — si rivelano assai simili all'uomo (dunque all'artista), non per dolore e nella fatica, esili e fermi nella gioia di luci accesi all'alba.

Que e là Di Pasquale ci racconta boschi o giardini, ma solo nel piccolo formato comunica tutta la sua originalità.

Qui, i pochi fiori presenti in mostra hanno guizzi di colore come fuochi d'artificio o perfino di flevisima ascendenza vangiologica. Se c'è un'assenza, la figura dell'uomo, quasi non si avverte: sono così vivacemente umani, questi alberi...

Prendiamo ad esempio la pelle del serpente, con i suoi colori e le sue geometrie: com'è fatta? Con una serie di lamelle (come le giustapposte) quel tanto da non lasciar intravedere la sottostante epidermide quando l'animale si muove. Con una foto riprodurremo uno scorcio di questa pelle si apre la mostra di Fabio Balbi al bar Carlini di Muggia, e non solo per caso o perché è una delle due sole foto in bianco e nero presenti: questa immagine dà esattamente l'idea di come l'autore costruisce le sue opere.

Scattata in sequenza e con angolarità prestabilita una cospicua serie di foto (dettagli). Balbi, a tavolino, le ricomponde secondo schemi, spazi e movimenti legati oltre che al soggetto in sé, anche al gioco dei colori e, perché no?, al suo amore.

La ricomposizione — che non è sovrapposizione esatta, come potrebbe essere un gioco di pazienza — è fatta secondo le regole della pelle di serpente di cui abbiamo parlato in apertura.

La forma assunta dalla nuova immagine, quasi sempre lunga, stretta e tortuosa, lascia paradossalmente uno spazio vastissimo sul supporto e soprattutto all'occhio.

Non è dunque scontato parlare di un modo nuovo di impugnar la macchina fotografica.

Gli effetti ottenuti da Balbi, ben conosciuto a Muggia e fuori Trieste per i suoi libri e per i suoi reportages pubblicati, sono a livello di un raffinato divertimento grafico e intellettuale. Sembrava un'idea facile da copiare ma... ci avete provato?...

M. C.

Mostre d'arte

Rassegna artistica

pensionati Cisl

Organizzata dal raggruppamento pensionati scuola della Cisl di Trieste, si inaugura domani 29, alle ore 18.30, nella sala d'arte «Il Carso» di via Mazzini 12, primo piano, una mostra di pittura, scultura e ceramica. La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 13 dicembre con il seguente orario: feriali, 10-12, 17-19; sabato 10-12.

Granbar Ariston

Esposne DIEGO POLLI

Inaugurazione sabato 1 dicembre ore 18.

Angelo Ferraris

alla Comunale

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 alla Sala comunale d'arte piazza dell'Unità d'Italia una mostra di opere ad olio di Angelo E. Ferraris. La rassegna resterà aperta fino al 5 dicembre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali, 10-13, 17-20; festivi, 10-13.

Galleria Minerva

Via San Michele, 5

ROCCO DI PASQUALE Feriali 17.30-20; sabato 10.30-13 - 17.30-20; festivi 10.30-13.

L'album dei francobolli

Natale a San Marino - Introduzione alla filatelia - Centenario Stock - Appunti di mercato - Novità

La tradizionale emissione natalizia di San Marino uscirà il 5 dicembre. Si tratta di un tiratura, per L. 1.400 di facciale, riproduttore di particolari di un dipinto di Antonio Allegri, detto il Correggio, uno dei maggiori pittori del Rinascimento, nato nel 1490 e morto nel 1534. L'opera «La Madonna di San Girolamo» fu eseguita tra il 1527 ed il 1528. Considerata uno dei capolavori del Correggio è conservata nella Galleria Nazionale di Parma. Stampa poligrafica in calcolografia ed offset su bozzetti di Mossini ed incisioni di Sabbatucci. Fogli da 30 francobolli corrispondenti a dieci tirature con tiratura standard di 450.000 serie.

Dalla Svezia per il tema del Santo Natale ci proviene una serie di quattro francobolli illustrati con altrettanti uccelli invernali. Esce il 29 prossimo con stampa in libretto da dodici pezzi. Il Belgio unisce al ricordo natalizio l'augurio di Buon Anno con un solo valore da 13 h disegnato da Bonneville evocante la festa del Re Magi. Stampa poligrafica in ellogravura. Tiratura illimitata.

Ieri dal Vaticano, due emissioni contemporanee: la prima, costituita da tre pezzi, commemora il sedicesimo centenario della morte di S. Damaso Papa, beatificato, nato nel 304, eletto al soglio di S. Pietro nel 366 in un periodo turbato da molte eresie. Fu papa moderato durante i tre concili adunati a Roma nel 371, 374 e 382. Attivo in tutti i campi curò specialmente la conservazione ed il restauro delle catacombe, assieme ai sepolcri dei Martiri di cui volle diffondere il culto.

I valori, L. 2.700 di facciale, illustrano nell'ordine il sepolcro del SS. Marcelino e Pietro, l'epigrafe posta sulla tomba di S. Gennaro sepolto nella catacomba di Pretestato sulla via Appia e ruderi della Basilica costruita sulla catacomba di Genesio in via Portuense. Fogli da 40 stampa poligrafica in rotocalco per una tiratura di 900.000 serie.

Sempre il 27 scorso la seconda emissione composta da cinque cartoline, ciascuna da L. 400, unite

in un contenitore. Riproducono cinque soggetti diversi e precisamente: «Ritratto di Papa Paolo V» le sale destinate nel 1611 a sede dell'Archivio segreto vaticano, ritratto di Papa Leone XIII, composto



sizione con sigilli auri, lettera dell'Imperatrice cinese Elena inviata a Papa Innocenzo X nel 1650 e grafico dei nuovi locali dell'archivio ubicati nel sottosuolo del cortile della Farnesina, nella Città del Vaticano. Tiratura 100.000 serie complete delle cinque cartoline postali.

Trattare tutt'oggi gli argomenti filatelici può apparire superfluo data la diffusione mondiale dell'hobby. Però sempre, da parte di appassionati e studiosi, si cerca di ampliare il discorso. E il caso del saggio di Giuseppe Pavan «Introduzione alla filatelia», in cui l'autore in modo piano e nel contempo efficace riporta argomenti specifici quali la storia della posta, il collezionismo, la stampa del francobollo che unitamente ad altri danno un quadro pressoché completo del tema.

Il testo è corredato da nutrite illustrazioni, in modo che questi «appunti» del Pavan possano riuscire interessanti non solo ai collezionisti sperimentati ma in modo particolare a coloro che si accostano alla filatelia per la prima volta. Il saggio è edito a cura della Filatelia Trevisana.

Una particolare targhetta leggenda a carattere commemorativo verrà abilitata all'Ufficio Trieste ferroviaria dal 1.° al 31 dicembre per celebrare il 100.° anniversario della fondazione della Stock Spa. La

targhetta è illustrata con una corona di alloro e la scritta 1884 Stock 1984 Cento anni di tradizione.

Sempre in tema di annali speciali vanno segnalati: quello di Nardo del 18 scorso per la Mostra nazionale della Marina Militare, quello di Pisa del 19 per la XIV Mostra Internazionale cinematografica ispirata al tema Natura Uomo Ambiente; per la diffusione del libro la targhetta, richiesta dall'Associazione italiana editori, con il motto «Più libri, più idee», in uso dal 20 novembre al 20 gennaio 85 presso i centri meccanizzati di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Milano, Padova, Roma, Torino, Trento, Venezia, Verona, Firenze, Genova; l'annullo quadrato di Gorenziano del 23 commemorativo il 50.° Anniversario del volo Roma-Mogadiscio illustrato con l'aereo che effettuò il collegamento; quello di Ospedaletto d'Alpignano (Av) per il Convegno nazionale castalcultori, illustrato con un bel gruppo di castagne avvolte nel guscio, del 25 novembre.

Nell'ambito della regione antipiano l'annullo speciale richiesto dall'Associazione culturale R. Lipizer che verrà abilitato a Gorizia, nell'Auditorium di via Roma, il 10 dicembre in concomitanza al Concorso commemorativo del musicista Rodolfo Lipizer.

Nel contesto delle manifestazioni filateliche nazionali «Verona 84» del 24 e 25 scorso si è svolto il tradizionale convegno commerciale filatelico-numismatico, uno dei più importanti d'Italia. A prescindere dall'esito della rassegna espositiva, con oltre sessanta collezionisti presenti nei settori della filatelia tradizionale moderna, intermaximofilia, l'incontro tra gli operatori settoriali ed un folto pubblico di appassionati, collezionisti, visitatori, consente di fare un breve appunto di mercato a fine anno.

Di sostanzialmente mutato rispetto agli altri incontri nazionali non si è notato molto nel corso delle due giornate. Prevalse come sempre e sempre di più l'aspetto squisitamente collezionistico, al di

fuori da situazioni contingenti o di moda. I settori richiesti (taluni con poca offerta) hanno spazionato praticamente su tutti i comparti antichi e moderni, generali e specializzati in modo che riesce difficile dare la prevalenza dell'uno rispetto all'altro. Conferma ulteriore che la filatelia — abbandonata i miti del boom e dello sbom successivo — si alimenta e progredisce in chiave di ricerca, di conoscenza di specializzazione, anche nei settori moderni e non solo su quelli ormai tradizionali del periodo pre 1900.

La Francia emette il 1.° dicembre un valore di 5 fr. disegnato da Odette Baillais, ispirato all'opera di Jean Hellon «Il pittore atterrato dalla sua modello» conservata al fondo regionale d'arte contemporanea.



area della Picardia. Stampa in ellogravura, poligrafica per 6.000.000 di pezzi. Il Principato d'Andorra si presenta il 3 dicembre con due francobolli, di formato orizzontale, di serie ordinaria per 23 fr di facciale. La Repubblica democratica somala emette il 7 dicembre due francobolli commemorativi il 40.° anniversario dell'Onu (Organizzazione internazionale aviazione civile) creata a Chicago e che attualmente coordina il trasporto aereo di oltre 150 stati membri. I valori sono illustrati con Pegaso, cavallo celeste, per 100.000 serie e 10.000 foglietti.

Nivio Covacci

saper scegliere a banca più 'comoda'

Dal prossimo mese di gennaio il personale dello Stato potrà farsi accreditare lo stipendio direttamente in conto corrente. Tale possibilità offre senza dubbio dei considerevoli vantaggi in quanto possedere un conto corrente non significa soltanto tenere al sicuro il proprio denaro e fargli rendere un interesse, ma consente di usufruire pure di una vasta gamma di servizi che molte volte possono rendere la vita più facile. L'unico problema è scegliere la banca giusta, quella cioè, che oltre ad essere modernamente organizzata, sia vicina all'abitazione o al posto

di lavoro, raggiungibile quindi in poco tempo, affinché i servizi ed i benefici ottenuti non vengano vanificati da lunghi e scomodi spostamenti. La Cassa di Risparmio di Trieste, con la propria rete di sportelli capillarmente distribuiti nel centro, nei rioni periferici e nel circondario di Trieste, conferma in ogni istante la verità espressa dallo slogan «fino alla soglia di casa tua».

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

L'OCCASIONE ...è più di un affare.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttar via la Nuova Concessionaria vi offre fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra, nelle versioni disponibili presso la sede



NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

ent

DALLA REGIONE

Approvata
la nuova legge
sul controllo
antisismico
delle costruzioni

Seduta «di allenamento» in completo relax ieri al consiglio regionale. Il clima era già quello di attesa del grande «match» di fine anno: la discussione fiume sul bilancio di previsione, piano di sviluppo e strumenti finanziari connessi, che costituirà la prima verifica pratica dell'attuazione del programma Biasutti.

Dopo un lungo «riscaldamento» a base di interrogazioni e interpellanze, il consiglio ha espresso tre leggi senza quasi discuterle. Di queste la più importante riguarda l'adeguamento delle norme antisismiche alla cessazione dell'emergenza post-terremoto in Friuli.

Era stata appunto l'emergenza a consigliare nel '76 la Regione a snellire le procedure di legge per la verifica antisismica sulle case ricostruite, e ciò al fine di accelerare l'intervento edilizio in Friuli. Si decide così di delegare la responsabilità del controllo direttamente ai progettisti, ai direttori dei lavori, ai costruttori e agli altri soggetti chiamati direttamente in causa.

Sulla base di una legge nazionale del 1981 le Regioni sono state autorizzate a definire con legge i procedimenti di controllo antisismico delle costruzioni (oltre che a disciplinare l'adeguamento e la formazione degli strumenti urbanistici dei Comuni classificati in zona sismica). L'amministrazione regionale avrebbe potuto così riappropriarsi del controllo dell'intera materia, ma l'esperienza della ricostruzione ha consigliato ora il mantenimento di un certo decentramento nelle procedure di controllo.

Si è pertanto provveduto, con legge approvata ieri, di affidare il controllo all'ente pubblico solo per le opere di particolare importanza e pericolosità in caso di evento sismico, mantenendo in vigore la normativa precedente per le costruzioni cosiddette «normali». Il controllo sarà effettuato in via preventiva sui progetti, anche al fine di evitare imposizioni e sanzioni in fase esecutiva o addirittura a opera ultimata. La legge è passata all'unanimità (si è astenuto l'Msi).

La seconda legge — passata pure alla quasi-unanimità, con il «no» del solo Msi — disciplina la gestione dei beni trasferiti ai Comuni, sulla base di una legge nazionale del '78, dagli enti che gestivano alcuni aspetti del comparto sanitario (casce mutue a gestione sopralocale, Province, consorzi di enti locali, enti ospedalieri, ospedali psichiatrici e neuropsichiatrici, centri di igiene mentale ecc.).

Senza «no» né astensioni è passato infine un provvedimento straordinario per disinfezione da zanzare e termite. La legge autorizza la Giunta regionale a concedere ai Comuni finanziamenti fino al cento per cento per spese di risanamento, e ai privati cittadini contribuiti (sempre fino al cento per cento della spesa) per lavori di ripristino di immobili danneggiati dalle termite in particolare.

Oggi il consiglio regionale tornerà a riunirsi per discutere due leggi riguardanti l'altezza minima e i requisiti igienico-sanitari delle case e degli alberghi, e la ristrutturazione delle sale cinematografiche e dei centri culturali per il loro adeguamento alle nuove norme antincendio.

L'ordine del giorno prevede ancora, nell'ordine, un disegno di legge sull'autostrada per merci e una raffica di ben quindici proposte del Movimento Friuli, prima delle quali la «disciplina dei referendum regionali».

■ VISITA — Il nuovo presidente del consiglio regionale Manzoni ha ricevuto il console degli Stati Uniti a Trieste Frank R. Golino.

ASSICURAZIONI DEI RESPONSABILI DEL CENTRO DI ASSISTENZA AL VOLO PER IL NORD EST

L'aerovia da Ronchi a Villaco
sarà una realtà entro gennaio

Già in funzione un sofisticatissimo sistema di controllo radar tra il Centro e l'aeroporto regionale

ABANO TERME — Entro gennaio dell'85 l'aerovia Ronchi-Villaco sarà una realtà. «Non si tratta di asfaltare una strada — è stato osservato dai responsabili del Centro regionale di assistenza al volo di Padova-Abano Terme — ma di avere la definitiva approvazione dal ministero dei trasporti e dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (Oaci).

Il piano d'inizio della nuova aerovia che dovrà figurare nelle carte internazionali dovrebbe essere completato entro il prossimo gennaio: da Ronchi a Villaco il pilota avrà tutta l'assistenza in termini di consigli e di avvisi per cui si tratterà di una «rotta assistita».

Con questa realizzazione — è stato ancora osservato dai responsabili del Centro regionale di assistenza al volo di Padova-Abano Terme — si verrà a colmare una grossa lacuna, in quanto gli aerei provenienti

dal Nord, Nord-Est d'Europa e diretti verso l'Africa o viceversa sono costretti a dirigersi verso Bolzano o puntare in Istria a Biserica Bistrica che dipende dal centro regionale di Zagabria per poi puntare su Villaco che è un punto di incrocio obbligato tra aerovie. Quando verrà istituita l'aerovia Ronchi-Villaco il transito sarà semplificato e seguirà una linea più naturale».

Il Centro regionale di assistenza al volo di Padova-Abano Terme che è l'ultimo nato dei quattro centri di assistenza al volo funzionanti in Italia, dopo Milano, Roma e Brindisi, è collegato con radar all'aeroporto di Ronchi ed anche con un sistema molto sofisticato dell'ultima generazione, che consente di controllare e comunicare sia con il pilota sia con il controllore del centro limitrofo senza creare disturbi.

Gli enti limitrofi a Ronchi sono il Centro regionale di Zagabria e quello di Villaco per l'Austria. Dal centro di

controllo di Padova-Abano Terme si accompagna l'aereo dal momento in cui entra nello spazio di competenza fino a che non passa nella zona di circoscrizione di Ronchi, che si chiama zona di controllo limitata alla fase di avvicinamento all'aeroporto e successivamente alla torre di controllo che presiede alle operazioni aeroportuali.

Con l'istituzione di questa nuova aerovia anche l'aeroporto di Ronchi crescerà di interesse. Il ruolo che svolge il Centro regionale di assistenza al volo di Padova-Abano Terme è stato messo in evidenza nel corso della cerimonia inaugurale del nuovo centro che precedentemente operava presso il Centro operativo militare di Monte Venda.

Nello spazio aereo di sua competenza controlla oltre 110 mila movimenti di volo all'anno dei quali quasi la metà in sorvolo ad alta quota e già nella scorsa estate in cui si è registrato un incremento del 5 per cento del flusso del traf-

fico aereo è stato possibile ridurre di un terzo l'incidenza dei ritardi medi dei voli. Si sono comunque registrate delle punte massime di 500 voli giornalieri.

Obiettivo del Centro regionale di assistenza al volo di Padova-Abano Terme è di realizzare la totale copertura radar con le più moderne tecnologie anche nell'area dell'Adriatico settentrionale facendo così del Centro regionale l'ente operativo portante del sistema non solo del Nord-Est dell'area Nord padana ma anche adriatica.

Il ministro dei trasporti On. Claudio Signorile, che doveva intervenire all'inaugurazione, all'ultimo momento è stato trattenuto a Roma per una riunione del Consiglio dei ministri ed ha inviato un telegramma augurale in cui esprime il suo compiacimento e l'impegno per avviare il completamento della riforma dell'azienda autonoma di assistenza al traffico aereo generale. Attilio Trivellato

SI È PRESENTATO ALLA STAMPA

L'identikit di Viezzi
il nuovo segretario
regionale comunista

In sei punti il suo programma di lavoro

Chi è Roberto Viezzi, il nuovo segretario regionale del Pci, e quali sono i suoi propositi politico-operativi? Egli si è presentato ieri mattina alla stampa, a Trieste, accompagnato dai dirigenti regionali Ezio Marione, Tullio Patza, Renzo Pascolat e Renzo Toschi.

Nato a Udine 38 anni fa, residente a Trieste dove si è laureato in sociologia con una tesi sulla politica monetaria della Banca d'Italia, già dirigente regionale e responsabile nazionale giovanile prima di guidare la Federazione mondiale della gioventù democratica, Viezzi è appena rientrato da Strasburgo dove per nove anni è stato segretario del gruppo parlamentare europeo del Pci.

Mascherando una timidezza di fondo con un asciutto e sicuro piglio manageriale, Roberto Viezzi avverte: «Molti da molti anni da questa regione e vedo che nel tempo c'è stata una grande trasformazione dell'economia



Roberto Viezzi

e della società civile; vi trovo in crisi le aree più industrializzate e in rilancio quelle che erano prevalentemente agricole. È evidente che le cose si sono qui sviluppate in maniera contraddittoria e distorta. Ma c'è stata anche una crescita culturale e civile, c'è una maggiore presa di coscienza per esempio dei problemi delle minoranze nazionali e linguistiche».

E dice che il suo metodo di lavoro, quale segretario regionale del partito, si uniformerà al perseguimento di una serie di chiari obiettivi, che elenca uno per uno:

«Primo: caratterizzare il Pci regionale come un partito di governo, capace di proporre soluzioni moderne di vari problemi. Secondo: proporre un tipo di sviluppo regionale che integri e non contrapponga le singole aree. Terzo: garantire la tutela della minoranza slovena. Quarto: valorizzare la diversità esistenti attraverso un progetto unitario che superi le divisioni anche con una revisione dello statuto regionale. Quinto: affrontare la crisi delle industrie pubbliche nell'area giuliana, consolidare le piccole e medie imprese friulane, rilanciare la Zanussi partendo dalla diretta partecipazione della Regione al vertice dell'azienda. Sesto: avviare un incalzante confronto con le altre forze politiche e un rapporto diverso con la gente».

E l'unità regionale? Riprende la parola Viezzi, per dire che «bisogna dare risposte adeguate al positivo fermento che nasce da una riscoperta di valori, ma risposte che non siano di rottura e quindi contrastanti con il progresso. Si tratta di valorizzare le diversità — conclude — nel quadro di una nuova unità regionale, diversamente articolata, attraverso un trasferimento di reali poteri alle realtà locali».

G. P.

DA GENNAIO SU OLTRE 10 MILIONI DI USCITE SOLO 150 MILA ERANO «TASSATE»

Sempre più gli jugoslavi
esonerati dal deposito

FIUME — In Jugoslavia sono sempre di più i cittadini esonerati dal pagamento della tassa sull'espatrio e superano ormai largamente, come numero, i paganti. Tra gennaio e settembre di quest'anno, ci sono state 10 milioni e 409 mila uscite di cittadini jugoslavi dai confini del loro paese.

Il deposito è stato pagato solo 157 mila volte, rispetto al mezzo milione di volte dell'anno passato. Ci sono stati invece 10 milioni e 200 mila passaggi di persone esonerate dal pagamento, il 27 per cento in più rispetto all'83.

I dati vengono riportati in ampio articolo del quotidiano di Fiume in lingua italiana, «La voce del popolo». Il giornale fiumano si chiede anche se a questo punto sia giusto prorogare la tassa sull'espatrio pure per l'85. A decidere entro il 31 dicembre sarà comunque il Consiglio esecutivo federale.

Moltissimi sono ormai gli jugoslavi esonerati dal pagamento della tassa, in virtù

soprattutto delle norme meno restrittive emanate alla fine dell'83, per le quali il passaggio è divenuto libero per tutti i cittadini che hanno a che fare con il piccolo traffico di confine, come pure per tutti quelli che si trovano a uscire dal loro paese per la prima volta nel corso dell'anno.

Sono anche esonerati dal pagamento i cittadini che abitano nei comuni di confine, per dodici volte l'anno, gli studenti che studiano all'estero e coloro che escono dalla Jugoslavia per motivi professionali.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11,8	13,5
Gorizia	10,2	15,5
Monfalcone	10,9	15,3
Pordenone	10	14
Udine	8,8	16,5

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO
BARI 85 75 52 62 80
CAGLIARI 87 66 77 88 47
FIRENZE 62 61 52 81
GENOVA 50 54 67 78 70
MILANO 58 1 27 30 59
NAPOLI 43 47 83 55 84
PALERMO 61 79 63 3 57
ROMA 37 68 88 22 26
TORINO 38 75 6 35 80
VENEZIA 56 78 52 31 60

Questa volta l'uscita dei nostri presunti numeri, molti per la verità (quali 22, 26, 27, 31, 50, 59, 60, 61, 66, 79, 80, 83 e 87) non ha dato i risultati che ci aspettavamo (soltanto gli ambi 68-87 a CA, 22-31 a PT, 27-59 a MI, 61-79 e PA e 22-26 a RO).

Sintomatico il risveglio degli zeri (solo un ambo a GE 50-70) che dovrebbero produrre a breve termine altri ambi, il terno, e forse, anche il quaterno.

Cinque estrazioni al termine dell'annata, poi, com'è tradizione, la sorte dei numeri subirà quell'inspiegabile metamorfosi: i numeri carenti sortiranno con maggiore costanza mentre i frequenti segneranno il passo... Prima di

Natale speriamo che la buona sorte favorisca i più delusi, con qualche sostanziosa vincita.

Vi presentiamo il tabellone delle ambate aggiornato: BA 5, 45, 24, 82, 54, 66, 32, 79, 6, 18; CA 26, 16, 4, 31, 8, 1, 19, 5, 68, 3; FI 70, 80, 61, 36, 67, 49, 60, 2, 20, 5; GE 28, 80, 67, 41, 63, 71, 56, 3, 26, 38; MI 89, 54, 25, 52, 33, 60, 64, 50, 31, 81; NA 34, 63, 80, 70, 45, 82, 90, 19, 75, 16; PA 28, 25, 30, 70, 87, 10, 60, 11, 26, 33; RO 44, 10, 25, 31, 81, 12, 42, 24, 13, 35; TO 76, 74, 14, 32, 4, 63, 49, 53, 29, 37; VE 53, 39, 1, 26, 47, 59, 57, 20, 63, 78.

In fase di frequenza sono il 43 e 67 con quattro settimane consecutive, 78 con tre, seguiti da altri dodici numeri con due. Sono ritardatari su tutte le ruote il 90 da 7 settimane, il 34 da sei, il 20 da cinque, il 13, 36, e 41 da quattro. Ultraeventi: il 34 a NA (107), il 26 a CA (104), il 5 a BA (103).

Probabili sul marcatore diversi di questi numeri sin dal prossimo turno il 4, 5, 8, 10, 11, 14, 17, 28, 33, 39, 40, 45, 49, 53, 65, 69, 71, 74, 76, 81, 82, 84 e 89.

A cura di Arrigo Bonnes

Peschereccio

affonda:

salvo

l'equipaggio

FIUME — Il peschereccio jugoslavo «Klen», di 25 tonnellate di stazza lorda, immatricolato nel porto di Capodistria, è affondato la scorsa notte a tre miglia dall'isola di Cherso, dopo essere stato speronato dalla petroliera jugoslava «Slavisa Vanjer Cica», di 38 mila tonnellate di stazza lorda, della Jugotanker di Zara.

Il peschereccio si è inabissato in pochi minuti e i sette membri d'equipaggio, tutti di Visignano d'Istria, si sono gettati in mare. Tutti sono stati, poi, salvati da un peschereccio di Rovigno che navigava nella zona.

La petroliera, mentre procedeva vuota verso Odessa, avrebbe urtato l'imbarcazione sul fianco destro.

In poche righe

Presto il nuovo tratto della Udine-Tarvisio

Sarà aperto nella primavera prossima un nuovo tratto della autostrada A 23 Udine-Tarvisio. Si tratta di 16 chilometri da Carnia a Chiussaforte, praticamente ultimi (e in corso) della pavimentazione di bitume. Lo hanno annunciato ieri a Mestre i dirigenti della società «Autostrade», concessionaria della A 23, in occasione della presentazione della campagna invernale sulle reti Iri.

Ancora un mese fa veniva esclusa qualsiasi apertura parziale della Udine-Tarvisio, il cui completamento è confermato per l'estate 1986.

La protesta dei dipendenti Rai

In occasione della giornata di mobilitazione e di lotta proclamata ieri nelle sedi e nei centri di produzione Rai di tutta Italia, l'assemblea dei dipendenti della Rai del Friuli-Venezia Giulia ha emesso un comunicato in cui ribadisce l'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo e in particolare di quello regionale, di cui chiede un adeguato rafforzamento.

Il comunicato afferma inoltre la necessità che la nuova legge di regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo contenga alcuni punti fondamentali: il ruolo insostituibile e centrale del servizio pubblico; la distinzione fra i compiti della commissione parlamentare e la gestione autonoma dell'azienda; la definizione dei flussi pubblicitari; l'attuazione di norme previste per un piano di assegnazione delle frequenze; la valorizzazione delle strutture, del personale, dei supporti tecnici, dei servizi giornalistici e culturali della Rai.

Emigranti friulani al Parlamento europeo

PORDENONE — Una delegazione dell'Alf (Associazione lavoratori emigrati friulani) ha visitato giorni fa il Parlamento europeo, dove ha incontrato i dirigenti dei circoli dei paesi comunitari ed elvetici. Nell'incontro con i funzionari del Parlamento sono stati discussi i problemi principali per la nostra emigrazione e in primo luogo di tutela del lavoro.

Sono state prospettate alcune questioni riguardanti la scuola per i figli di emigrati, la direttiva sull'insegnamento della lingua negli orari normali delle scuole locali, la previdenza e sicurezza sociale, la doppia imposizione fiscale sulle pensioni.

Incontro IBM
tra le imprese di costruzioni edili
e il Sistema/36.

Giovedì 29 Novembre a Trieste.

Se dovete scegliere un elaboratore per la vostra azienda (che è un'impresa edile, con tutti i problemi del suo settore) abbiamo qualcosa da proporvi: un appuntamento col Sistema/36 IBM e con le applicazioni che vi interessano da vicino.

Potrete capire e constatare di persona quante cose sa fare e quanti problemi del vostro lavoro di ogni giorno può risolvere; e poi, vedrete, è davvero facile da usare.

Saremo lieti di incontrarvi a Trieste, presso il Centro di Vendita IBM, Piazza Unità d'Italia 7, giovedì 29 Novembre alle ore 14.30. Venite anche per semplice curiosità: potrete vedere e provare voi stessi il Sistema/36.

Centro di Vendita IBM di Udine: Via Parini 47, tel. 0432/204313

IBM Italia

il tuo nuovo punto
d'incontro è...

viale D.S. settembre, 8 - tel. 794176

ISTITUTI PROFESSIONALI

GENAS - TRIESTE

Sono aperte le iscrizioni ai
corsi teorico-pratici di

- PROGRAMMATORE PERITO COMMERCIALE
- PROGRAMMATORE OPERATORE
- OPERATORE AI COMPUTERS
- ANALISTA

Linguaggi:
• BASIC
• COBOL
• RPG 3ELABORATORI
IN AULA
TESTI GRATUITITRIESTE - VIA IMBRIANI, 6
Tel. 630838 - orario: 9-12 / 15-18

FINO AL 30 NOVEMBRE

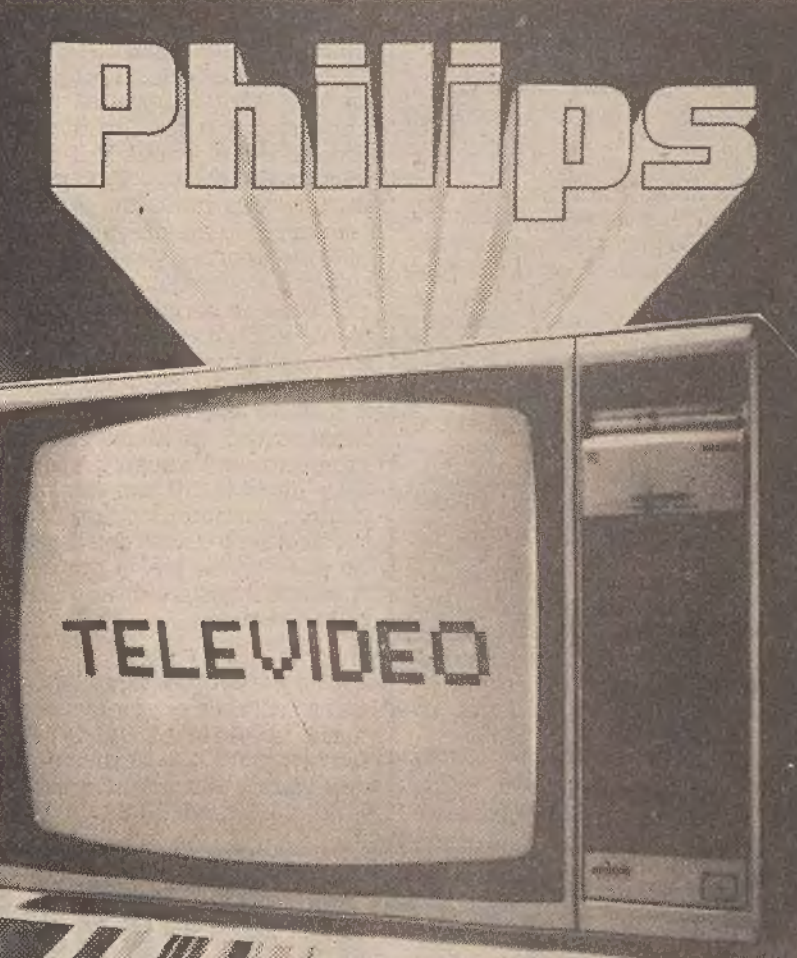
DIAMO UN TAGLIO
AGLI INTERESSI
2.000.000* IN MENO
SU CORSA.

Solo il 10% di anticipo. 48 rate. E uno straordinario sconto sugli interessi che arriva fino a 2.000.000 per il modello Corsa TR 1300 berlina". Il «taglio» è invece di 800.000 lire per chi paga in contanti.

VIENI A SENTIRE LE PROPOSTE
DEL CONCESSIONARIO OPEL:

SERRI TULLIO & C. s.n.c.

VIA GINNASTICA N. 56 - TEL. 724211 - 726241

Lo sconto sugli interessi è ottenuto
tramite GMAC ITALIA S.p.A. che
approverà il finanziamento retale
ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali
in oltre 800 centri di servizio Opel.OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

Videofuturo

IN VENDITA NEL NEGOZIO SPECIALIZZATO

Radiobacchelli
TRIESTE

VIA PASCOLI 24 - Tel. 040/724000

a rate da L. 45.500
senza acconto

DALL'ESTERO

DOPO LO SPARO DI ALCUNE «KATIUSCIA» CONTRO I CAMPI IN GALILEA

Due basi di fedain in Libano martellate da aerei israeliani

Vi sarebbero sette morti e una decina di feriti - In azione anche l'artiglieria di Gerusalemme

GERUSALEMME — Caccia dell'aviazione militare israeliana hanno attaccato ieri mattina basi dei guerriglieri palestinesi situate nella valle della Bekaa, nella zona orientale del Libano. Gli aerei — precisa lo stato maggiore di Gerusalemme — hanno colpito i capisaldi del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina», la formazione filo-sovietica della guerriglia palestinese, da dove partono spesso gli attacchi contro Israele e le truppe israeliane attestate nel Libano meridionale. Tutti gli obiettivi sono stati centrati e i caccia sono rientrati indenni alle basi, precisano le fonti di Gerusalemme.

Secondo l'emittente «Voce del Libano», sette morti e dieci feriti costituiscono il bilancio dell'incursione, la sedicesima di quest'anno. I sei aerei con la stella di Davide hanno bombardato e mitragliato due basi dei fedain in prossimità della cittadina di Qabb Elias. Gli obiettivi sono stati presi di mira con precisione. Qabb Elias è immediatamente a ridosso dell'autostrada che collega Beirut a Damasco, dieci chilometri a Nord della frontiera israeliana. Le vittime dell'incursione sono state ricoverate nei vicini ospedali di Zahle, Chitaura e Barr-Elias.

Il raid aereo è stato preceduto dal bombardamento effettuato dall'artiglieria israeliana contro la zona di Qabb Elias. I cannoni che hanno aperto il fuoco sono attestati sulle alture di Barak e Kifra.

Ieri inoltre, alcuni razzi «Katiuscia» (di fabbricazione sovietica) lanciati dal territorio libanese hanno colpito campi coltivati in territorio israeliano, nella zona della Galilea a ridosso della frontiera. Le truppe israeliane stanno attualmente compiendo ricerche nei campi dove i due razzi sono esplosi, nonché nella zona dalla quale si presume che siano stati lanciati. È possibile siano stati i lanci di queste «Katiuscia» a far scattare l'attacco aereo israeliano.

Sempre ieri è deceduto un soldato israeliano per le ferite riportate il 12 novembre scorso in un'imboscata tesa a una pattuglia israeliana nei pressi di Jibchik, nel Libano meridionale. Si tratta del sergente Yehuda Cohen, di 40 anni. A New York, intanto, Khalid Madadha, «ambasciatore itinerante» del ministero degli Esteri giordano, aprendo il dibattito sul Medio Oriente all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha esortato Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a riconoscere vicendevolmente e a sedersi a un tavolo per dare inizio a una trattativa di pace in un quadro internazionale.

Madadha ha anche rivolto un appello a tutti gli arabi perché «mantengano la calma e abbiano pazienza» di fronte alla «posizione intransigente» di Israele. La Giordania — ha detto — ritiene che non siano ancora perdute tutte le speranze di raggiungere una soluzione politica con Israele.

«Il disaccordo di base», ha aggiunto Madadha — è il disaccordo tra palestinesi e israeliani. Perciò non ci può essere pace senza la presenza di un rappresentante palestinese al tavolo dei negoziati. Fino a quando vi è unanimità internazionale, araba e palestinese sul fatto che questo rappresentante debba essere l'Olp, allora Israele deve ascoltare e rispettare la volontà internazionale. Deve riconoscere l'Olp e viceversa».

Il rappresentante giordano ha aggiunto che i palestinesi e i paesi arabi hanno ormai accettato l'idea di due stati vicini sui territori israeliano e palestinese, e che sta a Israele rinunciare ai suoi appetiti territoriali.

Gli Usa pronti ad attaccare Beirut

WASHINGTON — Alla vigilia della festività americana «Thanksgiving», giovedì scorso, la portaerei statunitense «Eisenhower», in navigazione nel Mediterraneo centrale, ha avuto ordine di prepararsi a lanciare un attacco aereo sul Libano. Se i nuovi attacchi terroristici contro l'ambasciata Usa e quella britannica di Beirut (previsti dai servizi segreti americani) avessero avuto luogo, i bombardieri della «Eisenhower» avrebbero colpito subito la città.

La notizia, proveniente da fonti del Pentagono, è stata riferita dal «Washington Post». La fonte non ha voluto precisare i bersagli scelti dagli alti comandi Usa, limitandosi ad aggiungere che a bordo della «Eisenhower» i bombardieri assegnati alla missione Libano erano «in numero superiore alla norma» e che «i rispettivi equipaggi conoscevano già i bersagli da colpire».

L'attentato terroristico non ha avuto luogo, e il bombardamento è stato temporaneamente

archiviato. Ma il solo fatto che il Pentagono e il comando della Sesta flotta abbiano avuto ordine di preparare l'attacco, indica — secondo quanto osserva il «Washington Post» — che l'amministrazione Reagan ha deciso di andare oltre alle minacce verbali utilizzate finora e di impiegare invece tutta la sua potenza per combattere la minaccia del terrorismo in Medio Oriente con tattiche simili a quelle già adottate da Israele.

È evidente, così, che il problema del terrorismo — specie quello esterno al paese — viene seguito a Washington con crescente attenzione. A questo proposito, il «Washington Post» ricorda l'intervento programmatico reso dal segretario di Stato George Shultz il 25 ottobre scorso, alla vigilia delle elezioni presidenziali: «L'esperienza insegna — ebbe a dire il segretario di Stato — che uno dei più efficaci deterrenti contro il terrorismo è la certezza che nei confronti dei colpevoli verranno adottate veloci ed efficaci contromisure».

ERANO I PICCOLI AMICI DEI NOSTRI SOLDATI

Lezioni di italiano gratis ai ragazzi libanesi poveri

BEIRUT — Non dimenticheranno l'italiano i ragazzi dei campi palestinesi di Sabra e Chatila e della periferia sud di Beirut, che avevano imparato a parlare la nostra lingua discorrendo con i soldati del contingente comandato dal generale Franco Armani.

L'Istituto italiano di cultura in Libano darà l'avvio a un corso apposta per loro. Due volte la settimana, il lunedì e il mercoledì, un pullmino andrà a prenderli nel quartiere popolare in cui abitano e li porterà nel centro della capitale, dove si trova la sede dell'Istituto diretto dal professor Nicola Firmani. Le lezioni sono gratuite. Finora si sono iscritti una ventina di ragazzi tra gli otto e i dodici anni, tutti residenti nella zona in cui operava l'ospedale da campo italiano.

Sono tanti i ragazzi che, chiacchierando ogni giorno con i nostri soldati, hanno imparato a esprimersi in italiano. Specialmente per i medici dell'ospedale militare, che curavano anche la popolazione di Beirut, essi erano un aiuto prezioso, servivano da interpreti e talvolta segnalavano qualche pericolo. Ma non tutti sono stati fortunati come Mustafa Hawi, il quattordicenne che ha conosciuto il presidente Pertini e adesso studia in Italia per diventare medico.

«Abbiamo deciso di fare qualche cosa — spiega il professor Firmani — per dare ai ragazzi non soltanto la possibilità di continuare a parlare italiano, ma anche di imparare a scrivere e a esprimersi correttamente».

In un primo tempo si è cer-

cato di aprire una succursale dell'Istituto italiano nella periferia sud di Beirut. Ma non era facile trovare una sede adatta in quella distesa di edifici sventrati dalle bombe. Si è ricorsi allora allo «scuola-bus», un servizio che in Libano esiste soltanto per le scuole private.

L'Istituto italiano di cultura a Beirut è tra i più frequentati dai libanesi. L'Italia rimane il primo paese esportatore in Libano e molti commercianti e uomini d'affari mandano i loro figli a imparare una lingua di cui hanno sempre più bisogno. I corsi sono a pagamento e l'Istituto ha così un po' di denaro a disposizione. Il modo più giusto per impiegare è sembrato quello di dare la possibilità di istruirsi anche a chi non ne avrebbe mezzi.

Dimissioni di Arafat durante una seduta ad Amman

AMMAN — Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'Olp, ieri sera ha presentato le sue dimissioni nel corso di una riunione a porte chiuse della commissione politica nazionale palestinese ad Amman. Lo si è appreso da fonti palestinesi attendibili.

Arafat aveva chiesto la seduta a porte chiuse all'inizio della riunione della commissione politica per fornire spiegazioni in merito alle ragioni del suo viaggio in Egitto nel dicembre 1983 dopo la sua partenza da Tripoli del Libano. Questo viaggio era stato duramente criticato anche in seno ad «Al-Fatah», il principale gruppo dell'Olp.

Un alto dirigente palestinese ha dichiarato all'agenzia di stampa francese Afp che sarà fatto il possibile per indurre Arafat a ritornare sulla sua decisione.

Spagna e Portogallo in anticamera mentre i Dieci discutono sul vino

BRUXELLES — La trattativa per l'adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità economica europea ha duramente impegnato il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee riunito a Bruxelles. Se una intesa non verrà raggiunta entro oggi sulla riforma del mercato comune del vino in vista del prossimo ampliamento della comunità, il nodo dovrà essere sciolto dai capi di stato e di governo che si riuniranno a Dublino il 3 e il 4 dicembre.

Qualora, peraltro, a Dublino l'accordo si dovesse prospettare oneroso per l'Italia sarà indispensabile che esso venga raggiunto coinvolgendo la responsabilità di tutto il governo. Giulio Andreotti, a Bruxelles, non si è voluto pronunciare e ha chiesto che fosse il Consiglio dei ministri, riunito ieri pomeriggio a Ro-

ma, a definire la posizione italiana.

In un incontro con la stampa, Andreotti non ha lasciato spazio nemmeno per i pronostici. Il Consiglio dei ministri, ha detto, deve essere messo al corrente della situazione in termini sia tecnici, sia politici, affinché possa definire la posizione italiana con lungimiranza e nello spirito della comunità.

È difficile quindi prevedere se prevarrà l'esigenza di difendere fino alla fine le esigenze dei produttori di vino o la volontà politica di evitare eccessivi irrigidimenti con il rischio di ritardare l'adesione della Spagna e del Portogallo alla Cee prevista per il 1.º gennaio 1986.

Anche la delegazione tedesca ha chiesto il parere del proprio governo, ma questo si è espresso in maniera meno

rigida.

Il contrasto essenziale resta quello tra Roma e Parigi. L'Italia ha detto Andreotti, è consapevole della necessità di impedire una crescita incontrollata della produzione di vino della Cee che porta ad una situazione simile a quella del latte. È sul come fronteggiare questo pericolo che essa si distacca dalla Francia. In altri termini sulle modalità secondo le quali deve scattare la distillazione obbligatoria a prezzi particolarmente bassi e quindi dissuasivi per i produttori e, più in generale, sull'insieme delle misure destinate ad assicurare l'equilibrio del mercato vitivinicolo. Anche i francesi, che lunedì erano ottimisti sulle possibilità di un accordo, parlavano ieri di un irrigidimento della posizione italiana e non facevano più previsioni.

L'altro capitolo in discussione, quello della pesca, vede i paesi interessati intenzionati a insistere nella richiesta di un periodo transitorio di 15 anni. Andreotti lo ha definito un assurdo, visto che significherebbe aspettare l'inizio del terzo millennio, prima di integrare la Spagna alla politica comune della pesca.

Nulla di fatto anche sul problema della disciplina di bilancio, una sorta di codice di comportamento che dovrebbe contribuire a limitare la lievitazione della spesa agricola comune.

Italia, Grecia, Belgio e Lussemburgo hanno bloccato un progetto che eliminava qualsiasi competenza del parlamento europeo ed anche questo problema entra nell'agenda dei lavori per il consiglio europeo che si aprirà lunedì prossimo a Dublino.

BLOCCATA L'EMORRAGIA, IL PAZIENTE PUÒ RESPIRARE DA SOLO

«Cuore di plastica» ora sta meglio. Le prime parole: «Vorrei una birra»

LOUISVILLE — Dopo aver bloccato un'emorragia che stava formando un edema nel cuore artificiale di William Schroeder, le condizioni del secondo uomo al mondo che vive con un cuore artificiale sono migliorate. A 48 ore dall'operazione, il paziente ha potuto respirare da solo, senza l'ausilio di mezzi artificiali, e ha pronunciato le sue prime parole.

«Funziona bene il cuore? Vi servirà per le vostre ricerche?» ha chiesto Schroeder al medico. E poi ha aggiunto: «Vorrei una lattina di birra».

Queste frasi sono state riferite dal chirurgo William De Vries nel suo primo incontro con la stampa dopo l'intervento.

De Vries ha riferito che Schroeder ha passato una notte tranquilla, ha potuto succhiarsi cubetti di ghiaccio e presto potrà bere, anche se forse non birra. L'uomo, che è ancora in condizioni stazionarie, ha detto di poter sentire il battito del suo cuore nuovo, che è «un po' sporco».

Intanto un secondo tubo di drenaggio è stato inserito nell'emitorace sinistro di Schroeder. I medici sono ricorsi a

questa misura per rimuovere il liquido edematoso formato nel petto del paziente sia come residuo della massiccia emorragia che lo aveva colpito l'altro ieri, sia per la perdita di siero dai tessuti circostanti.

Il Presidente jugoslavo: «Più iniziativa privata»

BELGRADO — Il Presidente Veselin Djuranovic ha lanciato un appello per il rafforzamento del settore privato in Jugoslavia e ha criticato gli oppositori «dogmatici» della libera iniziativa. Ne dà notizia l'agenzia Tanjug.

L'apporto del settore privato è necessario per ridurre la disoccupazione, che ha toccato il 13 per cento della forza lavoro, cioè 950 mila persone, ha detto Djuranovic. I giudici del Presidente rappresentano un pronunciamento significativo nel quadro della disputa all'interno del partito e del governo tra «linea dura» e liberalizzatori.

Allan Lansing, direttore dell'Istituto di cardiologia di Louisville e assistente di De Vries, ha spiegato ai giornalisti che la presenza dell'edema nella cavità toracica era stata

Belgrado vuole l'apertura della cassaforte di re Alessandro

BELGRADO — La Jugoslavia ha presentato una richiesta ufficiale al governo svizzero per l'apertura della cassaforte (con combinazione segreta) di re Alessandro Karađorđević, che si trova nei forzieri sotterranei di una banca di Zurigo. La richiesta si basa sulle norme svizzere, che prevedono l'apertura di una cassaforte depositata presso una banca cinquant'anni dopo la morte del suo proprietario.

Re Alessandro fu ucciso in un attentato a Marsiglia il 9 ottobre 1934. Si ritiene che la cassaforte custodisca oro, denaro e documenti di valore

rilevato da una radioscopia; veniva così deciso l'inserimento di un normale tubo di drenaggio invece di ricorrere a una toracotomia (estrazione del liquido mediante siringa). A un secondo esame radioscopico dopo l'inserimento del tubo il quadro del torace appariva più limpido e meno preoccupante.

Leasing ha anche assicurato che la situazione del degente sta evolvendo ora secondo un decorso post-operatorio normale per un intervento di alta chirurgia. Ovviamente le condizioni del paziente continuano a rimanere gravi, ma il fatto che siano stazionarie è motivo di speranza. «L'episodio emorragico è stato bloccato e ora non sono più rilevabili perdite di sangue significative — ha detto Lansing — né sembra che si stiano sviluppando complicazioni di grossa entità».

Il pericolo maggiore è che ora possa svilupparsi un'infezione, ha detto Lansing. «Un'altra potenziale complicazione è che si manifesti una trombosi dell'arteria polmonare, il vasso sanguigno che collega il cuore al polmone».

UN'ALTRA GLORIOSA TESTATA CON IL BILANCIO IN ROSSO

«Le Monde» è nella tempesta. Tagliati gli stipendi, sciopero

PARIGI — Per sopravvivere e uscire dalla grave crisi economica che da tempo l'ha colpito, il quotidiano «Le Monde» dovrà tagliare del 14 per cento — a partire dall'inizio del prossimo anno — gli stipendi di tutto il personale: giornalisti, impiegati, operai e quadri amministrativi.

La notizia, data l'altro ieri al personale quando la direzione si è resa conto che il blocco degli stipendi non sarebbe bastato per salvare il giornale, ha avuto l'effetto di una bomba. La sgradevole sorpresa, sia pure presentata come una «decurtazione provvisoria» dei salari per superare la fase più acuta della crisi, ha dato immediatamente fuoco alle polemiche: per la prima volta nella sua storia, il prestigioso quotidiano parigino è stato colpito da uno sciopero a sorpresa che ne ha impedito l'uscita.

Per usare l'espressione coniata da un giornalista, «Le Monde» è entrato nella zona delle tempeste. Le acque erano già agitate venerdì scorso, quando si era constatato il disaccordo quasi totale tra i sindacati e la direzione sulle

drastiche economie previste per il 1985. Un piano già pronto prevedeva quello che in gergo sindacale-manageriale viene definito un «rimaneggiamento della griglia salariale», nonché una ridefinizione delle funzioni, con l'obiettivo di ottenere un risparmio del 10 per cento sugli stipendi.

La risposta dei sindacati era stata: no al piano, ma disponibilità a discutere un eventuale blocco temporaneo dei salari. Lunedì la situazione si è ribaltata. La direzione amministrativa ha accettato di mettere in discussione il piano globale di risanamento, ma si è detta costretta a decurtare i salari.

È stata subito la «rivoluzione» nei corridoi del giornale. L'effervescenza ha raggiunto anche gli impiegati e i «quadri intermedi», che non hanno esitato a parlare di «colpo di mano della direzione per imporre una politica salariale scandalosa, nel disprezzo delle norme legali».

Ora si profila lo spettro di una situazione analoga a quella del «Times» di Londra. «Le Monde» ha il fiato grosso, malgrado il prestigio e la dif-

fusione di cui gode in Francia e all'estero, perché le sue strutture sono antiquate e pesanti, e quindi antieconomiche in termini di produttività.

I giornalisti sono 185, un numero forse non eccessivo per un grande quotidiano, ma in totale i dipendenti sono oltre 1200. Gli operai e i tecnici sono circa 600 e gli amministratori ben 470.

«Le Monde» ha un assetto azionario originale e partecipativo, ma ingenuamente distribuito. I giornalisti — pur essendo fortemente minoritari — possiedono il 40 per cento delle azioni e il gerente del giornale, André Laurens (uscito dai loro ranghi), ne detiene l'11 per cento.

Le contese sono drammaticamente aumentate negli ultimi mesi sono succeduti i tentativi infruttuosi di risanamento. Il deficit accumulato negli ultimi anni supera i 70 milioni di franchi francesi, pari a oltre 14 miliardi di lire, e la diffusione è scesa dalle 500 mila copie degli anni Settanta alle attuali 400 mila. Ora André Laurens ha raccomandato agli azionisti la vendita della sede del giornale.

Nave russa al largo della Nuova Caledonia

PARIGI — I mezzi di osservazione francesi e australiani hanno avvistato una nave sovietica con antenne radio e radar al limite delle acque territoriali della Nuova Caledonia, al largo di Noumea.

La circostanza, secondo il quotidiano di destra francese «Le Figaro», sottolinea l'importanza strategica della Nuova Caledonia, che non è solo uno dei più grandi giacimenti di nickel del mondo. La presenza francese nel Pacifico meridionale — scrive il giornale — è indispensabile per la sicurezza del mondo occidentale, perché l'isola «contribuisce alla sorveglianza militare con un satellite geofisico».

«Non è caso — sempre secondo il quotidiano — gli Stati Uniti sono favorevoli al mantenimento della presenza francese nell'isola e non a caso una nave sovietica si aggira nei dintorni».

Sono in molti a interessarsi alla Nuova Caledonia, ricorda anche il quotidiano «Libération», secondo il quale l'aiuto fornito dalla Libia agli indipendentisti non sarebbe stato solo politico e morale, ma anche materiale, sotto forma di circa 45 milioni di franchi.

MICIDIALE ATTENTATO

Auto-bomba scoppia a Bogotá davanti la sede Usa

BOGOTÀ — Attentato dinamitardo contro l'ambasciata statunitense a Bogotá: un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri pomeriggio lungo il perimetro della sede diplomatica. Una donna è rimasta uccisa, due i feriti: erano tutti passanti.

L'attentato potrebbe essere stato organizzato dal boss della droga che la settimana scorsa avevano minacciato di uccidere cinque americani per ogni colombiano estradato negli Usa per reati connessi con il traffico degli stupefacenti.

Il presidente Belisario Betancur (anch'egli minacciato di morte) ha dato parere favorevole all'estradizione di sei boss colombiani negli Usa.

A Washington, la portavoce del Dipartimento di Stato americano, Kathleen Lang, ha precisato che l'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria a tre metri appena dal muro perimetrale dell'ambasciata di Bogotá.

ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o di 1.973.000 lire se de-

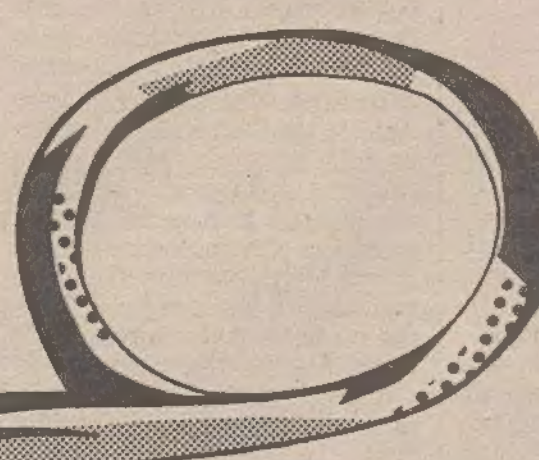
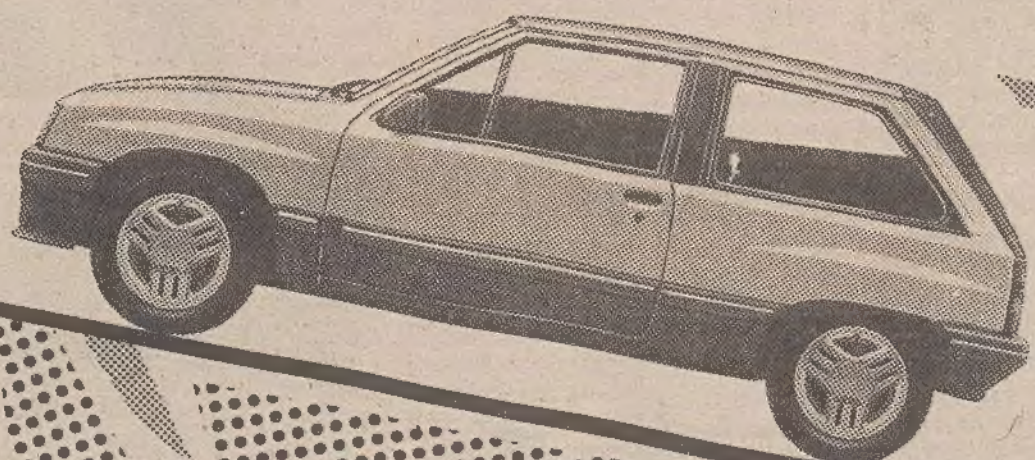
FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande «ZAC», questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più

attraente la Corsa che vi piace. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 30 novembre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.



Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo al credito di 3 miliardi del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

PRESENTATA DA AMATO A ROMA UNA BOZZA DI DOCUMENTO AI SINDACATI

Ce ne sono per mezzo milione di tonnellate - Rientri dalla cassa integrazione nel marzo prossimo

La bozza di documento, presentata da Amato, propone una serie di tempi, abbastanza stretti, per il rilancio del settore. La riunione ha visto gli armatori privati in completo disaccordo sul problema

La Finmare ha annunciato un programma di commesse a breve termine per 14 navi da 250 mila tonnellate comples-

Le commesse acquisite — secondo la Fincantieri — permettono il rientro graduale nei cantieri delle maestranze

Il 10 dicembre, ma il termine forse slitterà, si inizierà il confronto sulla distribuzione delle commesse ai cantieri. Entro dicembre l'Iri presenterà un proprio progetto di cabotaggio che, nelle prime due decadi di gennaio, sarà oggetto di confronto conclusivo al ministero della marina mercantile, il quale si accorderà su questo tema con il ministero dei trasporti. Il piano definitivo sarà poi presentato dal governo al Cipe entro la metà di febbraio.

Il governo entro il 15 dicembre definirà con l'Enel il programma di rinnovo delle carboniere necessarie per trasportare il minerale alle centrali già in funzione e, entro gennaio, il fabbisogno per il trasporto di minerale a quelle in costruzione o in trasformazione. Infine, entro la metà del mese prossimo, con il ministe-

La disamina della prospettiva di bilancio della Pirelli, in un quadro logorato e pieno di incertezze risulta inaccettabile il ritardo del governo a fissare l'incontro richiesto con la presidenza del Consiglio e l'Iri per superare le difficoltà insorte nelle trattative di settore sul ruolo e l'assetto produttivo delle singole aziende.

Lo stanziamento straordinario, inserito nella legge finanziaria, di 220 miliardi per l'area giuliana seppur testimonia un interesse del governo

ANCORA
ECCEZIONALMENTE
FINO AL 30 NOVEMBRE
PER LE VETTURE DISPONIBILI

- a Cormons ● **C.A.V. di Caramel S.a.s.** - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
- a Gorizia ● **AGUZZONI S.p.a.** - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
- a Monfalcone ● **JULIA AUTO S.p.a.** - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
- a Trieste ● **ANTONIO GRANDI S.p.a.** - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
- **PLAHUTA GILBERTO S.n.c.** - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
- **SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA**
Via di Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

Svuotamento di professionalità denunciato da impiegati Zanussi

In conclusione gli impiegati Zanussi formulano un ampio ventaglio di proposte che partono dal presupposto che i presidenti dei due colossi Zoppas e Werthen intervengano su questa linea di differenza anche se questa si adegui agli impegni sottoscritti. Deve poi iniziare un dibattito nel coordinamento nazionale e nei consigli di fabbrica e devono essere attivati tutti gli strumenti per bloccare «la degradante ristrutturazione».

La categoria chiede infine un progetto rivendicativo finalizzato al consenso e al contenimento in Italia dei centri nevralgici, al rientro in tanti certi dei cassintegrati.

ACCOLTE OBIEZIONI DEI SINDACATI

Trattative dal 5 dicembre per il contratto portuali

Disagi al porto dalle dogane

che riguardavano essenzialmente «una opposizione netta a un inserimento dei portuali nel pubblico impiego e l'innan-
nanzitutto la «nettetà» di una tesi che scarica esclusivamente sul costo del lavoro i deficit degli enti».

Intanto, dal prossimo gennaio tutta la merce in partenza dall'Italia per l'Algeria sarà imbarcata dal porto di Livorno. Questo in base ad un importante contratto che convo-
glierà nel porto labronico tutto l'export italiano per l'Algeria e che è stato sottoscritto dalla compagnia portuale li-
vornese con la «Compagnie nationale algérienne de navigation», la società armatoriale di bandiera dell'Algeria.

Cassintegrati isontini

GORIZIA — Cinquecento lavoratori in cassa integrazione e disoccupati dell'Isonzo hanno manifestato ieri mattina a Trieste per chiedere alla Regione il rispetto degli impegni presi. C'è stato pure un incontro con gli assessori regionali Francesco e Brancati. In questa riunione è stato concordato un calendario di incontri, che si svolgeranno a dicembre, per esaminare specificatamente la situazione al Cotomificio Triestino di Gorizia, alla Detroit di Monfalcone e alla Tec Friuli-Sogetec di Cormons.

Attività porto di Trieste

Nel porto di Trieste, nonostante il borino con raffiche a oltre 50 chilometri orari, si è lavorato normalmente. Non ha avuto alcuna incidenza lo sciopero dei marittimi che si svolge in forma articolata per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero ha comportato soltanto il ritardo, nella partenza, del traghetto «Tiepolo», della linea Trieste-Albania.

Indesit: riduzione occupazione

ROMA — Riduzione della occupazione degli attuali 8030 a 3743 dipendenti: questo uno degli elementi comunicati dalla Indesit al sindacato. Per questo motivo e per la carenza di ipotesi e di programmi aziendali sul terreno della politica industriale, la segreteria nazionale della Fim ed il coordinamento del gruppo Indesit ritengono che, allo stato attuale, non sussistono le condizioni per proseguire il confronto con l'azienda.

Sciopero Magneti Marelli

MILANO — Erano, secondo il sindacato, quarantamila, mentre dodicimila è la cifra fornita dalla Digos. Sono scesi in piazza ieri mattina per sostenere la lotta degli operai della Magneti Marelli contro i 547 licenziamenti decisi dall'azienda, in una manifestazione che ha coinvolto i metalmeccanici di Milano e gli operai di tutte le categorie di Sesto San Giovanni.

Conferenza trasporti Dc

ROMA — La conferenza nazionale dei trasporti della Dc si aprirà oggi alle 9.30 all'Auditorium della tecnica a Roma. Dopo il saluto del presidente del partito Piccoli, Guido Bernardi, responsabile del settore trasporti della Dc, introdurrà i lavori, sottolineando lo scenario complessivo nel quale si muove e si articola il piano generale trasporti.

Movimento navi

TRIESTE
Navi in arrivo: «Baltic» (jugoslava), ag. Agemar, sbarchi imbarcazioni, prov. Bomba, orm. riva 64; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarchi imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Kammik» (jugoslava), ag. Mediteranea, sbarchi imbarco contenitori, prov. Port Land, orm. molo VII.
Navi in partenza: «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Kurila» (jugoslava), ag. Algeri; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Wolow» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Kanaa, (giordania), ag. Mediteranea, dest. Los Angeles.

ro rinifusa cromo, orm. mole V.
Xurila (jugoslava), ag. Mediter-
ranea, imbarco pali telegrafici
orm. riva 51; *Palatinò (italiana)
ag. Lloyd Triestino, imbarco varie
orm. riva 53; *Holsten Racer (pa-
namense), ag. Lloyd Triestino
sbarco, imbarco contornio orm.
molo VII; *Socarri (italiana), ag.
Penco, attese trasbordo carbone
orm. molo VII; *Socarrique (ita-
liana), ag. Penco, attese trasbordo
carbone, orm. molo VII; *Socar-
sei (italiana), ag. Penco, attese
trasbordo carbone, orm. molo VII.
*Swaloo (cilega), ag. Ellerman
Wilton, imbarco esplosivi, orm.
scalo Iezami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: *Sideraltaria
(italiana), ag. Costanza, bramme
da Taranto; *Eridania (greca), ag.

Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Horol» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Extraco II» (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

Si apre una nuova pagina per la dattiloscrittura. IBM presenta le nuove macchine per scrivere elettroniche a doppio carrello IBM 6746,

IBM 6747. Facile, efficace, versatile.
Svolge automaticamente tutte le operazioni
più complesse e ripetitive con risultati sempre

FARANNO TESTO.

IBM 6747 e IBM 6750.

impeccabili. Dispone di quattro passi di scrittura, una memoria di 7.000 caratteri e della tastiera

MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE IBM

Macchine destinate a fare testo perché rappresentano la sintesi più avanzata della tecnologia IBM.

Le elettroniche IBM vi offrono produttività, efficienza, affidabilità a un prezzo molto interessante. Non è tutto.

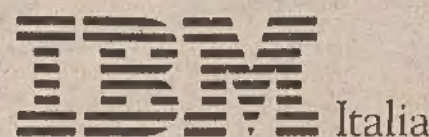
Sono anche collegabili a personal computer e vi aiutano a non fare errori se scrivete in inglese.

IBM 6746. Facile, affidabile, universale.

Compiti prima laboriosi risultano semplificati dalle sue funzioni automatiche.

E i vostri testi si distingueranno per leggibilità, precisione ed eleganza formale.

**Il seminario dimostrativo
si terrà presso
Villa Manin,
Passariano (Udine),
nei giorni 29 Novembre
e 30 Novembre dalle ore 9.00
alle ore 19.00.**



ECONOMIA E FINANZA

DA OGGI I TURISTI JUGOSLAVI POSSONO PORTARSI A CASA VARI BENI E STRUMENTI

Belgrado abolisce le restrizioni ad acquisti fatti oltreconfine

Sarà concesso anche un computer all'anno - Probabile abrogazione della tassa d'espatrio

BELGRADO — L'annuncio di una serie di facilitazioni per l'importazione in Jugoslavia di vari beni strumentali e di consumo dovrebbe rianimare le attività commerciali delle località italiane di confine, specie a Trieste, Gorizia, Udine oltre che ad Ancona, Pescara e Bari.

Queste prospettive potrebbero avere maggior consistenza con l'annunciata probabile soppressione, dal primo gennaio, della cosiddetta «tassa sugli espatri» che ha ridotto in maniera drastica negli ultimi due anni i viaggi degli jugoslavi all'estero.

Le facilitazioni entrano in vigore da oggi. Ai turisti sarà consentita fra l'altro la libera introduzione di medicinali, apparecchi ortopedici, pezzi di ricambio per auto nonché di un «personal computer» l'anno il cui valore sia inferiore ai 40 mila dinari (circa 400 mila lire).

Dal riassunto delle norme fatto dall'agenzia «Tanjug», molto complesso anche per le serie di precisazioni che le accompagnano, si desume che gli emigrati che rimpatriano definitivamente sarà consentita l'importazione in Jugoslavia di mezzi di lavoro e attrezzature fino a un valore di 35 milioni di lire se destinati ad attività agricole o artigianali private, e senza limiti di valore se saranno impiegati in attività per conto di aziende socializzate dell'autogestione.

Non vi saranno più limitazioni all'import di pezzi di ricambio di mezzi di lavoro e attrezzature per piccole aziende individuali o artigianali, salvo per i pescatori, ai quali è stato posto il limite di 400 mila dinari (cioè quattro milioni di lire).

Altre facilitazioni riguardano l'import, una volta ogni due anni e per un valore massimo di 20 milioni di lire, di attrezzature che non vengano prodotte in Jugoslavia.

E' stato infine aumentato il valore dei beni che i turisti jugoslavi possono importare in Jugoslavia al ritorno di un viaggio all'estero e degli oggetti che possono essere spediti dall'estero per posta.

Prattanto i rappresentanti di 16 governi creditori della Jugoslavia, fra cui l'Italia, si sono dichiarati disponibili a rifinanziare parte del debito estero di Belgrado. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri svizzero, a conclusione di una riunione svoltasi a Ginevra, sottolineando che un eventuale accordo sul rifinanziamento del debito jugoslavo dovrà essere preceduto da una intensa soddisfazione fra Belgrado e il Fondo monetario internazionale. «Nonostante i positivi risultati economici raggiunti negli anni recenti — dice il comunicato — i partecipanti alla riunione hanno rilevato che un consolidamento parziale del debito estero jugoslavo potrebbe essere ancora necessario per alcuni anni».

Il dollaro si assesta su valori elevati

ROMA — Lieve assestamento del dollaro sui mercati valutari: in Italia, la divisa statunitense, è stata fissata ieri a 1893,25 lire contro le 1895,55 lire del fixing di lunedì.

A Francoforte, la moneta americana è stata fissata a 3,0535 marchi contro i 3,0547 marchi precedenti, mentre la Bundesbank ha venduto oltre 28 milioni di dollari.

A determinare l'assestamento del dollaro sarebbero stati, secondo gli esperti, una serie di rialzi e le ripercussioni, sulla divisa statunitense, dei dati sull'attività commerciale tedesco superiore alle previsioni.

Nonostante ciò, il dollaro mantiene un tono di fondo forte che gli ha permesso di superare, senza sensibili contraccolpi, anche la riduzione del prime-rate deciso fra lunedì e ieri da varie banche dopo quella, recente, del tasso di sconto.

Non è bastata la privatizzazione di attività economiche minori, né la diversa partecipazione dei dipendenti alla gestione delle aziende pubbliche, a risolvere i problemi dell'economia ungherese: la crisi strutturale complicata dal fatto che il governo di Budapest deve fare i conti con due diverse realtà economiche: il Comecon e l'Occidente, dal momento che la commercio con entrambi.

Fedele all'appuntamento annuale con il pubblico triestino, anche quest'anno il professor Béla Csikós Nagy, uno dei maggiori economisti ungheresi, ha tenuto una relazione sul tema «Restrizioni alle importazioni e ristrutturazione dei settori produttivi in Ungheria» nella sede dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo.

Come sempre, il viceprofessore di Budapest ha parlato con una franchezza inusuale negli esponenti d'oltrero: «La nostra economia — ha ammesso — per esempio — che nell'attuale situazione il governo ungherese stenta a mantenere inalterata la reale potere d'acquisto dei salari degli operai».

Ma il tema di fondo era quello delle restrizioni alle importazioni, una scelta necessaria — secondo Nagy — perché lo scenario economico è profondamente mutato. Anzitutto, c'è il problema dell'energia e delle materie prime per alimentare l'industria pesante. L'aumento del prezzo del petrolio sul mercato mondiale da un lato, la carenza di fonti energetiche e di materie

prime all'interno del Comecon dall'altro, secondo Nagy, sono i due elementi con cui si è dovuto fare i conti.

Lo stesso Comecon, del resto, non è più un mercato favorevole all'Ungheria perché ai prodotti dell'industria pesante preferisce quelli dell'industria leggera, i beni di consumo quotidiano e le derrate alimentari, i prodotti agricoli.

Inoltre, la scelta di sviluppare i rapporti col «mercato mondiale» (un eufemismo di Nagy per indicare quello occidentale) impone al governo ungherese l'adozione del sistema di joint-ventures per una grossa quota della produzione interna (oggi il 65 per cento delle importazioni arrivano dall'Occidente).

Per finanziare tutte queste importazioni dunque occorre esportare a finezza fra cui il Comecon non assorbe e le industrie, d'altro canto, non sono in grado di accettare ancora la competizione. «Abbiamo una forte industria chimica — ha detto Nagy — ma il petrolio ci costa troppo e così il prodotto finito ha costi fuori mercato».

Cosa fare? «Non sapremo dove andremo a finire fra cinque anni», ha detto Nagy affermando che finora il maggiore impegno è stato quello di garantire la solvibilità del paese per non vedersi chiudere la fonte dei crediti internazionali, ai quali peraltro l'Ungheria preferirebbe un sistema di joint-ventures che si scartassero propri capitali in imprese miste.

Livio Missio

STRATEGIE TRACCIATE DA REVIGLIO

Eni: chimico, tessile minero-metallurgico i settori da risanare

Progressivo ridimensionamento nel prossimo decennio

ROMA — Il gruppo Eni sta registrando un sensibile miglioramento di gestione che permetterà il ritorno alla redditività nel breve termine. Anche nei settori nei quali la ripresa è più difficile e lenta si stanno compiendo grossi passi in avanti: è il caso della chimica, per la quale l'84 si chiuderà probabilmente «in rosso» per 200 miliardi di lire, rispetto al passivo di 700 miliardi dell'83 e di 1500 miliardi dell'82.

Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha illustrato le strategie del gruppo nel corso della seconda e ultima giornata del convegno su «La cultura di impresa», organizzato a Roma dall'Ipsos.

Reviglio ha ricordato il risultato di sostanziale pareggio raggiunto nel primo semestre e ha mostrato ottimismo per l'esercizio nel suo complesso, ma ha ricordato che nella prima metà del secondo grande malato del gruppo (e in quello tessile e meccanico-tessile bisognerà ancora lavorare a lungo).

«La contrazione di base produttiva nella chimica di base, nell'attività di ricerca mineraria, nella metallurgia primaria, nel settore tessile e meccanico-tessile — a detto Reviglio — appare nel medio-lungo periodo ineluttabile.

«Nel medio-lungo periodo (10-20 anni), questi settori saranno progressivamente ridimensionati. C'è quindi una massa di addetti che potenzialmente nel prossimo decennio dovranno essere riallocati in altre attività. E il solo modo di riallocarli è quello di creare attività sostitutive.

«Si potrebbe stabilire — ha spiegato ancora Reviglio — che le nuove attività siano successivamente trasferite ai privati, ripristinando un aspetto fondamentale della funzione originaria delle partecipazioni statali, che è quella di funzionare da stimolo per le attività in cui i privati non entrerebbero spontaneamente».

La creazione di attività sostitutive, sempre secondo Reviglio, non dovrà necessariamente essere limitata alla partecipazione diretta dell'Eni, ma anche nell'ambito di rapporti di fornitura con il gruppo, attraverso supporti finanziari flessibili.

Reviglio ha poi delineato la strategia per arrivare a un «servizio di distribuzione energetica», ovvero un servizio integrato attraverso il quale superare la logica di una distribuzione «per fonte».

«In questo quadro — ha detto Reviglio — l'Eni deve assumere una leadership di marketing in Italia, perseguendo una politica che eviti competitività e sovrapposizioni dannose tra i vari prodotti energetici».

Brevi di finanza

Bayer a gonfie vele

LEVERKUSEN — Il gruppo farmaceutico tedesco Bayer Ag ha annunciato una crescita del 62 per cento negli utili al lordo d'imposta per i primi nove mesi dell'anno, che lasciano prevedere un risultato record per l'intero 1984. Il risultato consolidato al lordo d'imposta del gruppo è infatti passato a 2,195 miliardi di marchi nei primi nove mesi dell'anno, contro 1,36 miliardi del corrispondente periodo dell'anno avanti. Qualora tale tendenza dovesse venire confermata nel trimestre in corso il gruppo potrebbe elevare il dividendo rispetto al 7 dollari per azione distribuiti per il 1983.

Scadenze autotassazione

ROMA — Ultimi giorni utili per l'autotassazione di autunno: entro venerdì i contribuenti dovranno infatti versare all'Erario l'imposta del 92 per cento dell'imposta versata complessivamente per l'83 (accanto di novembre '83 più saldo di maggio '84) sia ai fini Irpef, sia ai fini Ior e Irpeg. Per evitare eccessive code i contribuenti potranno comunque recarsi, oltre che in banca, anche alla posta. Una possibilità, questa, introdotta per la prima volta a maggio '83 che non ha però riscosso il successo sperato.

Finanziamento agevolato industria

PORDENONE — «Il finanziamento agevolato alla industria della Friuli-Venezia Giulia»: questo il titolo del volume realizzato dall'Associazione degli industriali della Provincia di Pordenone, in collaborazione con quella di Udine, che raccoglie, commentandoli i testi delle leggi statali e regionali in materia. Il volume è stato presentato nel corso di un incontro riservato nella sala convegni della Camera di commercio di Pordenone, al quale è intervenuto l'assessore regionale all'industria, Francescuto.

Nuovo Banco Ambrosiano

MILANO — Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del «Nuovo Banco Ambrosiano», che conta in Italia 110 sportelli e circa 3700 dipendenti, ha avuto — secondo fonte sindacale — una adesione massiccia. «Unico neo — è detto in un comunicato — la piazza di Roma, dove l'adesione dei lavoratori è stata di poco superiore al 50 per cento. Ritenuta «buona» invece la partecipazione dei funzionari di banca. La protesta è rivolta a sostenere le richieste per il contratto integrativo aziendale, per il miglioramento dei servizi alla clientela e al mantenimento dei patiti già sottoscritti sulla sicurezza e sulla mobilità del lavoro.

Sciopero alla Cattolica

VICENZA — I dipendenti della Banca Cattolica del Veneto sciopereranno per due ore il prossimo 30 novembre per chiedere all'azienda l'apertura di trattative per il rinnovo del contratto integrativo. Durante la sospensione del lavoro, proclamata dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, Fbi e Federligenti, una manifestazione di lavoratori si svolgerà a Torri di Quartesolo (Vicenza), davanti alla sede dell'istituto bancario, in concomitanza con la riunione del consiglio di amministrazione.

Fiera di Pordenone: Stiria

PORDENONE — La Camera di commercio di Graz ha confermato anche per la prossima Fiera internazionale di Pordenone la presenza degli operatori stiri. Nel 1984 la Fiera di Pordenone ospiterà la mostra itinerante delle fiere dell'Alpe Adria. Queste notizie sono emerse a Graz durante la riunione annuale degli operatori fieristici dell'Alpe Adria, facenti capo alla sezione economica. I lavori sono stati presieduti dal presidente della Fiera di Graz, Götze, presente anche il presidente della commissione economica dell'Alpe Adria, Hangerer. Sono intervenuti rappresentanti della fiera di Maribor, Celje, Lubiana, Zagabria, Ried, Graz, Trieste e Pordenone.

Nuovo volume dell'Isdee

L'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) di Trieste ha pubblicato in questi giorni gli atti del convegno sul tema «Europa, Italia e Sud Est europeo» svoltosi nel maggio 1982. Il volume, con una prefazione del direttore dell'Isdee, Tito Favaretto, reca tutte le relazioni e gli interventi effettuati in quell'occasione dalle commissioni del ministero del commercio estero, Nicola Capria, alle relazioni degli ambasciatori Roberto Duca e Sergio Romano, alla relazione della dott. Teresa De Corni, direttore generale degli accordi commerciali del Minicom, a quella del dott. Giuseppe Ratti, attuale presidente dell'Ice.

BORSE E MERCATI

Ancora vivaci gli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci. Dopo gli spunti messi a segno dall'inizio del mese borsistico di dicembre, cioè da martedì scorso, il mercato sembra essersi concesso ieri una pausa.

Sui valori in tensione nei giorni scorsi sono affluite alcune prese di beneficio che sono state assorbite in modo abbastanza agevole, grazie anche ad un ritmo di affari ancora vivace, alimentato, tra l'altro, da nuovi inserimenti di carattere professionale che anche ieri hanno fatto ricorso ai contratti a premio per scadenze dicembre e gennaio.

Al listino, dove la quota ha registrato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2 per cento, sono migliorate l'Ifil +3,3, Pirelli e C. +3, Centrale risp. +2,8, Milano +2,2, Gim ed Auto To-Mi +2,1, Bastogi +2, Unicom e Comit +1,6, Snia, Westinghouse ed Alleanza +1, Bco Roma e Sasib +0,9, Generali +0,8, Montedison +0,7, seguite da Milano centrale e Olivetti.

Su basi calme sono terminate le F. Tosi -2,9, Iniz. Meza -1,8, Danieli -1,7, Pirelli risp. -1,6, Gemina -1,5, Italcementi -1,4, Caffaro -1,3, Italia -1,1, Ciga e Risanamento -1,1, Italmobiliare -0,8, Sip -0,7.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/10	26/10	27/10	26/10
Alimentari e agricole	1810	1800	Centrale risp. priv.	1810
Alivar	5820	5900	Cir	3448
Bonifiche ferraresi	27550	27550	Cir risp. n.c.	3475
Endimania	8230	8180	Eurospes	2920
Ibp	1938	1901	Eurospes risp.	1300
Ips	1801	1740	Eurospes risp. n.c.	1325
Mil. Agr. Vittoria	5300	5195	Euromobiliare	5200
Perugia	1773	1750	Fidis	4785
Perugina risp.	1610	1580	Breda	4345
Assicurative			Finmare	1120
Alleanza Assicuraz.	25160	24900	Fininvest	45
Ass. Ausonia	548	562	Fininvest	45
Comp. Ass. Milano	19000	18580	Fininvest	45
C. Ass. Milano risp.	8090	8160	Fininvest	45
Comp. Latina	530	532	Gemina	544,50
Comp. Latina priv.	440	438	Gemina risp.	570
Firs	1200	1200	Gim	3220
Firs risp.	670	670	Gim risp.	2250
Generali	31820	31570	Ilir priv.	4942
Italia Assicurazioni	8540	8640	Ilir risp.	5940
L'Abell Italiana	28870	28850	Ilir risp.	4285
La Fondiaria	48950	49100	Iniz. Edilizia	25180
Mediobanca	12500	12400	Invest	2325
Ras	55450	55550	Italmobiliare	62800
Sai	9765	9730	Mittel	1145
Sai risp.	10250	10100	Part. Finan.	2820
Toro Assicurazioni	12000	12010	Pirelli Spa	1767
Toro risp.	8870	879	Pirelli risp.	1800
Bancarie			Pirelli Co.	3255
Banca agric.	4730	4770	Rejna	16800
Banca agric. priv.	2860	2860	Rejna risp.	18200
Banca Comm. Ital.	15800	15500	Riva	4300
Banca Catt. Veneto	4190	4180	Riva	2465
Banco di Roma	15500	15350	Schiapparelli	334
Banco Lariano	3390	3420	Sme	801
Credito Italiano	1905	1905	Smi	2258
Credito Varesino	3851	3851	Smi risp.	1618
Interbanca priv.	18870	19000	Stet	2013
Mediobanca	62490	62500	Stet risp.	943
Cartarie editoriali			Terme Acqui	6800
Burgo	4150	4150	Attività imm.	2600
Burgo risp. n.r.	—	—	Bem Imm. Ital.	747
De Medici	2130	2145	Bem Imm. it. risp.	706
Espresso	5390	5269	Cogefar	1728
Montedison	3780	3730	Condott. d'Acqua	119
Montedison risp.	1773	1735	De Angeli Fiume	471
Cementi-Ceramiche			Imm. Roma	219
Cementir	1355	1355	Imm. It.	2191
Pozzi	103	103	Isim	16550
Pozzi risp.	115	119	La Milano Centrale	7304
Enel	—	200	MI-Centrale risp.	7395
Enel risp.	—	200	Pisanamento	5800
Italcementi	64000	64950	Pisanamento risp.	5810
Italcementi risp.	49950	50250	Sifa	3649
Unicom	16210	15950	Mecaniche-Automobilistiche	
Unicom risp.	11980	11700	Danieli	4605
Chimiche-laboratori			Fiat	1935
Boro	4490	4480	Fiat priv.	1650
Caffaro	710	720	Glarini	12880
Caffaro risp.	698	699	Franco Tosi	16500
Farmil C. Erba	8299	8240	Magneti	1237
Fidizenzia Vetr.	3973	3985	Magneti ord.	1250
Ilalga	114	114	Olivetti	5998
Lepetit	—	—	Olivetti ord.	5998
Lepetit risp.	—	—	Olivetti risp.	5998
Mira Lanza	26400	26400	Olivetti risp. n.c.	5100
Montedison	1231	1232	Sasib	4450
Montedison risp.	6350	6350	Sasib priv.	4300
Pirelli	1300	1300	Westinghouse	19500
Pirelli risp.	663	660	Westinghouse risp.	19500
Roi	1627	1628	Worthington	2050
Salla	5700	5720	Minerarie-Metallurgiche	
Salla risp.	5550	5550	Broggi	227,50
Sociogenero	14550	14500	Cantieri Metal.	3988
Snia Bpd	2012	1991	Dalmine	440,50
Snia Bpd risp.	2025	1996	Falck	2620
Commercio			Falck risp.	2595
La Rinascente	503	502	Falck risp. n.c.	2595
La Rinascente priv.	388	388	Ilva	559
Silco di Genova	1146	1146	Magneti	5250
Standa	7300	7320	Peruffa	403
Standa risp.	7130	7300	Tratitalia	3125
Comunicazioni			Tessili	
Alitalia priv.	914	916	Cent. Zinelli	39
Azienda	7089	7070	Cucurini	3440
Aut. Torino-Milano	3955	3770	Cucurini risp.	1630
Italcable	7460	7410	Cascami Seta	3220
Nal	18	18,25	Eliolona	1040
Nord Milano	5910	5900	Fisac	3650
Nord risp.	1747	1760	Fisac risp.	3800
Sip risp.	1882	1885	Unifluc Anapil.	1580
Tripolovich	6599	6600	Unifluc risp.	925
Finanziarie			Marzotto	2095
Acqua Marcia	1435	1435	Marzotto risp.	2070
Agroitalia	13600	13950	Oleose	68
Agroitalia risp.	12750	12750	Unione Manifatture	11860
Bastogi	115	112,75	Zucchi	3595
Bon Siele	24190	24490	Acq. De Ferrari	1570
Borghesio	1080	1080	Acq. De Ferrari risp.	1570
Borghesio risp.	2550	2550	Condott. To	1720
Brioschi	690	690	Ciga	4200
Buton	1981	1980	Jolly Hotels	5400
Centrale	2188	2195	Pacchetti	54,75
Centrale risp.	1943	1890	Trenno	17620

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Valori azionari in rialzo sostenuti da modesti interessi di acquisto. L'indice del Financial Times è salito di 3,4 punti al record di 925,1. Bechem ha terminato su basi deboli, mentre l'annuncio dell'aumento dei profitti.

FRANCOFORTE: FIACCA

Listino in flessione attraverso scambi fiacchi. La debolezza di Wall Street ha spinto gli investigatori ad assumere un atteggiamento di cautela, mentre la notizia dell'attivo commerciale tedesco in ottobre non ha prodotto nuovi stimoli. L'indice del Commerzbank, calcolato a mezzogiorno, ha perso 6 punti a 1086,10. Bayer ha perso 1,50 marchi nonostante l'annuncio del forte aumento del capitale nei primi nove mesi dell'anno.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati, con un tono di fondo debole, in un mercato condizionato dall'arretramento di Wall Street e dalla fermezza del dollaro. Bancari, finanziari e industriali hanno terminato su basi deboli, mentre alcuni valori assicurativi hanno beneficiato di salite richieste. Tra gli alimentari Nestlé ha ceduto 15 franchi dopo l'annuncio che il fatturato mondiale del gruppo è cresciuto dell'11,4 per cento nei primi dieci mesi dell'84. In rialzo Swissair e Bank Leu, in declino Ubs, Ciba Geigy e Sandoz. Brown Boveri e Sulzer hanno perso entrambi 10 franchi.

PARIGI: RIBASSO

Prezzi in ribasso in un mercato attivo, depresso dalla debolezza di Wall Street. L'indebolimento sembra essere stato anche determinato da una reazione tecnica al brusco rialzo del primo mese di settembre. L'indice del Caxa ha guadagnato il declino. L'indice del Caxa ha guadagnato il declino. L'indice del Caxa ha guadagnato il declino.

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valore estero trattato all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890-1890; franco svizzero 740-750; marco tedesco 615-620; sterlina 2300-2320; franco francese 201-203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 27-11 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 9-1/2 10- 10-1/4

Sterl. brit. 10-1/4 10-1/4 10-1/2

Marco ger. 6-1/4 5-3/4 6

Franco sv. 5-3/4 5-3/4 5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI PREZZI

Fonditalia doll. 20,54

Interfund " 11,48

Italofond " 10,49

Italunion " 7,67

Multinvest " 23,54 (Risc)

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera Amburgo-Inter «clou» degli ottavi Uefa

L'ALLENATORE TEDESCO HAPPEL: «CINQUANTA PER CENTO ALLE DUE SQUADRE DI PASSARE IL TURNO»

L'assenza di Zenga non turba Castagner Magath: «Puntiamo a vincere per 3-0»

AMBURGO — Rappresenta indubbiamente il «clou» di questi ottavi di finale di Coppa Uefa il confronto fra Amburgo e Inter, due delle squadre più forti del torneo. Stasera ad Amburgo si giocherà la partita di andata. L'Inter la affronta in un momento in cui su di lei si alternano considerazioni positive e negative. Quelle positive riguardano il fatto che Castagner è riuscito a risolvere i problemi del centrocampo, tallone di Achille della squadra nel primo scorcio di stagione. Lo ha fatto recuperando Marini, il cui senso tattico è sempre di primissimo ordine.

L'anziano giocatore domenica a Firenze è andato anche al di là delle aspettative, segnando il prezioso gol del pareggio. Baresi, Marini, Sabato e Brady, quest'ultimo più avanti in appoggio alle punte Altobelli e Rummenigge, hanno dimostrato di poter assicurare al centrocampo neozurro una buona compattezza.

I punti negativi per l'Inter nascono in primo luogo dall'assenza di Zenga, che non ci sarà neppure nel ritorno a San Siro e per altre partite ancora, visto il lungo recupero che occorre dopo un'operazione al menisco. Il sostituto, Recchi, è un discreto portiere ma niente più. Fra lui e Zenga c'è un abisso. E di fronte agli attacchi forsennati che si prevedono da parte dell'Amburgo stasera la prestazione di un portiere può rivelarsi determinante.

Non è preoccupante invece l'assenza dello squallido terzino Ferri, spostando Hergeon sulla seconda punta avversaria e inserendo Bini come «libero» il rendimento del reparto non cambia di molto.

Altra considerazione negativa per l'Inter è invece la sua impressionante serie negativa nelle trasferte di coppa: sono nove sconfitte consecutive in questi ultimi anni. Una sequenza che denuncia inequivocabilmente le difficoltà, anche psicologiche, a reggere questi confronti.

Tutte queste considerazioni sono ben presenti a Castagner che, come logico, tende a

Telecronaca diretta Raiuno ore 19.55

ROMA — Stasera su Raiuno, alle 19.55 andrà in onda la telecronaca diretta dell'incontro Amburgo-Inter di Coppa Uefa. Pertanto il programma serale sarà modificato: dopo il calcio, nell'intervallo alle 20.45, Telegiornale; alle 21.55, Tribuna politica.

sdrummatizzare. «Zenga — ha detto — lo considero il futuro portiere della nazionale. Ma Recchi lo abbiamo collaudato proprio in Germania in pre-campionato (1-1 contro il Bayern e 0-0 contro lo Schalke) ed ha dimostrato che si può fare affidamento su di lui. In quanto alla serie negativa nelle trasferte di Coppa, va considerato che nelle due partite di Bucarest e Glasgow siamo stati anche molto sfortunati».

«L'Amburgo — ha proseguito — il tecnico è indubbiamente una squadra fortissima con scambi collaudati e una mentalità di attacco. Occorre-

ra cercare di contenerla fuori dalla nostra area, altrimenti rischiamo di trovarci setteotto avversari davanti alla porta. E dovremo approfittare sugli spazi che lasciano alle loro spalle. Rummenigge sarà controllatissimo, ma Altobelli potrebbe farcela a passare».

L'allenatore dell'Amburgo, Happel, ha parlato l'ultima volta ieri con i giornalisti, rifiutandosi però di dare la formazione ed anche di incontrarli ulteriormente. Ha rilevato che, come allenatore di diverse squadre, ha battuto compagni italiani sette volte: due il Milan, due la Juve-

tus, e una Roma, Napoli e la stessa nazionale di Bearzot. «Le mie squadre — ha osservato — puntano ad attaccare e si trovano bene con quelle italiane, che invece hanno una mentalità difensivistica. Penso comunque che Amburgo e Inter hanno il 50 per cento per una delle possibilità di passare il turno».

Ieri Magath, il regista della squadra, ha confermato il suo rientro odierno. «Punteremo a vincere almeno per 3-0 — ha detto — un risultato che ci farebbe pensare al ritorno con tranquillità. E' certo che

attacheremo in continuazione. L'Amburgo gioca con due punte. Wuttke e lo scozzese McGhee, alle quali si aggiunge spesso von Heesen, e concludere.

«Anche dei due terzini, Kaltz e Wehmeyer — ha proseguito — almeno uno è solito spingersi in area avversaria: sono entrambi assai pericolosi nei colpi di testa. Il centrocampo è affidato a Magath e Rolfi ai quali stasera si agglierà probabilmente Schroeder.

S. D. A.

Operato Zenga al menisco

PAVIA — Verrà dimesso fra due o tre giorni Walter Zenga, il portiere titolare dell'Inter sottoposto ieri a un'operazione chirurgica da parte del prof. Mario Boni e del dottor Mario Benazzi al policlinico San Matteo di Pavia. L'intervento, a causa di alcune urgenze, è stato posticipato di alcune ore ed è cominciato alle 13.40 per terminare alle 15 circa.

L'UDINESE TENTA DI USCIRE DALLE SABBIE MOBILI DEL FONDO CLASSIFICA

Zico in ogni caso proverà domani ma non è ancora sicuro per Roma

UDINE Per sua maestà Zico i guai dell'Udinese sono il frutto di arbitraggi scandalosi, di «verdetto» della Federcalcio e della Lega che non «perdonano all'Udinese di aver portato il brasiliano in Friuli». Accuse gravi. Forse c'è qualcosa di vero nelle affermazioni del capitano, ci riferiamo ad alcune direzioni di gara che hanno danneggiato i friulani.

Sta di fatto, però, che quando Luis Vinicio poteva disporre della formazione tipo con Zico al massimo della condizione, non c'era arbitro in grado di frangere la corsa bianconera. Ricordate le partite di Milano con i rossoneri e quella «lambureggiante» con la Lazio alla seconda di campionato? Poi Zico è andato in tilt. I suoi «preziosi» muscoli hanno ceduto, l'Udinese ha

cominciato a scivolare sempre di più verso il basso. Senza contare che ci sono stati altri episodi che hanno contribuito a far sprofondare l'Udinese dal secondo al terzultimo posto; cioè altri infortuni, quello di Selvaggi, di Milano, le squalifiche di Edinho e Carnevale.

Fortunatamente Zico sta meglio, clinicamente è guarito. Ieri si è unito ai compagni per iniziare la preparazione vera e propria in vista di un suo recupero in tempi brevi. Qualcuno ha azzardato che il brasiliano potrebbe essere in campo già domenica contro la Roma; è possibile, ma a nostro avviso sarebbe una pazzia.

E ciò per due motivi: primo perché il contributo del brasiliano, in ritardo in fatto di

condizione atletica e di forma, sarebbe necessariamente limitato; in secondo luogo ci potrebbero essere rischi di una ricaduta del malanno che in questo caso sarebbe veramente deleteria.

Sarebbe logico rinviare il rientro del capitano alla gara del 16 dicembre, incontro casalingo con l'Ascoli, cioè alla ripresa del campionato dopo la sosta del 9 dicembre. E Zico, per quella data, potrebbe essere in condizioni generali tali da dare quel contributo che l'Udinese si aspetta da lui per uscire dalle «sabbie mobili».

Zico in ogni caso «proverà» domani nell'amichevole che l'Udinese sosterrà contro la nazionale australiana in tournée in Italia. Il «galinho», tempo permettendo, dovrebbe disputare il secondo tempo.

«Io sto bene — ha precisato — ma non ho ancora deciso nulla; bisogna «sposare» la prudenza, con i malanni muscolari non si sta mai tranquilli. Comunque deciderò all'ultimo momento».

La squadra «reclama» il suo rientro; Mauro domenica subito dopo il match con la Juve è stato sin troppo esultante...

«Se sarò al 100 per cento giocherò contro la Roma; altrimenti rinvio il mio rientro alla gara con l'Ascoli dopo la sosta per la nazionale. I miei compagni mi vogliono, ma io dico loro che debbono lottare sempre con o senza Zico; guai a mollare. Il momento è delicato, ma abbiamo le carte in regola per uscire da questo pericoloso tunnel».

Guido Gomitato

PROBABILE UN SECONDO RITIRO PIÙ LUNGO PER GLI ALABARDATI

Già archiviata la nebbia ora si attende il Taranto

Breve vacanza per De Falco e Gamberini
Già al lavoro Dal Prà e Bagnato guariti

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del Villaggio del Pescatore. La compagine alabardata, dopo la sospensione dell'incontro con il Cesena, pensa già alla partita di domenica a Valmaura contro il Taranto, reduce dal pareggio casalingo con il Bari nel derby pugliese.

A eccezione di De Falco e di Gamberini, tutti gli altri giocatori della rosa hanno risposto alla convocazione di Giacomini. Si sono allenati, quindi, anche Dal Prà e Bagnato. Il centrocampista è ormai

quarto dallo stramento al quadruplice della gamba destra. La termografia, effettuata lunedì, ha permesso ai medici di dare l'o.k. per quanto riguarda la ripresa degli allenamenti. Dal Prà, quindi, ritornerà a correre e a saltare dopo una settimana di assoluto riposo. Nessuna conseguenza invece per quanto riguarda il costato di Bagnato, toccato duramente domenica scorsa a Cesena.

De Falco e Gamberini ritorneranno ad allenarsi oggi con i compagni. Entrambi hanno ottenuto uno speciale permesso da parte di Giacomini e si sono trattenuti a Cesena.

Per oggi è previsto il consueto doppio allenamento del mercoledì e domani la squadra sarà impegnata al Villaggio del Pescatore in una partita amichevole. Non è escluso che anche questa settimana il ritiro preparata venga allungato.

Il recupero in dicembre?

Quando verrà recuperata la partita di Cesena? L'interrogativo se lo sono posti in molti. La decisione spetta alla Lega la quale, solitamente, interpellata prima in via informale le due società allo scopo di trovare una data che possa soddisfare le esigenze di entrambe.

Se, come probabile, verrà scartato il 30 dicembre per dare modo ai giocatori di trascorrere in famiglia le festività di fine anno e scartata l'ipotesi avanzata da parte romana di giocare il 10 febbraio, le date più probabili dovrebbero essere quelle del 12 o del 19 dicembre.

Analizziamo in dettaglio le due ipotesi.

MERCOLEDÌ 12 — La Triestina, in questo caso, giocherebbe a cavallo fra la partita esterna di Pisa e prima di ospitare il Perugia; il Cesena, invece, giocherebbe il recupero in mezzo a due partite casalinghe con il Taranto e il Varese.

E' una ipotesi, comunque, che la società romagnola probabilmente respingerebbe considerato che si vedrebbe costretta a giocare tre partite al Manuzzi in soli otto giorni.

MERCOLEDÌ 19 — La Triestina andrebbe a Cesena dopo aver ospitato il Perugia e prima di giocare a Empoli; il Cesena, dal canto suo, affronterebbe gli alabardati dopo il match casalingo con il Varese e prima di giocare a Pisa.

Zico interviene

in difesa di Socrates

RIO DE JANEIRO — Perché Junior si è facilmente affermato nel calcio italiano e Socrates sta incontrando serie difficoltà? Questa domanda è stata posta, da un giornale brasiliano, a Zico e la risposta del giocatore dell'Udinese è stata immediata: «Junior è arrivato senza che i tifosi pretendessero troppo da lui. E' stato quindi facile mostrare il suo talento. Socrates era molto atteso, ha subito pressioni, invece ha bisogno di tranquillità per superare questo momento. Anche a me è capitato qualcosa di simile e ricordo di aver passato dieci minuti di una partita senza aver ricevuto un passaggio».

Zico ha anche commentato la recente dichiarazione del suo amico Junior, il quale lo vorrebbe con lui nel torneo per ricostituire la coppia che fece tanto successo nel Flamengo. «E' chiaro — ha commentato — che mi piacerebbe giocare con Junior, ma non dipende da me, non ci sono proposte del Torino e vorrei non parlare di questo tema perché poi sorgono inutili polemiche».



Cesena — De Falco sembra... dispiaciuto: è il momento in cui l'arbitro Testa constata che è impossibile proseguire a giocare e rimanda tutti a casa (Foto Calucci)

DALLE CLASSIFICHE EMERGE CHE LA TRIESTINA È STATA LA SQUADRA PIÙ COLPITA ASSIEME AL PARMA

In questo campionato all'insegna dei rigori finora il favorito è stato il Bari del bomber Bivi

Si discute molto di rigori in serie B. Si parla di quelli a favore e di quelli contro. C'è, ad esempio, chi si chiede se il Bari, la squadra che ha beneficiato del maggior numero di

massime punizioni, ha dei santi particolari in paradiso e chi avanza fantasiose ipotesi circa presunti favoritismi arbitrali per la squadra di Martarrese.

Rigori a favore

Ad usufruirne di più è stato, sino a ora, il Bari. La squadra di Bruno Bolchi ha avuto a disposizione cinque massime punizioni, quattro delle quali sono state trasformate. Il rovescio della medaglia è costituito dalle sei compagnie che, invece, di tiri dal dischetto, non ne hanno avute a disposizione: Arezzo, Campobasso, Lecce, Parma, Taranto e Varese.

Se il Bari ha messo a frutto il maggior numero di rigori lo deve anche alla capacità di Eddy Bivi, che in una sola occasione (contro la Triestina) non ha fatto centro anche per l'abilità di Bistazzoni. Ci sono squadre, ad esempio, che pur avendo usufruito di calci di rigore non sempre sono state capaci di approfittare dell'occasione. Il record, in questo caso, spetta al Padova che ha fallito i tre rigori a favore. Cagliari e Cesena, invece, hanno sprecato due massime punizioni ciascuno.

Complessivamente, sino all'undicesima giornata, sono stati concessi 29 penalty. Ecco la classifica dei rigori a favore (fra parentesi quelli realizzati):

BARI	5 (4)
CESENA	3 (1)
EMPOLI	3 (2)
PADOVA	3 (0)
PISA	3 (2)
CAGLIARI	2 (0)
GENOA	2 (2)
PERUGIA	2 (2)
BOLOGNA	1 (1)
CATANIA	1 (1)
MONZA	1 (1)
PESCARA	1 (1)
SAMBEDETTI	1 (1)
TRIESTINA	1 (1)
AREZZO	0
CAMPBASSO	0
LECCE	0
PARMA	0
TARANTO	0
VARESE	0

Rigori contro

Triestina e Parma sono le più tartassate. Contro le compagnie di Giacomini e di Perani ne sono stati decretati già quattro. Quello di domenica a Cesena, poiché la partita è stata sospesa a causa della nebbia, non rientra comunque nelle statistiche ufficiali. Difficile, anche in questo caso come per quello relativo al Bari, definire con precisione le cause. Per quanto riguarda la squadra alabardata, ad esempio, non si può certo dire che annoveri nelle sue file dei picchiatori.

Se Triestina e Parma sono state le più bersagliate, a Catania, Empoli e Perugia invece non è stato decretato alcun rigore contro.

Ricordiamo le massime punizioni inflitte alla Triestina: PESCARA - TRIESTINA 2-1. Tacchi, nella ripresa insacca dal dischetto il pallone del 2-0. Il fallo era stato commesso da Vallati, intervenuto da terzo nei confronti di De Martino.

BOLOGNA - TRIESTINA 3-2. Greco trasformava dal dischetto il rigore che consentiva ai rossoblu di riportarsi in parità (2-2). L'arbitro aveva ravvisato gli estremi per un intervento di Bagnato su Marrocchino.

BARI - TRIESTINA 1-0: Bistazzoni, che aveva intuito la traiettoria, riusciva a deviare sul palo il tiro calciato da Bivi. Il fallo era stato causato da Costantini sullo stesso attaccante pugliese.

CESENA - TRIESTINA: il rigore, come detto, non conta in quanto la partita era stata successivamente sospesa. L'aveva trasformato Russo ed era stato assegnato per un intervento di Biagini su Leoni.

Ecco la classifica dei rigori subiti dalle varie squadre con

CATANIA	0
EMPOLI	0
PERUGIA	0
AREZZO	1 (0)
BARI	1 (1)
BOLOGNA	1 (0)
CAGLIARI	1 (1)
CAMPBASSO	1 (1)
LECCE	1 (0)
MONZA	1 (0)
PESCARA	1 (1)
PISA	1 (0)
VARESE	1 (1)
CESENA	2 (2)
GENOA	2 (2)
PADOVA	2 (1)
SAMBEDETTI	3 (3)
TARANTO	3 (2)
TRIESTINA	4 (3)
PARMA	4 (3)

Claudio Nordio

A casa gli infortunati cremonesi

NAPOLI — I calciatori della Cremonese, Mario Montorfano e Sergio Paolinelli sono stati dimessi dall'Ospedale «Cardarelli» di Napoli. Erano stati ricoverati in seguito alle contusioni al capo riportate in uno scontro avvenuto domenica allo stadio «San Paolo» al 46° di gioco della partita tra il Napoli e la compagine lombarda. Montorfano e Paolinelli, nel tentativo di evitare un avversario (Bagni), intervennero contemporaneamente sul pallone scontrandosi. Portati al vicino ospedale «San Paolo» i due calciatori sono stati poi trasferiti, per ulteriori accertamenti, al «Cardarelli». I sanitari hanno riscontrato a Montorfano, oltre al trauma cranico chiuso commotivo contusivo, una frattura tempo parietale destra. Guarirà in una quindicina di giorni. Paolinelli, invece ha riportato uno stato commotivo trauma cranico chiuso con lieve stato commotivo.

Qualificazioni del torneo «Barassi»

Il torneo «Barassi» per rappresentative provinciali giovanissimi di calcio completerà il 9 dicembre la fase di qualificazione. Il Comitato regionale del settore giovanile ha fissato il seguente programma: Udine-Gorizia a Buttrio (10.30), Trieste-Pordenone in viale Sanzio (10.30), Latisana-Monfalcone a Muzana del Turgiano (10.30) e Cervignano-Tolmezzo a Santa Maria la Longa (11).

Regionali giovanili: «zebrette» ai vertici

I campionati regionali allievi e giovanissimi di calcio hanno dato vita domenica agli incontri in calendario per l'undicesima giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONA A — L'Udinese non conosce ostacoli e continua a sedere sulla prima poltrona della classifica con due punti di vantaggio sulla Triestina e sul Centro del Mobile. Risultati: Portuale-Monfalcone 3-2, Chiavris-Gorizia 3-2, Spilimbergo-Udinese 1-2, San Giovanni-Pro Cervignano 1-2, Sangiorgina Udine-Cussignacco 1-3, Visinale-Triestina 0-4, Fontanafredda-Centro del Mobile 0-3, Chiabrola-Don Bosco Pordenone 0-0.

GIRONA B — La capolista Sacilese si è imposta con un capotito tennisistico sui treisti del Sant'Andrea e continua la sua marcia solitaria in vetta alla classifica. Sono tre i punti di vantaggio dell'undici del Pordenonese nei confronti del Porcia rimasto solo sulla seconda poltrona. Risultati: Opicina Supercaffè-Ponziana 0-1, Nuova Udine-Real Udine 1-1, Sacile-

se-Sant'Andrea 0-0, Sangiorgina-San Sergio 2-0, Porcia-Torviscosa 1-1, Donatello Udine-Aquila Spilimbergo 0-2, Italia San Marco Gradisca-Aurora Pordenone 0-1, Zoppola-Fiume Veneto 1-2.

GIOVANISSIMI

GIRONA A — Il big-match di Udine fra la capolista bianconera e la Sangiorgina, si è chiusa a netto favore della prima che ha allungato il pas-

so. Con il 4-0 inflitto al nogaresi, si è insomma riconfermata «super-grande» e ora alle spalle c'è la Triestina. Gli alabardati, battendo il Donatello, hanno scavalcato la Sangiorgina e si trova in ritardo di tre lunghezze.

Risultati: Fiume Veneto-Italia San Marco 4-0, Aurora Pordenone-Prodolone 0-1, San Lorenzo Pordenone-Porcia 2-1, Udinese-Sangiorgina 4-0, Juniors Casarsa-Sacilese 1-0, Lignano-Zoppola 3-1, Opicina Supercaffè-Domio 0-4, Triestina-Donatello Udine 3-0.

GIRONA B — Il Bearzi Udine continua a dominare questo raggruppamento, incalzato ad una lunghezza dalla Sangiorgina Udine e a due punti dal Fontanafredda che ha staccato il San Giovanni (a Pieris i rossoneri hanno dovuto accontentarsi di un pareggio). Risultati: Don Bosco Pordenone-Fontanafredda 0-4, Centro del Mobile-Visinale 2-1, Pro Romans-Sangiorgina Udine 2-4, Pieris-San Giovanni 1-1, Morsano-Spilimbergo 1-1, Liventina-Bearzi Udine 0-1, Cordenonese-Chiabrola 2-0, Zaulle Aligda-Monfalcone 1-1.

Calcio dilettanti

Promozione: nel segno del pari anche le battistrada appaiate

PROMOZIONE

Una giornata nel segno del pareggio. Ben sei delle otto partite, infatti, si sono chiuse in parità. Bloccate sulla i-cis anche le due battistrada che continuano così la loro marcia a braccetto. Certo, a lamentarsi di più è il Pieris. La squadra di Bullian è stata frenata nella sua accelerazione a Cordovado da un calcio di rigore concesso a un minuto dal termine e quando ormai gli isontini stavano mentalmente preparando la compiere salti di gioia per il sorpasso. «Vedersi raggiungere a una manciata di secondi dalla conclusione e su calcio di rigore — ha detto Sandro Clemente — fa rabbia».

Se Sacilese (buon pareggio a Cormons) e Pieris hanno un po' rallentato, Fontanafredda e Cussignacco continuano a correre veloci e sono ormai vicinissime alla vetta. Il Fontanafredda ha messo sotto con una doppietta di Zilli la temibile Pisanese ed è a un solo punto dalla coppia di testa. Il Cussignacco, grazie al successo esterno in casa dell'Edile Adriatica, insiste nella sua rincorsa alla vetta. La squadra di Pison ci è rimasta molto male, e a ragione. I triestini, per quanto fatto vedere nel corso del 90°, non meritavano certamente di chiudere il match a mani vuote.

L'Edile, infatti, ha lottato degnamente contro i più forti avversari ribatteggiando colpo su colpo. Un pareggio, insomma, sarebbe stato il risultato più giusto ed è comprensibile l'amarezza nel clan dei costruttori. Perdere fa sempre rabbia; cedere a una «grande» quando mancano solo dieci minuti e dopo aver fatto sperare addirittura di riuscire a metterla sotto, fa rabbia due volte.

In coda la situazione è rimasta praticamente immutata. Tutte le squadre attardate in fondo alla classifica hanno pareggiato mantenendo così le distanze. In parità è finito anche il derby stracittadino di sabato fra il San Giovanni (ci speravano, i rossoneri, nella seconda vittoria stagiona-

le) e il Portuale. E' stato un incontro di campanile abbastanza piatto, privo cioè di quelle emozioni che solitamente contraddistinguono questi incontri. Un punto ciascuno, comunque, non fa male a nessuno: il San Giovanni è sempre in coda assieme alla Tarcentina e il Portuale è solo alle spalle delle quattro grandi.

PRIMA CATEGORIA

Cade il Costalunga e la Sangiorgina allunga il passo. La squadra nogaresi, espugnando il rettangolo della Muggeana, ha letteralmente preso il largo. Sono tre, ora, le lunghezze che la dividono dal Costalunga e a questo punto, stante il passo assai dalla squadra, potrebbe anche trattarsi della fuga buona. Nulla da fare, quindi, per la Muggeana su un campo, tra l'altro,

Si allenerà domani la rappresentativa dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia ritornerà da domani al lavoro. Il commissario tecnico, Giancarlo Bassi, inizierà sul campo di Ronchi del Legonari a selezionare i giocatori.

Per le 14.15 di domani sono convocati a Ronchi i seguenti giocatori: così suddivisi per società di appartenenza: Cicogna e Basili (Gradese); Brandolin (Cormonese); Ronciglione (Italia San Marco Gradisca); Mervich, Scala, Sacco e Fumani (Edile Adriatica); Antonutti, Baccetti e Matiausi (Pisanese); Bastone, Billia, Pentore e Andreotti (Sangiorgina); Zurni e Fabris (San Giovanni); Ermacora (Cussignacco); Calò e M. Varglien (Portuale); Sclauich, Pacor e Bagatin (Ponziana); Giacomini (Costalunga); Codra R. e Mazzilli (Ronchi); Margarit (San Canzian); Jacovello, Brugnolo, Severini e Lupoli (Monfalcone); Gregoret e Ciulin (Pieris).

Sorteggio arbitri: le prime modifiche

MILANO — Scompare l'arbitro «di riserva» per ogni gruppo in cui è suddiviso il sorteggio arbitrale; rimangono solo tre arbitri «di riserva» in tutto, designati ogni settimana dalla Cam preliminarmente al sorteggio, per eventuali sostituzioni dovute a causa di forza maggiore. Queste, in sintesi, le novità portate al sistema di sorteggio arbitrale, inaugurato con la stagione in corso, da una modifica al regolamento resa nota ieri.

Dopo dieci giornate di campionato di serie «A» e undici di «B», la Commissione arbitri nazionale, d'intesa con la Lega nazionale professionisti, ha deciso di sostituire l'art. 4 del regolamento, prevedendo l'evidenziata «la necessità di poter avere settimanalmente la disponibilità di un maggior numero di direttori di gara da impiegare».

Questo il testo del nuovo articolo: «Per ogni gruppo di incontri il numero di direttori di gara da sorteggiare sarà pari al numero delle gare comprese nel gruppo stesso. L'organo tecnico provvederà settimanalmente a indicare nel verbale degli elementi base del sorteggio tre direttori di gara che potranno essere impiegati quali sostituti dei direttori di gara che si renderanno eventualmente indisponibili per cause di forza maggiore. La designazione dei sostituti sarà affidata alla scelta discrezionale dell'organo tecnico».

Giudice giovanile

Squalificati per una giornata: Bortolussi (Spilimbergo), Palazzi (Portuale), Indrigo (Portuale), Benvenuti (Monfalcone), Mussoletto (Fontanafredda), Cautero (Udinese). Squalificati per due giornate: Multari (Zoppola), Pitton (Fiume Veneto).

Squalificati per tre giornate: Zerao (Monfalcone), Pessi (Sangiorgina-Ud), Candotti (Donatello).

Allenatori: Oldani (San Sergio) fino al 27.12.1984 e Garbo (Fontanafredda) fino al 18.12.1984.

■ SCHERMA — L'olimpionico francese Philippe Boisse ha vinto il torneo internazionale di spada, battendo in finale il tedesco Gerrul.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: una spagnola a sorpresa nel gigante donne

DOPO IL SUCCESSO NELLO SPECIALE MASCHILE DI TOTSCH

World series: vince la Ochoa Daniela Zini si piazza quarta

La classifica

1) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) 2'21"05/100 (17"4+1'13"78); 2) Marina Kiehl (Rfg) 2'21"95 (1'8"22+1'13"73); 3) Mateja Svet (Jug) 2'22"69 (1'9"57+1'13"12); 4) DANIELA ZINI (Ita) 2'23"21 (1'9"43+1'13"78); 5) Anita Wachter (Aut) 2'23"33; 6) Christelle Guignard (Fra) 2'23"41; 7) Maria Epple (Rfg) 2'23"42; 8) Erika Hess (Svi) 2'23"62; 9) Zoe Haas (Svi) 2'23"70; 10) Debbie Armstrong (Usa) 2'23"72; 21) FULVIA STEVENIN (Ita) 2'25"10.

PUY ST. VINCENT — Vittoria a sorpresa della spagnola Blanca Fernandez Ochoa nello slalom gigante femminile di Puy St. Vincent, terza prova delle World series.

Ottima l'azzurra Daniela Zini piazzatasi al quarto posto. La Ochoa, che ha concluso le due manche della gara nel tempo di 2'21"05 ha preceduto nell'ordine la tedesca occidentale Marina Kiehl, seconda in 2'21"95; la jugoslava Mateja Svet, terza in 2'22"69 e quindi la Zini, accreditata di 2'23"21.

La gara avrebbe dovuto originariamente disputarsi a Sanicario ma la scarsità di neve e il tempo eccezionalmente mite hanno costretto gli organizzatori delle World series ad optare per Puy St. Vincent.



La Kiehl in azione. Nel gigante di ieri è giunta seconda (Ap)

NEL PROGRAMMA OLIMPICO RESTA IL WINDSURF

Vela, classi confermate

LONDRA — Il consiglio della Federazione internazionale della vela riunitosi a Londra ha discusso, tra gli altri argomenti, quello relativo alla scelta delle classi olimpiche per il 1996. Sono state confermate le sei classi attuali, con l'aggiunta del «470» per soli equipaggi femminili. Anche la tavola a vela sarà presente, scelta tra quelle appartenenti alla div. II.

Altro argomento di rilevante interesse, è stato quello riguardante il nuovo art. 26 del regolamento Iru. La sua attuale formulazione prende in esame soltanto la pubblicità, considerandola anche come effetto della sponsorizzazione. L'art. 26 consta di quattro parti essenziali: a) il mittente; b) il destinatario; c) il mezzo di comunicazione; d) l'ammontamento e

penalità. La norma generale prevede il divieto, dalle 7 del primo giorno di regata e fino a due ore dopo l'arrivo dell'ultima imbarcazione dell'ultima regata, di ogni forma di pubblicità sulla imbarcazione (scafo, vele, attrezzature, equipaggio, ecc.). Viene fatta eccezione per i marchi dei velai, dei costruttori, dei fabbricanti di attrezzature, del tipo di imbarcazione o della tavola a vela che potrà essere riprodotto sullo scafo, entro misure massime autorizzate. È stato poi approvato il nuovo testo dell'appendice «I» (dilettante) che prevede la perdita dello «status» quando si partecipa a una regata per la quale sono previsti premi in denaro di qualsiasi importo o altri premi aventi un valore commerciale che supera i 300

dollari, a meno che il partecipante, prima della regata, non destini questo premio alla propria autorità nazionale o al comitato olimpico nazionale. Le Olimpiadi 1988, per la vela, saranno organizzate a Pusan, a 480 km da Seul (Corea del Sud), con condizioni ambientali simili a quelle di Acafulco, con vento da Nord-Est di circa 6 nodi. Il mondiale giovanile Iru 1985 sarà organizzato a St. Moritz (Svizzera) sulle classi 420, laser e mistral, mentre il mondiale femminile Iru si terrà a La Rochelle sulle classi 470, Europa e mistral. Contemporaneamente alle riunioni Iru, si sono svolte, sempre a Londra, le riunioni dell'Offshore racing council, del Measurement committee e del Rating Systems.

SCHERMA DOMENICA ALLA SGT

Alle quattro armi

Sulla scia di una tradizione che apre anche interessanti prospettive per il futuro, la Società Ginnastica Triestina organizza una importante gara di scherma: il campionato regionale di terza categoria alle quattro armi. La gara, indetta dal Comitato regionale FIS e che si svolgerà nelle palestre sociali di via della Ginnastica il 2 dicembre, con inizio alle ore 9.15, comprende pertanto tutte le specialità della scherma e cioè fioretto femminile, fioretto maschile, spada e sciabola: armi diverse, tecniche diverse, ma tutte egualmente impegnative e spettacolari. Si vedranno all'opera molte tra le migliori «lame» della regione Friuli-Venezia Giulia e, quel che più conta, alcuni giovani — citiamo per tutti Russian nella sciabola, Mes-

sori e Missio nella spada — già presi in attesa considerazione sul piano nazionale, che sono quindi qualcosa di più di una «promessa». Tra le società certamente primeggeranno l'Asu-Associazione Sportiva Udinese, l'Associazione Schermistica Sangiorgina e la Società Schermistica Sandaniese. Giova ricordare infine che nella scherma, sport preminentemente individuale, alla terza categoria, che costituisce un passaggio obbligato, non si accede senza aver conseguito affermazioni di un certo rilievo. ■ AUTO — L'americano Al Holbert e il britannico Derek Bell, su «Porsche 962», hanno vinto la «Tre ore» di Daytona completando km 521,250 alla media oraria di km 172,790.

BASKET: SI GIOCA A DURAZZO

Qualificazioni mondiali La misteriosa Albania oggi contro gli azzurri

ROMA — Seconda avventura azzurra in chiave «mondiale» in sette giorni. Giovedì scorso a Pavia la nazionale ha battuto la Turchia nella prima partita del girone di qualificazione per i campionati iridati 1986. Oggi sarà la volta della trasferta-lampo (partenza al mattino e rientro in serata dopo la gara) in Albania, a Durazzo. Degli avversari il ct Sandro Gamba non sa praticamente alcunché. Il blocco principale della formazione albanese comunque è costituito dal Partizan Tirana. Dei sei albanesi che hanno giocato in Germania giovedì scorso (perdendo di soli nove punti) cinque sono del Partizan: Caci (29 punti in quella

partita), Trebicka (26), Bushati (8), Bellova (6) e Kuqo (6). «La caratteristica principale degli albanesi — dice Gamba — è quella di essere veloci e buoni tiratori. Ed infatti il Bancoroma si trovò in difficoltà nella marcatura di Caci e Kuqo, guardie dotate di un tiro che presumibilmente è esaltato dal «bonus» dei tre punti dai 6,25 metri. «Inoltre la nazionale dovrà vedersela con un campo di gioco ben diverso da quelli cui è abituata: vuoi per il fondo, vuoi per i palloni e per i canestri» (n.d.r. fissi anziché sganciabili). Negli azzurri mancherà l'infortunato Bonamico; al suo posto è stato convocato Gracis.

BASKET FEMMINILE: MONTI MIGLIOR RIMBALZISTA ITALIANA

Le cifre della Ledisan Non c'è solo la Pollard

Le statistiche nel basket non sono tutto. Le aride cifre talora, infatti, non rendono pieno merito al valore di un atleta non potendo tener conto di elementi difficilmente quantificabili dal punto di vista numerico quali classe, tecnica pura, carisma (per chi, beninteso, ce l'ha), grinta, cattiveria, mestiere. Tuttavia le cifre costituiscono innegabilmente il più efficace e comodo parametro a disposizione degli appassionati di basket ed è legittimo servirne per trarre alcune indicazioni. Una rivista specializzata ha proposto i numeri relativi al girone d'andata della serie A1 femminile. E spogliando tra le statistiche della Ledisan rap-

portandole a quelle della passata stagione o delle altre formazioni in lizza, balza agli occhi qualche dato interessante. Si nota, innanzitutto, come la squadra al tiro non si sia comportata peggio dell'anno scorso. Duecentocinquante tiri sui 393 tentati (meanche tanti rispetto alla media generale) sono andati a segno con la percentuale non disprezzabile del 52 per cento. L'Hermes Milano, tanto per fare un raffronto, ha tirato qualcosa in più ma molto peggio (219 su 489). Tra le singole è la Pollard a metterla maggiormente in evidenza nelle graduatorie generali ma anche alcune indigene riescono a lasciare rap-

cia di sé. La giocatrice di colore è come sempre la miglior marcatrice del torneo ma — e questo dato è non meno importante — è anche la più brava in assoluto nel servire assist. Benché il suo rendimento sia elevato, la Pollard, cifre alla mano, incide tuttavia di meno nell'economia della squadra rispetto allo scorso anno. Ai rimbalzi, a esempio, alcune compagne hanno fatto meglio di lei. La Monti è stata nel girone d'andata la miglior rimbalzista italiana del campionato. Le cifre raccontano inoltre che la Huez dalla lunetta ci prende quasi sempre: 15 su 16 (94%). R. D.

IL DIESSE CESCUTTI: «NOI ANTISPORTIVI? MACCHÉ!»

L'Australian si arrabbia

UDINE — Mentre a Roma, negli uffici federali, l'omologazione della partita tra Australian e Cesutti è stata sospesa, ieri a Udine, nella sede della società, i dirigenti erano ancora nel dubbio. Reclamano, si, ma non? Ogni decisione è stata rinviata alla serata di ieri, con la riunione del consiglio direttivo. «Dobbiamo stare molto attenti — ha spiegato Nino Cesutti, d.s. biancogiallo —. Non possiamo abbassare i claimi affrettati; dobbiamo valutare con estrema attenzione ogni particolare». Intanto molti mettono in dubbio la sportività di questo gesto: l'irregolarità è avvenuta a risultato ormai deciso e Valente non ha avuto tempo di essere determinante in alcun modo.

«Noi per il momento lasciamo gli altri parlare — dice Cesutti —. In ogni caso vorremmo proprio sapere come le altre società si sarebbero comportate al nostro posto. Comunque abbiamo fiducia nella Federazione: sappiamo che è in grado di valutare con obiettività il caso. Proprio per questo motivo non abbiamo ancora deciso se far partire il ricorso o meno». Sarebbe anche un precedente, un importante precedente. «Sì, è vero: questo sarebbe il primo caso di decisione di questo tipo. Ricorsi, per la posizione irregolare di un giocatore, così come è avvenuto domenica a Roma, sono normali nelle serie inferiori, nei campionati giovanili. Ma in serie A non è mai successo nulla di tutto ciò».

Intanto i tifosi friulani hanno potuto seguire il caso «incriminato» alla televisione, nel corso della trasmissione, in registrata, della partita da parte di un'emittente locale. Ma il pubblico ha anche potuto osservare come l'Australia sia naufragata negli ultimi dieci minuti di fronte a un Bancoroma scatenato, che non si è mai dato per vinto. La squadra ha, insomma, denunciato una carenza di fatto nelle fasi concitate della seconda metà della ripresa, mettendo a nudo tutti i suoi problemi. Rimane la speranza, in casa biancogialla, che i due punti arrivino «a tavolino»: in ogni caso la decisione della Federazione sarà nota soltanto fra una decina di giorni. Guido Barella

Pallamano: il Trieste oggi contro il Cassano

Due difficili trasferte attendono il Trieste che nel breve volger di quattro giorni dovrà prima recarsi a Cassano Magnago e poi a Ferrara per affrontare l'Estelblock. Nel posticipo della quarta giornata del campionato femminile di serie A il pallamano, questa sera le biancoverdi si misureranno con il titolato Cassano che sarà certamente gasatissimo per avere ottenuto la qualificazione in Coppa. Poche sono le chances delle triestine di uscire indenni dal campo delle lombarde. Il Trieste probabilmente potrà finalmente fare debuttare la nuova straniera Starovic che dovrebbe dare maggior consistenza alla manovra offensiva. La squadra di Vuckovic, come detto, si rimetterà quasi subito in viaggio perché sabato dovrà vedersela con l'Estelblock.

A briglie sciolte

Nella Japan Cup i giapponesi fanno la parte dei leoni • Welnor ha tradito le aspettative pur precedendo Esprit du Nord • Esotico Prad come ... Beethoven • La sfortuna di Atod Mo a Firenze dove Blim giustizia Bion di Jesolo • Zado, Panblu ma soprattutto i 3 anni (con Diva For in testa) danno spettacolo a Montebello

Mentre l'ancora irrisolto problema di chi deve pagare le «portate in pista» — pensavo per le ore straordinarie dovute agli artieri nelle giornate di corse) per un pelo non ha mandato in bianco l'ultimo «week end» trottoistico nazionale (c'è voluto il solito compromesso dell'ultima ora per impedire lo sciopero del settore), sul fronte ippico non si è andati oltre alla ordinaria amministrazione.

Chi sperava in un buon comportamento del nostro Welnor nella quarta edizione della Japan Cup a Tokyo è rimasto fortemente deluso. Il derbywinner 1984, preparato a puntino per questa imponente rassegna mondiale del purosangue che elargisce premi per oltre un miliardo di lire, è rimasto anonimo nel campo di quattordici partenti, finendo appena nono e rinfoderando peraltro aspirazioni internazionali probabilmente più grandi di lui.

Eccezionale in questa parata si può definire l'esito, che ha salutato vincitore un rappresentante delle scuderie del Sol Levante, il 4 anni Katsuragi Ace, montato da un faccino nipponico, Nishura, mentre il castrone inglese Bedtime, giungendo secondo, ha impedito ai giapponesi di aggiudicarsi un'accoppiata che sarebbe stata a dir poco eccezionale, considerato che terzo si è piazzato Simboly Rudolf, altro prodotto... casalingo.

Grosso rilievo del galoppo giapponese dunque ma questa non è una novità assoluta poiché già nella scorsa edizione vi era stato il probante attestato di Kyoel Promise, secondo di una testa soltanto di Stanerra l'irlandese vincitrice. In quanto a Welnor, la trasferta a Tokyo, pur amara, gli ha consentito una sola piccola soddisfazione, quella di finire davanti ad Esprit du Nord, il terzo arrivato dell'edizione passata nonché suo giustiziere quest'anno a San Siro nel Gran Premio Milano.

Al trotto la solita bordata, non consecutiva, di Esotico Prad che forse non sarà un Edyz (il primatista europeo) ma che ha tutta l'aria di essere un grosso campione. L'imbatutto puledro di Giuseppe Guzzinati, nella sua facile escursione fiorentina, si è tolta anche la soddisfazione di strappare a Esquire Bi il record per un 2 anni in pista piccola con il tempo di 1.18. Il figlio di Sharif di Jesolo e

Chanson ha praticamente scherzato con i suoi avversari, troppo superiore essendosi dimostrato nei loro confronti. È mancata invece la bordata di Atod Mo che sulla pista fiorentina ha cercato il lancio veloce trovando però una «ruotata» di Bion di Jesolo che lo ha messo out nella fase iniziale. Però anche la deprecabile fuga di Bion di Jesolo non ha pagato, l'allievo di Carlo Bottoni essendosi imbattuto in un Blim formato gigante che lo ha costretto alla resa dopo una fantastica battaglia sul piede di 1.16. Questo Blim, spesso piazzato, qualche volta sfortunato protagonista, ma quasi mai vincitore, ha trovato finalmente la sua gran giornata e nel pomeriggio radioso che lo ha visto riassaporare il successo, il cavallo di Fontanesi è ascrivito anche il nuovo limite dell'ormai vetusta pista fiorentina. Un Blim eccezionale dunque ma anche un Bion di Jesolo su di giri, questo ha in definitiva detto il Premio Toscana, orbatato dalla

partecipazione di Atod Mo — dopo la rottura il favorito ha inseguito per onore di firma — e con gli altri protagonisti, Bertuz in testa, sotto tono. Nel pomeriggio triestino, le cose più belle le hanno mostrate i 3 anni in un miglio mozzafiato che ha salutato vincitrice Diva For. Dopo l'eccezionale fiammata iniziale fra Ducavastu e Dirteo, che si protrasse sin sulla curva, Ducavastu rimasto padrone della situazione ha controllato senza affanni la corsa, però nel finale ha dovuto soccombere, a traguardo ormai vicino, all'incalzante Diva For che si era peritata per circa un chilometro in posizione esterna. Colpo a sorpresa quello attuato dalla femmina che in verità ha ben che meritato l'assunto, e nota di plauso per tutti gli andati a premio (Dapiano compreso) che hanno migliorato (Diva For lo ha eguagliato) i loro precedenti limiti. Fra gli anziani ha fatto sensazione Zado per il suo rapisciente mezzo giro finale che lo

ha portato dalle posizioni di coda alla testa del plotone dopo aver debellato la resistenza di Atorna. Un gran volo quello fornito dal figlio di Safe Mission, cavallo che con il passare degli anni acquista, invece che perdere, scatto e temperamento regalando delle belle soddisfazioni al suo proprietario-pilota Sergio Grassilli. Ad un decennio, ormai ad un passo dal pensionamento, è spettato invece il successo nella corsa più ricca del convegno. Panblu, figlio di Ledro, dopo alcuni tentativi mancati finalmente è riuscito ad esprimersi nel «cliché» di gara più congeniale, la corsa di testa, ed è venuto puntuale il successo. Graduando a piacimento, essendo venuta a mancare, per errore fra i nostri, Dora Daw V che sarebbe stata l'unica in grado di poterlo sfidare, il veterano di Revelli si è aggiudicato quello che potrebbe forse essere l'ultimo alloro della carriera che si concluderà a fine dicembre. Mario Germani

RIPRENDE IL FOOTBALL AMERICANO

«Prima» stagionale dei Muli sabato all'Arcella di Padova

Sabato all'Arcella di Padova, con inizio alle 14.30, è in programma la prima fatica stagionale dei Muli. Gli avversari saranno i Saints, formazione che a marzo disputerà la serie B grazie al ripescaggio in A dei Climbers. Per essere un po' più chiari a questo proposito basterà ricordare che gli «arrampicatori» erano stati retrocessi al termine dello scorso campionato. Successivamente le due formazioni di Bolzano, Jeta e Giants, hanno unito le loro forze costituendo un'unica realtà altoatesina.

Il posto libero è stato quindi occupato dai Climbers che a loro volta ne hanno lasciato uno vacante in B, ora occupato dai patavini. Da quel che si sa i Saints appaiono compagne agguerrite, ben impostate e soprattutto ben dotate sotto il profilo economico. Nelle sue file militano alcuni nomi noti provenienti da altre squadre. In primo luogo l'americano Lorenzo Fields, tristemente famoso a Trieste

per aver segnato un touchdown nell'incontro perso con le Aquile. Poi addirittura l'ex presidente-giocatore dei Redskins di Verona, Guerra, trasferitosi nella città del santo insieme ad alcuni dei suoi dopo un cambiamento al vertice della società veneta.

Dal canto loro i Muli per questa amichevole saranno a Padova con 38 giocatori. Non si tratta della squadra che parteciperà al prossimo campionato di A, bensì di una formazione che potremmo definire sperimentale.

Sarà in pratica una «under 20» rinforzata da fuori quota che non hanno trovato troppo spazio nello scorso campionato o da altri titolari che hanno cambiato ruolo.

Facciamo dei nomi: Bresan, Crevatin, e Mauti, under 20 a tutti gli effetti; Lotto, QB non titolare la passata stagione, ma dalla grande potenzialità; Giubbilo, Scheriani, Marco Nordio e altri nei loro nuovi ruoli.

P. P. D.

Starks (Benetton): frattura rotula

TREVISO — Il giocatore della «Benetton» Treviso Marcellous Starks ha riportato, nel corso della partita del campionato di «A2» di basket giocata contro la «Permi» Perugia, la frattura della rotula e la sospetta lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro.

Lo ha comunicato l'associazione pallacanestro Treviso al termine di una visita medica al giocatore fatta dal prof. Zorzi.

Coppa d'Autunno: premiazioni domenica

Domenica alle ore 10, nella sala congressi della Fiera di Trieste, avrà luogo la premiazione della sedicesima Coppa d'Autunno.

■ BASKET — La Lega nazionale basket ha comunicato il calendario dei quarti di finale della Coppa Italia maschile: giovedì 27 dicembre (ore 20.30): Ciacrean-American; Eagle; Peroni-Bancoroma; Scavolini-Sinac; Berloni-Granarolo. Le partite di ritorno, a campi invertiti, si disputeranno giovedì 3 gennaio 1985 (ore 20.30).

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE



RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RIDUZIONE SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi «moneta corrente» del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetrot. Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada; pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 caduna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronta consegna. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pls (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84. Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

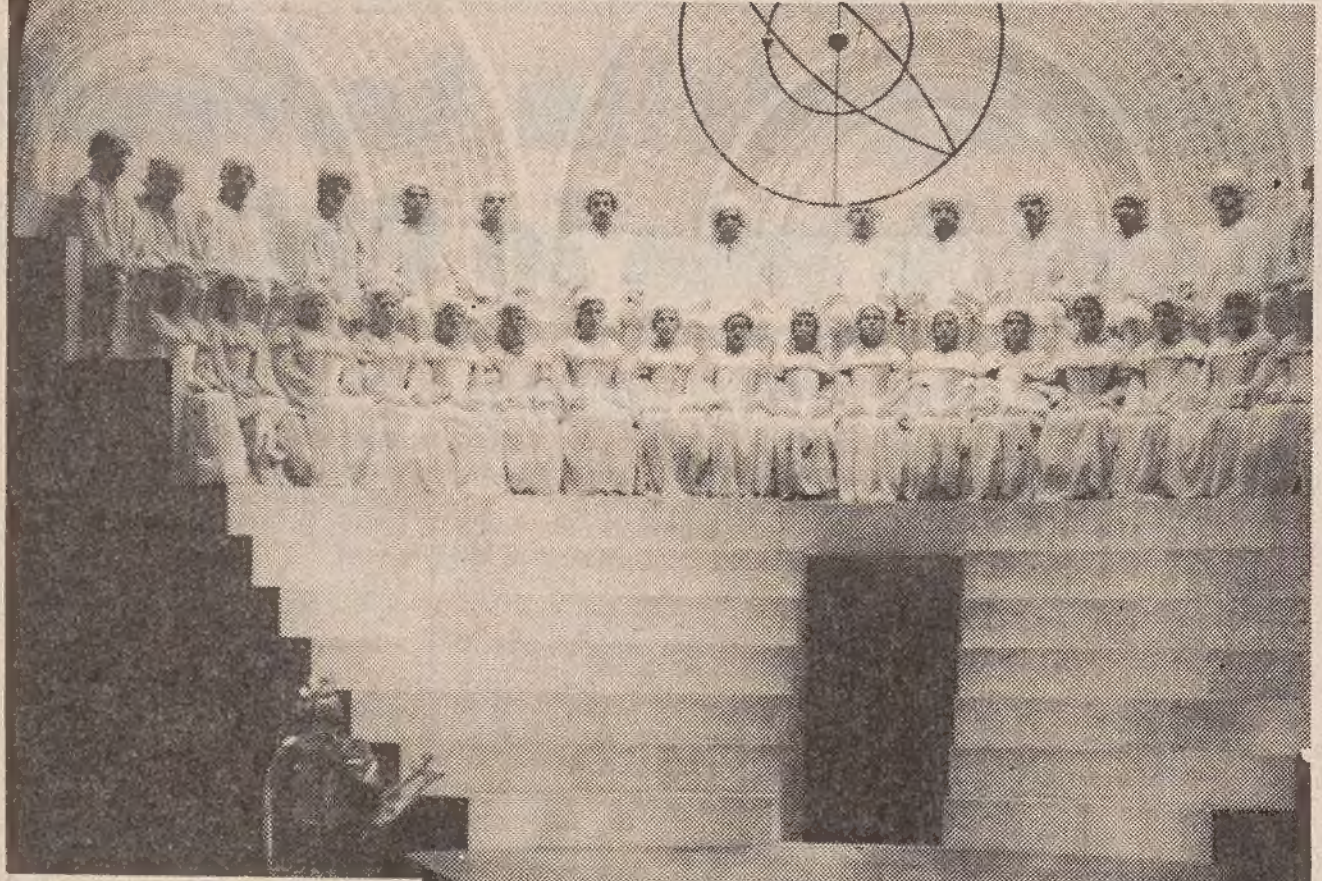
FIAT
veicoli commerciali
SAVA

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/11/1984

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA PRIMA AL VERDI DEL CAPOLAVORO DI GLUCK

Orfeo formato viennese



In uno spettacolo d'aura bellezza, realizzato per La Fenice di Venezia dallo scenografo Pasquale Grossi e dal regista Alberto Fassini, è andato ieri sera in scena al Teatro Verdi uno dei capolavori delle fondamentali «svolte storiche» del melodramma: «Orfeo ed Euridice» di Christoph Willibald Gluck, nella versione viennese del 1762. Già apprezzata a Venezia, che l'ha ripresa lo scorso ottobre, l'edizione «viennese» dell'«Orfeo», come «azione teatrale» celebrativa, è stata accolta con favore anche al Comunale di Trieste. Ne riferiremo ampiamente domani in sede critica.

Un ritardo per protesta

La rappresentazione di ieri sera ha avuto inizio con un quarto d'ora di ritardo per una protesta del personale del teatro. In un breve comunicato, letto da un rappresentante delle masse, è stata denunciata la particolare situazione di disagio di quanti operano nel teatro triestino, questo mese per la prima volta rimasti senza stipendio. Gli artisti del Verdi hanno voluto rispettare comunque l'impegno con il pubblico.

DISCHI NOVITA'

Doppi album nella vetrina autunnale

Due album doppi. Due figure fondamentali nella storia della nostra canzone d'autore. Si tratta di Roberto Vecchioni e di Francesco Guccini, usciti quasi contemporaneamente con due dischi diversissimi ma tutto sommato simili. Quello di Vecchioni si intitola «Il grande sogno» (Gph), ed è una specie di unico, lungo viaggio attraverso la produzione del «professore» milanese, definito unanimemente come il più letterario dei nostri cantautori, e apprezzato senza riserve da una schiera tutto sommato ristretta di «aficionados».

Il lavoro alterna vecchie canzoni rivisitate e brani nuovi: si parte con la canzone che dà il titolo all'album, e poi si riscoprono episodi come «Pesci nelle orecchie», «Signor

giudice», «La città delle donne», «Samaritana». In «Dentro agli occhi» c'è la voce di Ornella Vanoni che dialoga splendidamente con quella di Vecchioni. L'altro ospite è Francesco De Gregori, che suona l'armonica nel brano che dà il titolo al disco. Fra i brani nuovi: «Canzone in cerca d'autore» (a proposito di riferimenti letterari...), e «Ulisse e l'America». Disco completo, intelligente, adatto a far conoscere questo artista a coloro che ancora non lo apprezzano.

L'altro doppio di questa vetrina autunnale è quello di Guccini, intitolato «Fra la via Emilia e il West» (Emi), da un verso della canzone «Piccola città». È il disco del ventennale: vent'anni infatti sono passati dall'inizio della storia

musicale di questo artista, le cui canzoni hanno accompagnato più di una generazione. Riascoltiamo gli stessi brani (quasi nello stesso ordine...) che Guccini presenta da tanti anni in concerto: «Canzone per un'amica», «Eskimo», «Il vecchio e il bambino», «La locomotiva» e tante altre, anche le più recenti.

La novità è rappresentata dai nuovi arrangiamenti e dalla presenza di musicisti del calibro di Vince Tempera, Ares Tavolazzi, Agostino Marangolo, Eliade Bandini... che regalano un abito nuovo a brani che molti erano abituati a sentire solo con l'accompagnamento di una chitarra. L'album è registrato dal vivo, l'estate scorsa, in Piazza Maggiore a Bologna (nel concerto-festa a cui si riferiscono anche

le foto di copertina), a Milano, Torino e in provincia di Modena. Un capitolo che mancava nella produzione del cantautore emiliano.

«Tutte le canzoni di... Fantastico 5» è il titolo di una compilation che non poteva mancare. Quella che raccoglie appunto i brani che il gruppo dei «Macedonia» interpreta ogni sabato sera nel popolare programma condotto da Pippo Baudo. In questi giorni esce per la Fonit Cetra il primo dei tre album annunciati. Ascoltiamo «Maramao perché sei morto», «Papaveri e papei», «Non ho l'età», «Bambina innamorata», «Non arrossire», «Questo piccolo grande amore» e altri episodi della storia della musica leggera italiana. Ca. M.

INAUGURATO IL SESTO FESTIVAL «NIZZA-CINECITTÀ»

Cinema italiano in Costa Azzurra con quattordici film al giorno

Al centro della manifestazione un omaggio all'opera di Luchino Visconti

NIZZA — I tricolori italiani e francesi garriscono a Nizza sulla «Promenade des anglais», e nelle principali strade cittadine vi sono migliaia di manifesti del «Festival del cinema italiano Nizza-Cinecittà»: così la città della Costa Azzurra si è preparata ad accogliere attori, attrici, registi, soggetti e produttori che arriveranno per la sesta edizione della manifestazione che ieri è stata inaugurata dal sindaco Jacques Medecin.

La novità più appariscente riguarda la sede del festival, che quest'anno è stata trasferita nel palazzo dei congressi-Arcopolis che consta di sette sale da proiezione, oltre a numerose altre per convegni, e nel quale si svolge la manifestazione.

Il calendario comprende 80 film, dei quali sei in concorso nella sezione «Un nouveau re-

gard sur le cinéma italien» («Un ragazzo come tanti» di Gianni Minello, «Chi mi aiuta?» di Valerio Zecca, «Delitti, amore e gelosia» di Max Bunker, «Don Chisciotte» di Maurizio Scaparro, «Pianoforte» di Francesca Comencini, «Bianca» di Nanni Moretti); dieci fuori concorso («Cuore» di Luigi Comencini — che ha inaugurato la manifestazione —, «Fotografando Patrizia» di Salvatore Samperi — in anteprima mondiale —, «Mystère» di Carlo Vanzina, «Amarsi un po'» di Ermanno Olmi, «Mille» di Ermanno Olmi, «Manda Picone» di Nanni Loy, «Magie Moments» di Luciano Odorisio, «Luchino Visconti» di Luca Verdone, «L'avventura di un soldato» di Nino Manfredi, «Sapore di mare 2» di Bruno Cortini).

Gli «omaggi» del festival sono dedicati quest'anno a Nino

Manfredi (del quale vengono presentati dieci film), Stefania Sandrelli (10 film), Luigi Comencini (13 film), alla rivelazione Barbara De Rossi (5 film) e uno postumo a Luchino Visconti (14 film).

Per onorare la memoria del «maestro» Visconti il festival ha allestito un'esposizione sulle sue opere, curata da Caterina D'Amico e Umberto Tirelli, che testimonia le qualità creative di un grande personaggio dello spettacolo italiano. L'esposizione, che occupa un intero piano del nuovo palazzo dei congressi, comprende 60 costumi e alcune centinaia di fotografie e documenti.

Una nuova sezione della manifestazione sarà inaugurata oggi: quella dedicata alle serie televisive e che annovera: «Turno di notte» di Paolo Poeti, «Mio figlio non sa leg-

gere» di Franco Giraldi, «Cuore» di Luigi Comencini, «Nucleo zero» di Carlo Lizzani.

Collateralmente alla sezione video si svolgerà un convegno sul tema «Europa e la cooperazione audiovisiva», al quale parteciperanno fra gli altri Age, Ugo Pirro, Franco Giraldi, Carlo Lizzani, Maurizio Scaparro, Mario Santucci, Riccardo Tozzi, Franco Bruno, Carmine Cianfrani, Gianni Minervini.

Nella serata di chiusura della manifestazione sono attesi Dirk Bogarde, Helmut Berger, Suso Cecchi D'Amico, Charlotte Rampling e altri attori e tecnici, che hanno lavorato con Luchino Visconti.

La sesta edizione del «Festival del cinema italiano Nizza-Cinecittà» si concluderà il 2 dicembre dopo un'intensa settimana di proiezioni con un ritmo di 14 film al giorno.

Da oggi è Barnum



Come annunciato da oggi a domenica al Politeama Rossetti è di scena «Barnum», protagonisti Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo (nella foto Le Pera)

GLUCK E IL MISTERO DELLA TARDIVITÀ

Ha gareggiato con Haendel e si è congratulato con Mozart

Seguendo una metodologia storica che va oltre la specializzazione e abbraccia un campo d'analisi più ampio, il critico musicale Piero Buscari ha presentato lunedì al Cca «Orfeo ed Euridice», l'opera di Gluck, da ieri in scena al Verdi.

Attraverso un denso insieme di collegamenti, la produzione ha inquadrato nell'ambito dell'intero panorama culturale settecentesco l'opera e il musicista.

In un'epoca in cui la composizione barocca tedesca è finita, in cui si sente nell'aria il nascente della nuova sensibilità melodica, Gluck è il solo personaggio che abbia fatto in tempo a gareggiare con Haendel e a congratularsi con Mozart per le Nozze di Figaro.

Spesso una cattiva storiografia non ha compreso le condizioni e la portata della «riforma». Questa nasce dall'incontro felice dei «limiti» di Gluck e Calzabigi. Il primo musicista dalla salda ossatura pratica ma teoricamente debole (conosce poco il contrappunto), il secondo un poeta consapevolmente inferiore a Metastasio che vuole spostare l'attenzione dalle arie al recitativo per privilegiare l'azione, il dramma.

Gluck scopre che da questa diversa angolazione dell'opera può scaturire la sua capacità di scrittura non verticale. Realizzando se stesso con mezzi più adatti, a quarant'anni si «sveglia»; il suo talento diventa genio. L'Orfeo, nato come festa di corte

dal finale lieto, rappresenta il «momento solare» della creatività gluckiana: il mistero della tardività non meno affascinante e oscuro della precocità mozartiana.

La versione che propone il Comunale è quella originale viennese del 1761 incontestata, priva delle connotazioni romantiche che le furono in seguito attribuite. S. C.

■ TANGO — Un colloquio internazionale sulla storia del tango si è tenuto all'Università di Tolosa, in Francia, nel cinquantenario dell'anniversario della morte del «re del tango», l'argentino di origine francese Carlos Gardel. Il tango nacque negli ultimi decenni del secolo scorso nei bassifondi di Buenos Aires.

MUSICA ANTICA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Con i Madrigalisti di Praga fra i tesori della poesia

«Sento l'anima mia antica e i dolci colli»: nonostante la luce rinascimentale e i primi riverberi barocchi, spirava l'altra sera al Rossetti un'aura petrarchesca, evocata dalla civiltà nobilissima dei «Madrigalisti di Praga», la gloriosa formazione, che Sviatopluk Janis (subentrato a Miroslav Venhoda) non si limita soltanto a dirigere, partecipando con flauti e corni alla colloquiale festa d'amorosi sensi musicali.

E petrarchesco era il «Vago augelletto» dall'ottavo Libro dei Madrigali guerrieri e amorosi, che il celebre complesso cecoslovacco ha scelto nel volo di una fantasia primaverile, dove la freschezza delle voci e degli strumenti anelava davvero a cieli aperti e lumi-

nosi, lontana dagli spazi angusti di certe esecuzioni ascetiche e soporose proprie di molti gruppi amatoriali.

Con i «Madrigalisti di Praga» non è certo questo il pericolo: la loro sapienza dilaga con gioiosa passione e rigore di ricerca in uno sterminato repertorio fra altomedioevo e barocco, in un trentennale dialogo d'amore sacro e amor profano.

La professionalità adamantina non si offusca mai. Sicché l'altra sera, anche al pubblico della Società dei concerti non abituato alla musica antica, è stata consentita la magica emozione di un insolito viaggio a ritroso nella storia e nella poesia. Alla fine, il successo e la simpatia riscossi dai Madrigalisti sono stati tali

da sfociare in un'amabile appendice di fuori-programma, che l'uditorio volentieri avrebbe prolungato.

La serata ha offerto — con una parentesi di «canzoni per sonar», un delizioso florilegio «prenatalizio» con alcuni canti medioevali in nivea veste timbrica, tratti da quello stesso patrimonio che Orff ha coltivato nella sua polifonia virginea, anche ad uso didattico, e con la «miniatura oratoriale» di Schutz, animata da un'intera spettacolarità, resa con finissimo rapporto di cantabile e di recitativo.

Infine, l'esemplare, mobilissimo percorso lirico-cavalleresco fra gli «affetti» del Madrigale monoverdiano. G. Go

NEL PROGRAMMA DELLA FENICE

Per Mahler e Offenbach voci triestine a Venezia

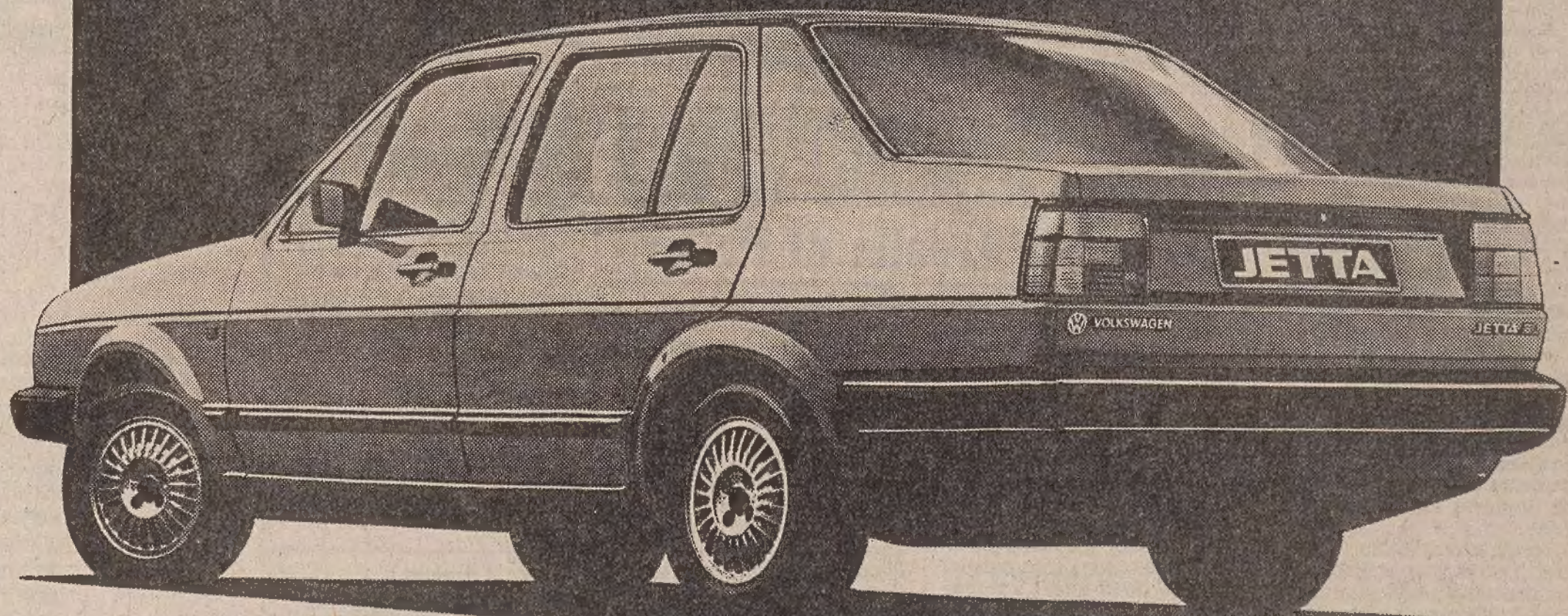
Nel ricco e ambizioso progetto biennale presentato dalla Fenice, già in pieno svolgimento con il ciclo delle sinfonie di Mahler, si segnalano alcune importanti presenze artistiche triestine. A Trieste si collega indirettamente anche un'iniziativa che avrebbe forse trovato sede naturale al Teatro Verdi, ma che l'Ente lirico veneziano ha fatto propria: la rappresentazione comparata — a serate alterne — dello «Stiffelio» e dell'«Aroldo» di Giuseppe Verdi, dirette da Eliahu Inbal con la messinscena di Luca Ronconi. Com'è noto, lo «Stiffelio» fu in parte composto da Verdi nella nostra città, dove andò in scena per la prima volta, al Comunale, il 16 novembre 1850.

Nell'elenco artistico del ciclo mahleriano figura il mezzosoprano Eleonora Jankovic, solista della seconda sinfonia, e successivamente nella ottava «del Mille». Alla seconda sinfonia (4 dicembre) ed alla terza (19 dicembre) prenderà parte, insieme con il coro della Fenice diretto dal triestino Aldo Danielli, la formazione delle «Voci bianche della città di Trieste», cui il teatro veneziano ha già attinto con esiti eccellenti. Un gruppo di solisti del coro istruto e diretto da Edda Calvano parteciperà anche, dal primo febbraio prossimo, alle recite, nell'ambito del Carnevale, dell'«Orphée aux Enfers» di Offenbach, diretto da Gianluigi Gelmetti.

G. Go

Nuova JETTA

Tre volumi, tre record.



6,90 litri x 100km:
il consumo medio*
più basso della categoria.

Per la nuova Jetta motori a benzina di 1300cmc (149kmh), di 1600cmc (165kmh), di 1900cmc (179kmh) e un motore Diesel di 1600cmc in versione aspirata (146kmh) e in versione Turbo (158kmh).

2,62mq:
la superficie dei posti
più ampia della categoria.

La larghezza interna all'altezza dei gomiti è di 1417mm ai posti anteriori e di 1422mm ai posti posteriori, due misure da primato. Particolari cure sono state dedicate al confort dei passeggeri sul divano posteriore.

575 litri:
il bagagliaio più grande
della categoria.

Ed è molto comodo da caricare e scaricare, perché ha il bordo in basso, il pavimento piano e una larga apertura d'accesso. E inoltre consente un carico fino a 540 chilogrammi.

*Media (DIN) con motore di 1300cmc

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.STIMOLANTE STAGIONE AUTUNNALE
A Mestre jazz continuo

MESTRE — Dopo il buon successo riscosso dai concerti di Michel Petrucci e del «Lester Bowie Ensemble», domani sera la stagione jazzistica mestrina brilla di un altro appuntamento di rilievo. Anzi, un appuntamento doppio. Con inizio alle ore 21, al Teatro Tiniolo, si terrà infatti un concerto del «Lingomonia Quintet» e del duo formato da Mal Waldron e Marion Brown.

Il primo è la nuova formazione riunita dal sassofonista Maurizio Giammarco, da più di dieci anni figura di primo piano del panorama jazz italiano. Al suo fianco ci sono Flavio Bolto alla tromba, Stefano Sabatini al pianoforte, Furio Di Castri al contrabbasso.

Zizi oggi con Raffa

ROMA — Zizi Jeanmarie, la famosa cantante ballerina francese sarà ospite della puntata di oggi di «Pronto Raffaella?», in onda a mezzogiorno su Raiuno.

La vedette del teatro e della televisione, conosciuta anche dal nostro pubblico per la sua partecipazione a spettacoli televisivi, presenterà il musical «Hollywood Paradise».

basso, e Roberto Gatto alla batteria. Insieme, questi cinque musicisti hanno recentemente partecipato a «Umbria jazz» e al festival jazz di Parigi e di Berlino, facendosi apprezzare per il genere proposto, teso a riunire linguaggi musicali diversi.

Per quanto riguarda il duo che si esibirà nella seconda parte del concerto di domani sera, pone a confronto due jazzisti statunitensi di due generazioni diverse. Il pianista Mal Waldron, newyorkese, viaggia infatti verso i sessanta, e nella sua lunga carriera ha collaborato con artisti come Billie Holiday, John Coltrane e Charlie Mingus.

Il sassofonista Marion Brown non ha neanche quarant'anni, e si è fatto conoscere negli anni Sessanta, in pieno periodo «free», suonando insieme ad Archie Shepp, Coltrane e Sun Ra. Insieme, Waldron e Brown propongono uno spettacolo che arriva per la prima volta in Italia, incentrato sugli aspetti ritmici e melodici dell'improvvisazione.

Da segnalare inoltre che, dopo il concerto «doppio» di domani sera, martedì 4 dicembre il Teatro Tiniolo ospiterà un altro appuntamento con il jazz, saranno di scena i «Vocal Summit», quartetto vocale che si esibisce senza alcun accompagnamento musicale. Ca. M.

Gli appuntamenti

Australia al British Film Club

Oggi, presso il Circolo Julia, via Coroneo 13 secondo piano, con inizio alle 19, Mr. Roger Bechman del Collegio del Mondo Unito proietterà alcune diapositive riprese durante un suo lungo soggiorno in Australia. I soci del British Film Club ed i loro amici sono cordialmente invitati.

Fabrizio Lanzoni a Monfalcone

MONFALCONE — Nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone sabato prossimo alle ore 20.30 avrà luogo il concerto del pianista Fabrizio Lanzoni. In programma musiche di Mozart, Brahms, Viozzi e Ravel.

Ottava di «Butterfly»

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi l'ottava rappresentazione di «Madama Butterfly» di G. Puccini (turni di abbonamento H/F). Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Per invito alla musica

Al circolo Ras di via S. Caterina 2, sabato prossimo alle ore 18 per i concerti «Invito alla musica» il duo Mestroni-Costantino flauto e pianoforte, suonerà musiche di Donizetti, Schubert, Fauré, Ravel, Poulenc. Ingresso libero.

Sempre via col vento

Continuano al Teatro dei salesiani, in via dell'Istria 53, le repliche della commedia «... e via noi col vento» di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, lavoro premiato al concorso «Pancogola d'argento 1984» per testi teatrali inediti. Le scene sono di Mario Borri, i costumi di Alida Biecher, gli effetti sonori di Maurizio «Tobia» Garrappa. L'appuntamento è fissato per sabato 1 dicembre alle ore 20.30 e domenica 2 dicembre alle ore 17 precise. Regia di Flavio Bertoli.

Alpini: storia e leggenda

Venerdì alle ore 16 nella sala teatro dell'«Tit» di via Pascoli 31, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal centro diurno, avrà luogo una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e documentate a cura dell'ing. Paolo Vidali dal titolo: «Alpini: storia e leggenda, la leggenda continua a Trieste».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella?
14.05 Il mondo di Quark. Il mondo che scompare. I Sakidae
15.00 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici
15.20 Un campione, mille campioni
15.30 Dse: Gli Anniversari. Testimonianze per Giustino Fortunato
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm. La follia di Seward
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Tom Story
17.45 Notizie dallo zoo
18.10 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.40 Il futo di Sherlock Holmes
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Coppa Uefa: Inter - Amburgo. Nell'intervallo: Telegiornale
21.50 Telegiornale
22.00 Tribuna politica
22.40 Appuntamento al cinema
22.45 Mercoledì sport. Una partita di Coppa Uefa
Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - I libri
13.30 Capitolo 151.a puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem: attualità, giochi, curiosità
15.00 Paroliamo
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle
16.55 Due e simpatia. Anna Karenina
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Esteban e le misteriose città d'oro
18.05 SpazioLibero: i programmi dell'Accesso
18.20 Tg2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm
18.35 Meo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - La sport
20.30 Notte e nebbie. Tratto dal romanzo omonimo di Carlo Castellaneta
21.55 Tg2 - Stasera
22.05 Corpo a corpo. Terza e ultima puntata
23.10 L'Italia viva. 3.a puntata
23.40 Tg2 - Stasera

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo
15.10 I pomeriggi musicali di Milano
16.10 Dse: La grande pietà dei popoli
16.40 Dse: Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia
17.05 Dadaumpa. Johnny sera
18.15 L'Oreochiochio
19.00 Tg3
Intervallo con: Una cartolina musicale della cnetele-
co Rai
19.35 Fatti di famiglia
20.05 Dse: Nell'uovo d'argento
20.30 Per chi suona la campana. Film di Sam Wood con Ingrid Bergman e Gary Cooper
22.35 Delta. Educazione permissiva sino
23.30 Tg3

Teleantenna-Tmc

15.00: Documentario; 15.25: Tral-
lers, anticipazioni cinematografiche;
15.45: Telefilm "New Scotland
Yard"; Contratto; 17.00: L'oreochiochio; 17.30: Documentario
Animals: "Operazione salvezza"; 18.00: Telefilm: Spazio
1999; 18.50: Teleantenna notizie
- Telemet - Oroscopo di domani
- Notizie flash Tmc - Bollettino
meteo; 19.30: Documentario: Inchiesta:
Il mistero del mondo di Arthur Clarke;
19.55: Telefilm: All'anno minuto;
20.25: Tmc sport: calcio Coppa
Uefa; 22.15: Musicale: Clip n'Roll -
al termine: notizie flash Tmc -
Bollettino meteo - Telemet
notizie - Notturno abaj-jour.

Relequattro

8.30: Telenovela: Brillante; 9.20:
Telefilm: In casa Lawrence (re-
plica); 10.10: Telefilm: Alice (re-
plica); 10.30: Telefilm: Mary Tyler
Moore (replica); 11.20: Tele-
novela: Smania d'amore (replica);
12.00: Documentario: Febbre
d'amore (replica); 12.45: Tele-
film: Alice; 13.15: Telefilm: Tre
cuccioli in affetto; 14.15: Telenove-
la: Brulante; 15.05: Telefilm: In
casa Lawrence; 16.10: Telefilm:
Mr. Abbott e famiglia; 16.30: Car-
tione animato: La battaglia dei
planeti; 17.15: Cartone animato:
Master: I dominatori dell'univer-
so; 17.50: Documentario: Febbre
d'amore; 18.40: Telenovela:
Smania d'amore, con Sonia Bra-
ga; 19.25: Mamma non m'abbandona
gioco a premi condotto da Ra-
mona Dell'Abate e Marco Predo-
lini; 20.25: Maurizio Costanzo
Show. Interviste e sorprese. Alle
tastiere Franco Bracardi; 23.00:
Telefilm: Mai dire sì; 24.00: Tele-
film: "Titanic", con Clifton Webb,
Barbara Stanwick, regia di Jean
Negulesco.

RdF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione
di Nino Grillo; 14.05: "Arri-
vano le spose"; telefilm; 15.00:
"Soldato sotto la pioggia"; film;
16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg
flash; 17.00: "La perla nera"; tv
movie; 18.30: "Tre minuti di...";
19.10: "Notiziario economico";
19.20: Ora esatta; 19.30: RdF-
VG Giornale; 19.50: L'opinione di
Nico Grillo; 20.00: "Doctors";
telefilm; 20.30: "Il salotto di
RdF"; 21.30: "La sposa del mare";
film; 22.00: "Una piccola città";
telefilm; 00.05: RdF-VG
Giornale; 00.25: Meteosat; 00.35:
Il notturno.

Telebarbara

8.00: Barbara allo specchio, roto-
calco del mattino; 13.30: "Dick
van Dyke"; telefilm; 14.00: "Pa-
cific international airport"; tele-
film; 14.30: "Disperazione tua";
telenovela; 15.00: Film;
17.00: Pomeriggio con Barbara,
cartoni animati vari; 19.00: "Pa-
cific international airport"; tele-
film; 19.30: "Dick van Dyke";
telefilm; 20.00: "Victoria Hospi-
tals"; sceneggiato; 20.30: "Da qui
all'eternità"; telefilm; 21.30: "La
macchina della morte"; film;
23.00: "Vetrina in tv. La notte con
Barbara, film e telefilm.

Radiouno

Giornali radio: 6.9, 10, 12, 13, 14,
17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.02,
6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57,
16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del
Giorno in collaborazione con il 92.10
dell'Asi. Segnale orario. Onde
verde: 6.03. La combinazione
musicale: 6.15. Autoradio flash
per i camionisti: 6.45. Ieri al Par-
lamento. 7.30: Quotidiano dei
Giri. 9. Nantas Salvaggio pre-
senta Radio anch'io; 10.30: Can-
zoni nel tempo; 11. Gri spacio
aperto; 11.10: "Il grande amore"
di A. Fournier (10); regia di Dan-
te Raiteri; 11.30: Il garage del
ricordi; 12.03: Via Asagio tendi,
presentano Stefano Satta Flores
e Antonella Sten, regia di F.
Basile; 13.20: La diligenza; 13.28:
Master; 15. Gri business; 15.03:
Radiouno per tutti: habitat; 16:
Il paginone; 17.30: Radiouno jazz
'84; 18: Obiettivo Europa; 18.30:
Musica sera: microscopio che pas-
sione; 19.15: Ascolta si fa sera;
19.20: Sui nostri mercati; 19.25:
Audiodisco urbs; 20: Operazione
teatro: "La notte dei positi", re-
gia di Enrico Colliotti e Buddy
Schwab; 20.30: Parodi; 20.42: Inter-
vallo musicale; 21.03: Qualcosa
di vecchio, qualcosa di mai pre-
stato, qualcosa di blu; 21.30: Mu-
sica notte: musicisti oggi; 22:
Stasera la tua voce; 22.44: Au-
toradio flash per i camionisti;
22.48: Oggi al Parlamento; 23.05:
23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30: 15.30,
17.30, 21.30: Gri in brye e Onde
verde notizie; 18.57-20.05: Onde
verde; 19.15: Stereouno; 19.35:
Saremo classici; 20.32: Superste-
reouno; 22.30: Stereodomani;
23.05: Gri ultima edizione; 23.05:
23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,
9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30,
17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giur-
ni, con Luciano Radi; 6.05: I
titoli del Gr2; 7: Bollettino del
mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse.
Infanzia come e perché; 8.05:
Radiodue presenta: sintesi quo-
tidiana dei programmi; 8.45: Un
vero paradosso, di E. Adinagion,
adattamento e regia di Ottavio
Spadaro; 10.30: Radiodue 3131;
12.10-14: Trasmissioni regionali;
Gr2 regionali. Onde verde regio-
ne. Bollettino del mare; 12.45:
Tanto è un gioco; 15: Da "Novel-
le per un anno" di L. Pirandello;
"Claudio scopre la luna"; 15.30:
Gr2 economia; 15.42: Omnibus;
16.32-20.45: Le ore della musica;
19.50: Speciale Gr2-cultura;
19.57: Il convegno del cinema;
21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.25:
Radiodue 3131 sera; 22.30: Para-
ma parlamentare; 23.30: Bol-
lettino del mare.

Stereodue

15: Studiodie in diretta; 16, 17,
18, 19, 21: Gr2 appuntamento
flash; 16.05: I magnifici dieci, in
cerca della più grande; 19.30:
23.59: Stereodue; 23.30: Gr2 ul-
time notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45,
11.45, 18.45, 20.45, 21.05; 6: Pre-
ludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del
mattino; 7.30: Prima pagina; 10:
Ora "D"; 11.48: Succede in Ita-
lia; 12: Pomeriggio musicale;
15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un cer-
to discorso; 17.19: SpazioTre; 21:
Rassegna delle riviste, scienze
sociali; 21.10: Da Castrovillari,
musiche di G. B. Pergolesi; 22:
Musiche di Weber; 22.30: Ameri-
ca coast to coast; 23: Il jazz;
23.49: Il racconto di mezzanotte;
23.53-23.58: Ultima edizione, il
libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e
lavora di notte; 24: Il giornale
della mezzanotte. Onde verde;
6.45: Il giornale dell'Italia, No-
turno italiano.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30:
Undicetrenta; 12.35-12.58: Gio-
nale radio; 13.30: La specule;
14.45-14.58: Giornale radio;
18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Istria: 14.30: L'ora della Venezia
Giulia; 14.45-15.30: Altra fre-
quenza.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr 7.20-9: Il
nostro buongiorno - Musica po-
polare, nell'intervallo: Calenda-
rio; 7.40: La fabba del mattino;
8: Gr 10: Tribuna sportiva (repli-
ca); 8.40: Musica leggera slove-
na; 9-13: Programma antimeridi-
ano - Mosaico musicale; 10: Gr
e rassegna della stampa; 10.10:
Dal repertorio caratteristico e li-
rico; 11.30: L'annottazione; 11.40:
Poi poutri musicale; 12: Appun-
tamento alle 12: i profili del no-
stro passato; 12.25: Poi poutri
musicale; 13: Segnale orario -
Gr; 13.20: Musica corale; 13.40:
Appendice musicale; 14: Gr;
14.10-17: Pomeriggio radio
Dizionario dal vivo; 15: Un, due,
tre... 16: Da Muggia a Duino;
16.30: Pagine musicali; 17: Gr;
17.10-19: Ultima fascia - Noi e la
musica; 18: Dalle Alpi al mare;
18.20: Swing-time; 19: Segnale
orario - Gr e Programmidomani.

Telegiornale

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film;
10.00: Telenovela: Doctors;
10.30: Telefilm; 11.15: Telenove-
la: Arrivano le spose; 12.00: Tele-
film: L'incredibile Hulk; 13.00:
Cartoni animati; 14.00: Telenove-
la: Marcia nuziale; 14.30: Tele-
novela: Mama Linda; 15.00: Car-
toni animati; 15.30: Rubrica me-
dica: Ronifer terapia; 16.00: Tele-
film: Dakarti; 17.00: Cartoni
animati; 19.20: Telenovela: Mar-
cia nuziale; 19.50: Telenovela:
Mama Linda; 20.20: Telenovela:
Anche i ricchi piangono, con Ve-
ronica Castro; 21.20: Film: Crazy
Runners, regia di John Schles-
inger, con Beau Bridges; 23.30:
Film: L'animale femmina.

Telefilm

12.30: "Lucy show"; telefilm;
13.00: "L'invincibile Shogun";
cartoni animati; 13.30: "Com-
bat"; telefilm; 14.30: "Veronica";
telenovela; 15.20: "Un bounty
killer a Trinità"; film; 16.50:
Wow, arrivano i cartoni animati;
18.30: "Avventure di frontiera";
telefilm; 19.00: "Veronica"; tele-
novela; 19.30: Tg; 20.00: "Veroni-
ca"; telenovela (II parte); 20.30:
Torneo televisivo di briscola tra
96 uomini; 22.15: "Tuttobasket";
settimanale sportivo; 22.45:
"Bellami"; telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i
programmi completi della Tv
privata vengono pubblicati
ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEP-
PE VERDI. Stagione lirica 1984/85.
Oggi alle ore 20 ottava rappresen-
tazione (turni H/F) di "Madama
Butterfly" di G. Puccini. Direttore
Baldo Podic. Biglietteria del tea-
tro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEP-
PE VERDI. Stagione lirica 1984/85.
Domani alle ore 20 seconda rap-
presentazione (turni H/F) di "Orfeo
ed Euridice" di C. W. Gluck. Dire-
ttore José Collado, regia di Alberto
Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITO-
RIUM. Ore 17 e 20.30: "L'amore
Selle tre melarance" da Carlo Goz-
zi, regia di Francesco Macedonio
con le Nuove marionette della
Compagnia di Podrecca. In abbo-
namento; tagliando 2. Per la rap-
presentazione diurni i ragazzi fino
ai 12 anni potranno usufruire del
prezzo speciale di L. 5.000. Infor-
mazioni e prenotazioni: Bigliet-
teria centrale.

TEATRO STABILE - POLITEA-
MA ROSSETTI. Ore 20.30: Luigi
Rotundo presenta Massimo Ra-
nieri in "Barnum il re del circo",
regia di Ennio Colliotti e Buddy
Schwab, e con Olavari e Dario
Penne; scene di Lele Luzzati e
regia di Francesco Macedonio. Si
replica fino al 16 dicembre; tutti i
giorni alle ore 20.30, le domeniche
alle ore 16.30, lunedì riposo. Pre-
vendita Uat, galleria Protti 2. In-
formazioni segreteria La Contrada,
tel. 741475.

TEATRO CRISTALLO LA CON-
TRADA. Domani 29 novembre ore
20.30 prima nazionale dello specta-
colo "Tango viennese" di Peter
Turrini, con Anella Reggio e Dario
Penne; scene di Lele Luzzati e
regia di Francesco Macedonio. Si
replica fino al 16 dicembre; tutti i
giorni alle ore 20.30, le domeniche
alle ore 16.30, lunedì riposo. Pre-
vendita Uat, galleria Protti 2. In-
formazioni segreteria La Contrada,
tel. 741475.

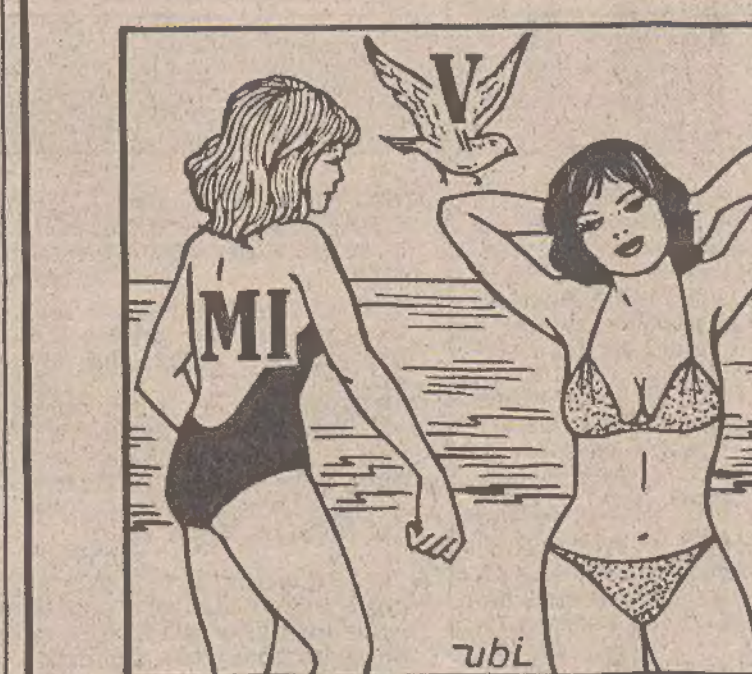
Nuovo episodio
di "Star Trek"
a Hollywood

HOLLYWOOD - Le astro-
navi di "Star Trek III" non
hanno ancora lasciato i nostri
schermi e già a Hollywood si
sta pensando di dare un se-
guito con "Star Trek IV" a
questa epopea delle guerre
stellari.
Alcuni problemi sono però
sorti, a quanto pare, con il
protagonista, l'attore William
Shatner, che ha vestito nei
precedenti episodi i panni del
capitano Kirk. Shatner avreb-
be infatti chiesto un "cachet"
altissimo, due milioni di dol-
lari (quattro miliardi di lire)
più il 10 per cento sugli
incassi.

IL CABARET DEL GIOVEDÌ
29 NOVEMBRE
La Capannina
presenta
GASPARÉ & ZUZZURO
INGRESSO LIRE 10.000
DISCOTECA LA CAPANNINA
VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE

REBUS (Frase: 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON "DOMENICA QUIZ"



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nodi: opere NNE = un odio perenne

Coop GLAVINA
- SERRAMENTI WICONA®
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
- PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Andy Capp



Mafalda

TEATRO CRISTALLO
LA CONTRADA

Domani alle ore 20.30
prima nazionale
TANGO VIENNESE
di Peter Turrini
con Anella Reggio e Dario Penne
regia di E. Macedonio
Prevendita e prenotazioni posti:
UTAT - Galleria Protti 2 - Tel. 65700

ARISTON. Festival dei Festival.
Ore 16, 18.45, 21.30: "Carmen", il
capolavoro operistico di Bizet nel-
la spettacolare versione cinema-
grafica di Francesco Rosi, con Ju-
lia Mignez-Johnson, Placido Do-
mingo e Ruggero Raimondi. 2.a
settimana.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult.
22.10: "Scuola erotica di Joseri-
ma". Tutto il fascino e l'eroticismo
della Vienna imperiale in un har-
core di lusso diretto da un grande
regista. Severamente v.m. 18. Do-
mani: "Incontri proibiti di una
palda moglie".

Oggi sul piccolo schermo

Una campana del '43

"Per chi suona la campana"
(Raitre, ore 20.30) - In onda il
famoso film di Sam Wood gi-
rato nel 1943, interpretato da
quell'indimenticabile Gary Co-
oper e Ingrid Bergman. Lui,
volontario americano al servi-
zio dei lealisti durante la guer-
ra civile spagnola; lei una gio-
vane schierata nelle stesse fi-
le. I due si innamorano.

"Delta" (Raitre, ore 22.35) -
Gli autori del programma, in
onda con la regia di Aldo
Vergine, Anna Amendola e
Annalisa Merlino, cercano di
stabilire se sia giusto o no
educare i figli in modo permis-
sivo. Intervengono Elvio Fa-
chinelli, Alessandra Ginz-
burg, Marco Lombardo Rad-
ice e Luciano Bon De Matte.

"Notte e nebbie" (Raidue, ore
20.30) - Nel ciclo "Lo schermo
e le idee", questo film di
Marco Tullio Giordana tratto
dal romanzo omonimo di Car-
lo Castellaneta. Interpreti:

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300).
Ore 16, 18, 20, 22.15: Il primo film in
doppio elenco: "Il migliore" con Ro-
bert Redford. Un eroe grande co-
me i suoi sogni. Prezzi d'ingresso:
5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300).
Prossima apertura.
FENICE. Oggi riposo. Domani:
"Corda tesa".
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15:
"Cuori nella tempesta". Lui, lei e
l'altro in un mare di risate, con
Marina Suma, C. Verdore, L. A-
rena. Il film è tutto girato in un
grande porto italiano.

MIGNON. 17 ult. 22.15: Shhh...
non parlate a nessuno di questo
film. E... "Top secret" il nuovo
master della risata il film che non
vi farà pentire di aver tradito il
vostro televisore.
NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22.15:
"New York Nights". Droga, sesso,
prostituzione e violenza: i vizi e i
peccati della capitale del mondo!
Questo è il film che non vedrete
mai in Tv. Tassativamente vietato
ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 2, 16 ult. 22.15: "Sus-
sulti erotici di una moglie infede-
le". L'ultima rossa di qualità. Sev. v.m.
18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Una campana del '43

Umberto Orsini, Laura Mo-
rante, Santa Berger, Eleonora
Giorgi. 1944: Un fascista di-
venta il capo della polizia po-
litica milanese. Ha le caratte-
ristiche del fascista "duro".

"Lo sport" - Su Raiuno,
alle ore 15.20, "Un campione,
mille marionette", con la par-
tecipazione di Giorgio Ariani.
Regia di Peppe Cino: è perico-
loso fare sport? Alle 22.45,
stessa rete, in "Mercoledì
sport", una partita di coppa
Uefa su Raidue, alle 18.20,
come di consueto, dopo il Tg2
Sportsera.

"Notte e nebbie" (Raidue, ore
20.30) - Nel ciclo "Lo schermo
e le idee", questo film di
Marco Tullio Giordana tratto
dal romanzo omonimo di Car-
lo Castellaneta. Interpreti:

IL CABARET DEL GIOVEDÌ
29 NOVEMBRE
La Capannina
presenta
GASPARÉ & ZUZZURO
INGRESSO LIRE 10.000
DISCOTECA LA CAPANNINA
VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

RISTORANTI E RITROVI

PRINCEPS CLUB - PIANO BAR
Per trascorrere una romantica serata con un cocktail di simpatia
e musica con Pino Valentini. A. Grignone, tel. 224346.

"HAPPY PARADISE": TORNEO DI BALLO
Nel vari generi giovedì 29 novembre. Prima manifestazione nella
nuovissima esclusiva discoteca Bowling di Duino. Tel. 208875.

RISTORANTI E RITROVI

PRINCEPS CLUB - PIANO BAR
Per trascorrere una romantica serata con un cocktail di simpatia
e musica con Pino Valentini. A. Grignone, tel. 224346.

"HAPPY PARADISE": TORNEO DI BALLO
Nel vari generi giovedì 29 novembre. Prima manifestazione nella
nuovissima esclusiva discoteca Bowling di Duino. Tel. 208875.

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
NON SONO VALIDE LE TESSERE

MASSIMO RANIERI
BARNUM
IL RE DEL CIRCO
musica di Cy Coleman
libretto di Michael Stewart
coreografia di Mark Bramble
Buddy Schwab
regia di Ennio Colliotti e Buddy Schwab
OTTAVIA PICCOLO
Agl abbonati del Teatro stabile e della Regione sconto 20%
Informazioni e prenotazioni alla

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica trentenne pratica stiro cucina offresi. Tel. 910516.59908/1

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta offresi ore da combinarsi. Tel. 794100.59935/1

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE serio capace referenziato offresi. Tel. 566252.59572/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcor Casella postale 17183, 20131 Milano.

CERCASI apprendista banciere maschio munito di libretto sanitario e cartellino rosa. «Mini Pub», via Cima, 46 Trieste. 4328/4

GORIZIA tornante cerassi. Telefonare ore ufficio 0-063991104.

PER apertura filiale settaggio commercio cerassi ambrosiani minimo 15enni anche periodo limitato. Per informazioni presentarsi via Felluga 61, bar El Giaguaro. Non telefonare.

PROGRAMMATORE analista provata esperienza esperto sistema PDP primaria agenzia marittima cerca per Trieste. Essenziale buona conoscenza inglese. Allegare curriculum. Scrivere cassetta n. 21/5 Published, 34100 Trieste. 59929/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvisibili in genere. Telefonare 610012. 59706/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 610012. 59791/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 610012. 59796/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente pure chi non ha appartamenti, cantine, soffitti. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 59771/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490.

MURATORE piastrellista 4313/6 si lavori nuovo e riparazione. Tel. 63137. 59916/6

TRASLOCHI prezzi convenienti eseguiamo tutti i servizi richiesti. Tel. 68680. 59862/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi graticcio tagli depositi. Tel. 793769. 59835/5

9 Vendite d'occasione

PELLICE, giacche su misura e pronte, riparazioni, modellature, impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi. Tel. 414198. 3833/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistano. «La Minerva», via del Ponte n. 4/B, tel. 65910. 3922/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellate. 793972, abitazione 941093. 4280/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, vases, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellate. 793972, abitazione 941093. 4280/11

12 Commerciali

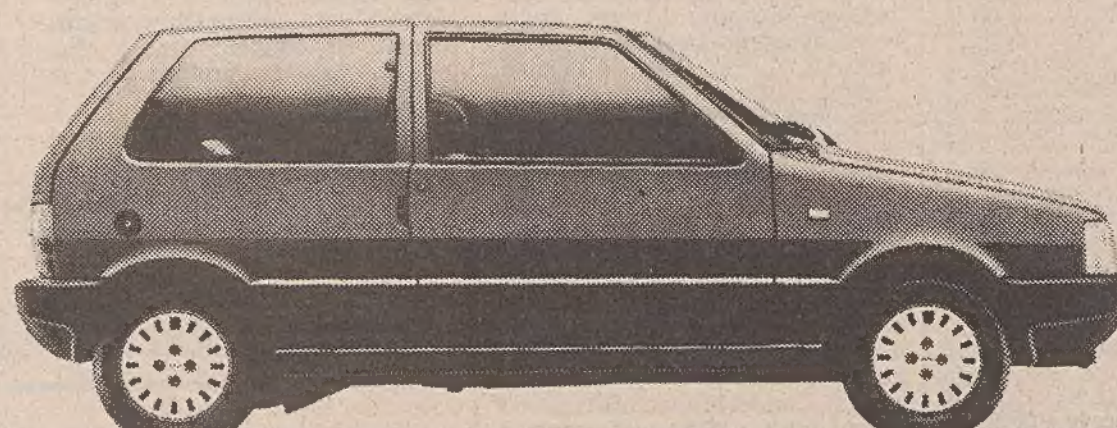
A.A. ALTISSIME quotazioni acquistano oro, argento, gioielli. Realizzate PIT VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 4224/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Maltanton 14/B, tel. 631641. 3586/12

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.

OLTRE MEZZO MILIONE DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitario, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che sola il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente. **FIAT**



UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti, fino al 31 dicembre, acquistando con il sistema rateale SAVA una Unica scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e di tassi in vigore dal 1° novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (323.000 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'IVA.

SAVA

OLTRE DUE MILIONI DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI A TUTTO DICEMBRE.

ACQUISTASI oro, monete, gioielli a prezzo reale. Oreficeria Lamba (Dazzara), tel. 64355. Spilimbergo. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05019/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 59931/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4328/14

AFFARE Vespa P 150 X 1981 rossa come nuova venduta, telefonare ore pasti, 771884.

DISPONGO pronta consegna, autovetture, nuove di fabbrica, garanzia 12 mesi. PIAT, CARAGE Regina BMW, esposizione, vendita, assistenza, ricambi con personale altamente qualificato. Raffineria 6. Tel. 04072345. 4328/14

OCCASIONISSIMA: vendo TOYOTA fuoristrada Diesel, 1979, accessoriatissima. AUTOCASIONI, via Romagna, 6-04061126. 4328/14

UNO 45 '83, vendesi anche ratealmente, tel. 730677.59920/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LOCALE commerciale 40 mq circa cerca affitti uso ufficio, tel. 575545 ore pasti. 59923/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX affittasi Carpineto 5, telefonare 755184-20.30.59937/17

LOCALE affitti libero 50 mq due tori affittasi zona Rittinver 380.000 mensili. 766676 feriali. 19/19

20 Capitali Aziende

A. ABBISOGNANDI lavoratori dipendenti, anche se protestati, erogiamo in giornata prestiti rimborsabili sino dieci anni. Per informazioni 0432/25965. 140/20

AVVIATISSIMA attività artigianale pasticceria e gelateria vendesi reddito elevato. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno, libero, trattare solo con privati, telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente 100 mq appartamento recente centrale 422824. 22/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 4328/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. STUDIO 4 728334. S. PASQUALE atico soggiorno 1 stanza cucina biservizi terrazzo 120 mq garage cantina. 4235/22

A. STUDIO 4 CARLO ALBERTO soggiorno due stanze cucina bagno wc; autonomo. 4235/22

A. STUDIO 4 BESENGHI in palazzina con giardino salone due stanze cucina biservizi garage cantina. 4235/22

AGENZIA Meridiana 733275. VALMAURA recente, rifinitissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno poggiolo. 4130/22

AGENZIA Meridiana 733275. GATTERI bella casa epoca, piano IV, due stanze, cucina, servizi separati, ristrutturato. 4260/22

ALABARDA 768821 mansarda stanza soggiorno bagno doccia ottimamente ristrutturata varie zone ottimi prezzi. 4260/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo epoca luminosissima 3 stanze cucina wc vista mare, altro soggiorno cottura matrimoniale bagno doccia vista libe- ra. 4260/22

ALPICASA D'Annunzio recente cucina 2 stanze biservizi poggioli 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Giulia casetta ristrutturata con giardino soggiorno cucina bicamer. 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale panoramica prossima consegna varie grandezze signorili. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Clamician cucina 4 camere doppi servizi vendesi con muri adatti anche altre attività. 766676. 19/20

AUTORISCALDAMENTO Rotonda del Roschetto vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 4324/22

B. GIULIA in stabile d'epoca ex portineria 60 mq uso deposito eventuale pied-à-terre, occasione vendesi libero 9.800.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 4235/22

B. GIULIA in stabile d'epoca vendesi appartamento in ottimo stato stanza cucina wc doccia 16.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 4235/22

B. S. GIACOMO appartamento no soleggiato libero 1 stanza cucina wc poggiolo cortile e giardino proprio vendesi 19.000.000. Possibilità mutuo, tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 4235/22

B. VERGERIO in stabile decoroso vendesi appartamento libero fine novembre 70 mq 2 stanze cucina wc 20.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 4235/22

BIBIONE fronte mare posizione unica modernissimo erigendo residence impresa vende grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazzo, posto auto, 39.500.000 pagamenti dilazionati, eventuale mutuo. Monoblocco omaggio per prenotazione fine novembre. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 0431/430391.67002 serali. 14/22

CAMPANELLE palazzina soleggiata pronta consegna vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 4234/22

GEOM. SBISA VALMAURA ultimo piano ascensore mq 60 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio fine novembre 70 mq 2 stanze cucina wc 20.000.000. 4213/22

GEOM. SBISA APPARTAMENTI salone tre-quattro camere recenti zone: Scogliara, Barcola, Franca, Romagnà, Ippodromo, Valmaura, Altura, D'Annunzio, Giulia, Viale. 4244/4

GEOM. SBISA VILLA schiera nuova Opicina 200 mq occasione 125.000.000 più mutuo, permute 942494. 4213/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE, via Paolina 10; 830-18. San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina, 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero soggiorno 2 camere cucina servizi, 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rossetti libero recentissimo salone 3 camere cucina 2 servizi 2 bagni, 145.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo moderno 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4322/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA seminuovo 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo. Quadrifoglio 630174. 630175. 12/22

Q. NAVALI adiacenze tranquille soggiorno cucina camera bagno ampio ripostiglio poggiolo cantina automoto, 45.000.000. Quadrifoglio 630174. 630175. 12/22

Q. PALAZZETTO SPORT panoramicissimo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo. Quadrifoglio 630174. 630175. 12/22

Q. HORTIS da ristrutturare cucina 3 stanze servizio solo 25.000.000. 4318/22

RAVASCELLO appartamenti primo ingresso caminetto riscaldamento autonomo, posto macchina, 947393. 3644/22

SCORCOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizio box cantina giardino privato come in villa. Tel. pomeriggio 040/422860. 050283/22

S.M.I. 772629. ATTIGO recentissimo di salone stanza stanzetta cucina bagno terrazzo di circa 250 mq. 120.000.000. 4318/22

S.M.I. 772629. In stabile ventennale a ROIANO salone matrimoniale cucina bagno bagno ripostiglio, tutti comfort, 65.000.000. 4318/22

S.M.I. 772669. SOLO 32.000.000 vendesi mansarda occupata di circa 100 mq in posizione centrale. 4318/22

TERRENO arativo Sant'Antonio pianeggiante acqua strada venduto. Tel. 631793. 4218/22

TERRENO Fria pianeggiante strada acqua venduto mq 1500. Tel. 631793. 4218/22

ULTIMO prontissimo pianeggiante con mansarda tutto Grella Faro. Impresa Canarutto. Tel. 60251. 4257/22

VENEDESI appartamento libero mq 220 composto da 6 stanze e accessori. Tel. 64824. 4332/22

VENEDESI appartamento libero 1 grande salone arredato 1 stanza da letto cameretta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento e acqua calda circa mq 80, paraggi via Giulia alta. Tel. 64524. 4331/22

Abbiamo incarico di ricercare

APPARTAMENTO signorile 110/130 mq zona residenziale.

il Quadrifoglio

Trieste - Via S. Caterina, 5 Tel. 630174 - 630175 - 631171

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.20 L Venezia S.L.

5.55 R Venezia S.L. - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.C.) (WLAB Mosca - Roma) (2); i e II cl. Zagabria - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - i e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Venezia S.L. - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.38 Ex S. Impugnato - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.38 Ex S. Impugnato - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.38 Ex S. Impugnato - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.